

Finanziamento a tasso 0, anche in 4 anni



PROGETTO3000



Email: piccolo@ilpiccolo.it

CRISI E RIPRESA

TONDO, UN ANNO IN TRINCEA

di ROBERTO MORELLI

Non è trascorso un anno, è passato un mondo. Da quando, dodici mesi fa, Renzo Tondo s'insediò alla guida della Regione dopo aver sbancato un'urna che lui solo si attribuiva la possibilità di violare, una crisi economica attesa ancor meno della sua elezione ha soverchiato ogni regola, criterio, aspettativa. Sicché il bilancio di un anno da presidente, sul quale egli questo pomeriggio sarà pubblicamente interpellato dal direttore de Il Piccolo alla Stazione Marittima, assomiglierà a un bilancio di guerra. Ennesima dimostrazione che i programmi elettorali sono una pallida bussola: all'indomani ci si sveglia in un mondo alla rovescia, e il programma vale meno della carta su cui è redatto.

Sotto la sfera di una tempesta economica che non poteva risparmiarsi il Friuli Venezia Giulia, il governatore ha ben figurato. Il destino l'ha paradossalmente precipitato in un contesto a lui congeniale: nessuno meglio d'un carnico può gestire un'emergenza, e Tondo se n'è fatto interprete sensibile, tempestivo e di buona lena. Ha smantellato - talvolta fin troppo - pezzi di bilancio, dirottandone i capitoli al sostegno dei più poveri. Ha spinto - talvolta non abbastanza, come nel caso di Friulia - il sistema finanziario regionale a immettere liquidità tra imprese che rischiavano lo strozzo. Ha contenuto la voracità dei partiti - talvolta con fatica - per prevenire l'abbuffata di un indebitamento pubblico di cui in altri tempi la crisi sarebbe stata stupendo pretesto. E intervenuto con energia e senso pratico là dove necessario, come sul commissariamento dell'autostrada, ha esercitato una reale capacità di ascolto delle molte istanze, ciò che in tempi di crisi vale come il pane, non ha fatto promesse a vanvera. Ha parlato poco e con cognizione di causa.

In definitiva Tondo ha fatto la destra e la sinistra al medesimo tempo, portando con agio l'abito del buon padre di famiglia e nutrendo con discrezione un approccio governativo paternalista e vagamente biasuttiano, la cui priorità è stata tenere assieme il sistema regionale. Ha commesso un solo vero errore, e però enorme: la legge sul commercio che ha ristretto modi e tempi di apertura della grande distribuzione. Un atto di retroguardia e contro natura: il mondo, le esigenze delle famiglie e delle imprese vanno nella direzione opposta. E infatti la norma sarà disapplicata (il Comune di Trieste, pur amico, se n'è fregato e se ne freggerà), dimostrando che a governare senza saper leggere la società si finisce contro il muro.

Una scelta contraddittoria rispetto alla sensibilità del governatore appena descritta? No, una spia dei limiti del suo primo anno di mandato, come pure un consiglio che ci permettiamo di rivolgergli per i prossimi quattro: dismetta i panni del gestore di crisi e mediatore d'istanze, e assuma quelli della guida politica e strategica del Friuli Venezia Giulia. La crisi ha dettato l'agenda, ma è stata anche un ipnotico collettivo e delle scelte pubbliche: tutto contro la crisi, nulla al di fuori di essa.

● Segue a pagina 2

Bottiglie contro i bus. Gli autisti: blindateci

La rabbia dei dipendenti della Trieste trasporti dopo un nuovo caso in piazza Goldoni

Finalmente anche sull'usato

Eccezionalmente dal 15 al 26 aprile su 1000 veicoli (*)

CONTRIBUTI ALLA ROTTAMAZIONE FINO A € 3.000,00!!

- Incentivi fino a € 3.000,00 su usato di proprietà immatricolato dall'anno 2000 al 2002.
- Programma finanziamenti personalizzati
- Garanzia di 1 anno con opzione per il secondo (**)

NEC NORDEST CAR

Nordest Car srl - Autoporto Ferneti - Monrupino (TS) Tel. 040-2199483 cell. 340-9139690 - 340-9132270 e-mail: giacomo@nordestcar.com Tutti i giorni 9 - 19 sabato domenica inclusi

(*) solo su determinati modelli anno 2007/08 (**) con vostro contributo

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE EDIZIONE DEL LUNEDÌ
TRIESTE, VIA GUIDO RENI 1, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74
TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

Abbonamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Alpi» € 12,90, «Enciclopedia del Gusto» € 2,90, «Arte contemporanea» € 9,90, «Mina» € 9,90, «Gardening» € 12,90, «Guide Verdi Touring» € 6,90, «DVD Musical» € 9,90, «Classici Disney» € 7,90

MICRA



da **€ 8.400** + i.p.t.
clima e radio MP3 inclusi

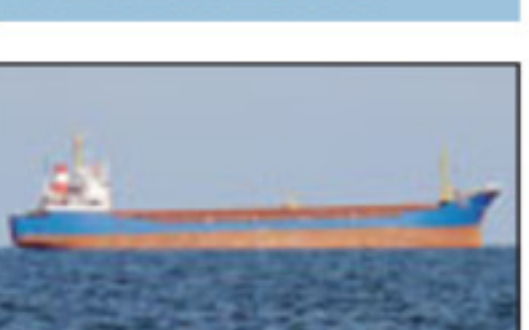
ANNO 128 - NUMERO 15
LUNEDÌ 20 APRILE 2009
€ 1,00
POSTE ITALIANE S.p.A. - SPED. ABB. POST. DL 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DGR 15
www.ilpiccolo.it

IL GOVERNO: NESSUNA NUOVA IMPOSTA PER IL TERREMOTO

Fini: «Accertare le responsabilità in Abruzzo»

Il presidente della Camera dissente da Berlusconi. Scossa di 3,9° Richter in Piemonte

LA FARNESINA



Pinar, i naufraghi accolti in Italia
Conclusa l'odissea dei 141 disperati

IL SERVIZIO A PAGINA 4

ECONOMIA

Tremonti: «È finito l'incubo delle Borse»
Il ministro Sacconi: «Stop ai licenziamenti»

IL SERVIZIO A PAGINA 6

ISLAM

Moschea a Fiume: il via a maggio
Il minareto contestato alto 23 metri e non 30

MARSANICH A PAGINA 5

INUTILE RIMONTA: MERCOLEDÌ GARA 2 A COMO



Play-off: Acegas sotto di un punto
Fischio un fallo quando la sirena aveva già suonato

TRIESTE L'Acegas perde col minimo scarto, 72-73, a tempo scaduto la partita d'esordio dei play-off contro Como. La perde a causa di un fischio sbagliato dell'arbitro Santilli, che vede un fallo di Gennari su Matteucci quando la sirena ha suonato

● Contessa nello Sport

ROMA Gianfranco Fini considera «giusto il sentimento che si accertino eventuali responsabilità nei crolli, soprattutto di edifici pubblici, nel terremoto in Abruzzo». Il presidente della Camera, da Scansano, esprime una posizione che è in linea con la denuncia del Presidente della Repubblica e contro quella espressa da Berlusconi.

Il ministro Tremonti, intanto, ha escluso l'introduzione di nuove tasse in favore dei terremotati. La terra ieri ha tremato anche in Piemonte: 3,9° Richter.

● A pagina 3

CHI PAGHEREBBE E QUANTO

LA TASSA PER RICCHI

di NICOLA SCICLONE

Nelle scorse settimane, sotto l'incalzare della crisi, il Partito democratico ha avanzato l'idea di un contributo straordinario per aiutare i poveri. Oggi, a fronte degli eventi in Abruzzo, la proposta acquista una nuova attualità.

● Segue a pagina 3

REGIONI SPECIALI NEL MIRINO

Tesini: è troppo debole la replica del governatore all'attacco di Brunetta

Ma il presidente della Paritetica Collino: «Non serve più se rimane sulla carta»

TRIESTE Non si sono fatte attendere le reazioni all'attacco che il ministro Brunetta ha sferrato contro le regioni a statuto speciale. «Se la specialità è soltanto una cosa scritta sulla carta allora ha ragione Brunetta», commenta Giovanni Collino, presidente della Commissione Paritetica, invitando a «non ancorarsi alla specialità come se fosse un paracarro perché si tratta di uno strumento che passa attraverso scelte coraggiose che non riguardano soltanto il piano legislativo ma anche quello finanziario, produttivo ed infrastrutturale». L'ex presidente del Consiglio regionale, Alessandro Tesini, considera «debole la risposta della Regione e del presidente Tondo perché si continua a fare confusione tra specialità e federalismo fiscale».

● Urizio a pagina 2

DOMANI

ENCICLOPEDIA DEL GUSTO

12° volume

A RICHIESTA CON IL PICCOLO

A SOLI € 2,90 IN PIÙ

GLI EFFETTI DELLA RECESSIONE IN REGIONE

Badante o cameriere, bussano gli italiani

Molti dipendenti in mobilità "riscoprono" i lavori che parevano destinati agli immigrati

RIPRENDE IL PROCESSO PER LE "PROVE MANOMESSE"

Le accuse al perito anti-Unabomber

VENEZIA Riprende questa mattina, nella sede staccata del tribunale in viale San Marco a Mestre, il processo al perito Ezio Zemar per la presunta manomissione del lamierino trovato in un ordigno attribuito al famigerato Unabomber. Si tratta della presunta creazione di una prova falsa allo scopo di incastrare

● Mion a pagina 4



Ezio Zemar

TRIESTE Lavoratori italiani (e lavoratrici) pronti a fare «la stagione». E così gli albergatori assumono di nuovo italiani, che prendono il posto degli immigrati stagionali. Mentre il sistema delle quote fa fatica ad adeguarsi in tempo reale alle esigenze del mercato, si creano nuove dinamiche. E in tempo di crisi gli italiani riscoprono vecchi mestieri.

● Milia a pagina 7

ACQUISTIAMO AL MIGLIOR PREZZO ORO, ARGENTO E PREZIOSI pagando in contanti



MERCATO DELL'ORO
Competenza, trasparenza, serietà, in tutta Italia.

A Trieste, via Giulia 25 - tel. 040 5708845

Stampa on-line le tue foto digitali su

KataWeb
www.kataweb.it/foto

www.ilpiccolo.it

Sport Giovani
DAL GIORNALE AL WEB

Il caso
Cresce la tensione

Il Coroneo scoppia: 150 posti da dividere tra 230 detenuti

di PIERO RAUBER

TRIESTE Materassi ammassati sul pavimento, a divorare anche il minimo spazio vitale. Uomini con il morale sotto i tacchi, psicologicamente fragili e talvolta vinti dalla tossicodipendenza, costretti a convivere in celle che di detenuti dovrebbero ospitarne la metà. E una tensione latente, accompagnata da un elevato tasso di multietnicità compresso in pochissimo spazio, che rischia di tradursi in violenza. Il carcere triestino di via del Coroneo è ormai un bubbone che scoppia: la media è di oltre 230 ospiti su 150 posti.



L'interno del carcere

● A pagina 8

TRIESTE Bottiglie di birra contro un autobus della Trieste trasporti. Le hanno scagliate l'altra notte due giovani ubriachi - con ogni probabilità del giro di punkabestia che gravitano attorno a piazza Oberdan -, come vendetta contro l'autista che li aveva fatti scendere dal mezzo. Autista che ora, assieme agli altri colleghi inseriti nei turni serali, annuncia l'avvio di una raccolta firme per chiedere maggior sicurezza sui bus che effettuano corse notturne.



«Quelle bottiglie avrebbero anche potuto colpirmi in testa - ha riferito il dipendente della Trieste Trasporti dopo il colpo di testa dei due giovani -. Non è possibile che i conducenti siano lasciati in balia dei tanti ubriachi e squilibrati che circolano di notte.

● Rebecca a pagina 10

LO SCONTRO
SULLE RIFORME

Il ministro Calderoli critico: «Alla fine gli italiani dovranno votare per tre domeniche consecutive»

Referendum, rispunta la data del 14 giugno

Ma si lavora anche per l'accorpamento con le amministrative. Sfuma l'ipotesi del rinvio al 2010

ROMA Fissazione della data al 14 giugno, poi un eventuale rinvio. È lo scenario sul fronte del referendum sulla legge elettorale, alla vigilia di una settimana decisiva. Tramontata ormai l'ipotesi di un rinvio al 2010, vista la contrarietà della Lega e di parte dell'opposizione, si continua a lavorare su un accorpamento con i ballottaggi delle amministrative. Ma la concordia necessaria tra maggioranza e opposizione non è facile da trovare, mentre continuano le polemiche sui costi della consultazione. Perciò il ministro leghista Roberto Calderoli si dice convinto che alla fine gli italiani saranno chiamati a votare per tre domeniche consecutive.

Il 24 aprile scade il termine ultimo per indire il referendum a norma di legge il 14 giugno. Qualsiasi soluzione alternativa, anche l'ormai irrealistico election day che comitato promotore, Pd e Idv continuano a invocare, richiederebbe un intervento straordinario con decreto. E allora, secondo il ministro della Difesa Ignazio La Russa «è sicuro» che il governo nel Consiglio dei ministri di venerdì fisserà la data del 14. Solo dopo, e solo se il ministro Maroni riuscirà a trovare la necessaria convergenza, si potrà varare il decreto per l'accorpamento del referendum ai ballottaggi.

«Rischia però di essere un decreto a perdere», avverte il leghista Calderoli in un'intervista a 'La Stampa'.

Perché il successo del referendum «non lo vuoi-



le nessuno», assicura, tranne Gianfranco Fini e la parte del Pdl proveniente da Alleanza nazionale.

In effetti non pochi si proclamano esplicitamente contrari alla consultazione. Oltre al Carroccio, l'Udc di Pier Fer-

dinando Casini, ma anche il capogruppo del Pdl alla Camera, Fabrizio Cicchitto. In un articolo pubblicato da 'Il



A sinistra, un'elettrice mentre vota durante una precedente consultazione referendaria. Qui sopra, il ministro leghista Roberto Calderoli

Tempo, Cicchitto ha messo nero su bianco tutte le sue perplessità per un referendum con cui il Pdl «potrebbe an-

dare a nozze», ma le cui ragioni di semplificazione «sono venute meno» da quando i gruppi parlamentari si sono ridotti a cinque. La vittoria dei si produrrebbe infatti, secondo Cicchitto, una legge per la quale Dario Franceschini griderebbe alla «fascistizzazione dello Stato» se fosse venuta dal Pdl.

Sono sempre più, del resto, le voci nella maggioranza che accusano il segretario del Partito democratico di «strumentalizzare» un referendum che in realtà non vuole. La campagna sui 400 milioni che si sarebbero risparmiati con l'election day, secondo il capogruppo del Pdl al Senato Maurizio Gasparri, è solo «propaganda» e «sciacallaggio». «Si stanno arrampicando sugli specchi - risponde Franceschini - perché la cifra è quella, ma anche se fosse un solo milione, sarebbe assurdo buttarlo dalla finestra su ricatto di Bossi, in un momento in cui servono risorse».

Sui costi interviene il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti: «andrebbero messi a carico dei referendari», dice. E poi aggiunge che l'election day sarebbe stato «contro lo spirito e la logica della costituzione» e che non si può risparmiare «violando la legge». E se il presidente del comitato promotore, Giovanni Guzzetta, accusa il ministro di essere «ignorante, nel senso che ignora i fondamentali del diritto costituzionale», la deputata dell'Idv Silvana Mura sfida l'intero governo: sui costi riferisca in Parlamento.

NELLA CIRCOSCRIZIONE NORD OVEST

Il capolista dell'Udc alle elezioni europee sarà Magdi Allam

ROMA Magdi Cristiano Allam è stato ufficialmente accreditato dal presidente dell'Udc Pier Ferdinando Casini come capolista alle europee per la circoscrizione Nord Ovest. Ne dà notizia un comunicato dell'addetto stampa di Magdi Allam.



Magdi Cristiano Allam

«Nel corso del suo intervento a Milano al convegno dal titolo «La Costituente di centro», Magdi Cristiano Allam, fondatore del movimento «Protagonisti per l'Europa cristiana», ha detto: «Sono estremamente fiducioso nel successo elettorale, perché abbiamo di fronte una straordinaria opportunità nell'essere riconosciuti come punto di riferimento certo e credibile per i valori e le regole che sono fondamentali per promuovere una riforma etica della cultura politica e per ridefinire qualitativamente il nostro modello di sviluppo economico e socio-culturale, mettendo al centro la dignità della persona, il bene comune e l'interesse generale». Nell'accettare la candidatura come capolista, Allam ha assunto - conclude il comunicato - «l'impegno di promuovere nel Parlamento europeo la cultura della verità storica delle radici cristiane dell'Europa».

IL PREMIER: «LARGO AI GIOVANI»

Berlusconi: alle europee non candido ministri

ROMA Dobbiamo portare in Europa un'immagine rinnovata dell'Italia: dunque nelle liste largo ai giovani e nessun ministro. Silvio Berlusconi lo ripete da giorni ai suoi interlocutori: le candidature alle prossime elezioni per l'Europarlamento dovranno essere fatte nel segno della novità. Niente politici collaudati, personaggi della televisione (era circolato il nome di Emilio Fede) o dello sport. Semmai giovani e giovanissimi, con poca o nessuna esperienza politica a livello nazionale, che diano del Pdl un'immagine di freschezza e rinnovamento sul palcoscenico europeo. Certo, aiutati da un gruppo di eurodeputati più esperti.

Tanto che alla fine, scommette chi di liste elettorali ne ha stilata più d'una, le riconferme - che Berlusconi vuole decise sulla base delle presenze in aula - saranno oltre la metà dei circa trenta deputati che il Pdl conta di mandare a Strasburgo. Ma tant'è, la linea del leader è questa. Sull'identità di

queste «new entry», però, regna ancora il massimo riserbo. «La lista la sta vagliando personalmente il presidente», riferisce un dirigente del Pdl. Si parla di candidati provenienti dai movimenti giovanili del partito, ma anche di qualche «baby-deputato» nazionale che potrebbe acquisire un po' di esperienza con una campagna elettorale per poi decidere se sedere o no nell'Europarlamento. Quanto ai ministri, dopo averla valutata, Berlusconi sembra ormai orientato a escludere l'ipotesi di una loro candidatura.

Due motivazioni dietro il suo «niet»: una di carattere operativo, l'altra di opportunità politica. L'idea di vedere i membri dell'esecutivo impegnati in campagna elettorale, secondo il premier, non offrirebbe una bella immagine. Soprattutto ora che, con la crisi economica e il terremoto, serve il massimo impegno da parte dei ministri. A maggior ragione per il fatto che nessuno di loro, alla fine, volerà a Strasburgo.

IL DIBATTITO DOPO L'ATTACCO DI BRUNETTA ALLE REGIONI AUTONOME

Collino (Pdl): la specialità serve solo se reale Tesini (Pd): troppo debole la risposta di Tondo

TRIESTE «Se la specialità è soltanto una cosa scritta sulla carta allora ha ragione Brunetta». Giovanni Collino, presidente della Commissione paritetica, invita a «non ancorarsi alla specialità come se fosse un paracarro perché si tratta di uno strumento che passa attraverso scelte coraggiose che non riguardano soltanto il piano legislativo ma anche quello finanziario, produttivo ed infrastrutturale. Bisogna, ad esempio, far funzionare il porto di Trieste piuttosto che Porto Nogaro, far arrivare l'alta velocità fino a Trieste oppure offrire aree industriali attrattive». Insomma, secondo Collino «non bisogna fare filosofia attorno ad

una parola ma creare i presupposti per una specialità nei fatti» e il ragionamento «va fatto all'interno della revisione della Costituzione tenendo comunque in considerazione che i presupposti storici e geografici che hanno consentito al Friuli Venezia Giulia di avere la specialità non ci sono più».

Per il presidente della Paritetica «dobbiamo dimostrare di non volere un privilegio ma di puntare ad essere ripagati per quanto abbiamo dato allo Stato in questi anni». Per l'ex presidente del Consiglio regionale, Alessandro Tesini, «non è la prima volta che Brunetta si esprime in questo modo. Lui lo fa in maniera più

variopinta e rumorosa ma il suo è un sentimento che hanno anche altri in maniera diffusa». L'esponente del Pd considera «debole la risposta della Regione e del presidente Tondo perché si continua a fare confusione tra specialità e federalismo fiscale come se fossero complementari o alternativi». Per Tesini «l'unica risposta possibile da parte nostra è che l'autonomia e la specialità sono principi indiscutibili e il testo sul federalismo fiscale non può metterlo in dubbio». Tuttavia, secondo Tesini, i distinguo rispetto alle diverse specialità ci sono: «La Valle d'Aosta e la provincia di Bolzano hanno effettivamente un rapporto tra ca-

pacità fiscale e spesa pubblica non in equilibrio come la nostra. Non è comunque il caso di dare giudizi approssimativi».

Il vicecapogruppo del Pd in Consiglio regionale, Mauro Travanut, aspetta di vedere «se il centro-destra è prono al Governo oppure no visto che finora si è dimostrato piuttosto tiepido. Un governatore forte sbatterebbe le porte ma per ora non si vede niente di tutto ciò. Da parte nostra non accogliamo questo barbarismo veneto che vuole cancellare le specialità». Secondo Franco Baritussio, vicecapogruppo del Pdl in Consiglio, «è la classica tempesta in un bicchier d'acqua che scoppia ormai periodica-



Il presidente della Commissione paritetica Giovanni Collino e l'ex presidente del Consiglio regionale Alessandro Tesini



mente». Per l'esponente piedellino «abbiamo tre motivi per stare tranquilli. In primo luogo la specialità per essere toccata o modificata richiede precisi passaggi costituzionali, peraltro non unilaterali. Il Friuli Venezia Giulia, inoltre, della sua specialità non ha mai fatto

una questione di privilegio ed infine non dobbiamo temere il futuro federalismo, perché già la nostra specialità si è sviluppata secondo il principio del trasferimento parallelo di risorse e competenze dallo Stato alla Regione».

Roberto Urizio

DALLA PRIMA

Tondo, un anno in trincea

Etuttavia governare richiede decisioni di prospettiva: tracciare la strada è altro dal parare i colpi.

Tondo ha fatto bene la seconda cosa, ora si dedichi alla prima. Mantenga l'acceleratore sul progetto di Euroregione. Faccia suo un fronte di sviluppo come la ricerca, l'innovazione e la conoscenza, che egli stesso aveva valorizzato nel mandato precedente ma è oggi pericolosamente liquidato come «di sinistra» (e perché mai?). Della Fondazione uni-

versitaria, potenziale ottimo strumento per coordinare i due atenei e porre fine a doppioni scandalosi, non s'è più udita parola. Che ne è? Anche la crescita dei traffici essenziale alla regione e a Trieste non può prescindere dalla leadership del governatore: lo sviluppo del porto nuovo e la costruzione della piattaforma logistica, come pure il recupero del vecchio scalo, richiedono uno sforzo di regia non solo locale, ma anche e soprattutto romana. Le «card» sociali e la rete dei sussidi sono strumenti sacrosanti. Ma la crisi passerà. Di qui le necessità del prossimo quadriennio: non afferrare la ripresa, bensì guidarla.

Roberto Morelli

ANNIVERSARIO A CASTEL GANDOLFO

Papa, quarto di pontificato: «Non mi sento mai solo»

ROMA Benedetto XVI ha scelto la pace di Castel Gandolfo per trascorrere il quarto anniversario del suo pontificato, al termine di un anno denso di gioie e dispiaceri che ha inteso chiudere con una attesa di comunione e solidarietà, ribadendo, come già aveva fatto sul volo per l'Africa, di non essere «mai solo».

Ottantadue anni compiuti da pochi giorni, papa Ratzinger ha toccato in un anno quattro continenti: America, Australia, Africa e, in mezzo, l'Europa. Francia. Tra poco toccherà anche i primi confini dell'Asia, con il bramato viaggio in Terra santa.

Le polemiche seguite alla revoca della scomunica dei

quattro vescovi lefebvriani e alle affermazioni negazioniste di uno di loro e quelle sull'efficacia dei preservativi nella lotta contro l'Aids ne hanno fatto da contrappunto, lasciandosi dietro uno strascico di ostilità che ha coinvolto anche Stati e governi.

Polemiche, anche interne alla Curia, che hanno indotto negli scorsi mesi alcuni commentatori a ritrarre un papa schivo e solo, specialmente dopo la sua lettera ai vescovi in cui invitava la chiesa a ritrovare la sua intrinseca unità.

A dispetto dei più pessimisti, Benedetto XVI si è affacciato ieri al balcone del palazzo apostolico di Castel Gandolfo con aria serena, ringraziando

per la «coralità» dell'affetto dimostrata dai tanti auguri che gli sono giunti in questi giorni per la Pasqua, poi per il suo ottantaduesimo compleanno, il 16 aprile scorso, e infine per l'anniversario della sua elezione al soglio pontificio. E assicurando ai detrattori che «come ho avuto modo di affermare di recente, non mi sento mai solo».

Nessuna cerimonia particolare ha accompagnato i due eventi più personali, solo qualche giorno di relativo relax a Castel Gandolfo con il fratello Georg. Molto relativo, visto che il pontefice non ha mai cessato di seguire con attenzione le vicende del terremoto d'Abruzzo, dove si recerà il 28 aprile.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Direttore responsabile: **PAOLO POSSAMAI**
Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**

Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** (responsabile),
LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo De Benedetti (Presidente), Monica Mondardini (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Alessandro Alaceli, Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Pierangelo Calegari, Enrico Tomaso Cucchiari, Luigi de Puzzi, Giovanni Gabrielli, Adriano Luci, Maurizio Martinetti, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Roberto Moro, Marco Moroni, Gianrola Norino, Massimo Panica, Gianfranco Pavan, Andrea Pittini. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Ben-nani (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia € 1,3, gratuito in abbonamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo - Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia € 0,63)

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1, a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 500,00 - Necrologie € 3,90 - 4,90 - 7,50 per parola; croce € 24,00; (Partecip. € 4,80 - 7,30 - 9,50 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva) - Manchettes 1.500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 19 aprile 2009 è stata di 52.350 copie. Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) **PAOLO POSSAMAI**

TERREMOTO LA POLEMICA



Da sinistra, il premier Silvio Berlusconi con Gianfranco Fini; polizia e vigili del fuoco ispezionano una lunga spaccatura del terreno presso le rive del lago di Sinizzo nel comune di San Demetrio. Al centro, una ruspa rimuove le macerie della chiesa San Gregorio (L'Aquila).

BOTTA E RISPOSTA TRA I DUE LEADER DEL PDL. TREMONTI CONFERMA: «NESSUNA TASSA PER I DANNI DEL SISMA»

Fini: «È giusto accertare le responsabilità»

Il presidente della Camera corregge il premier: «Non bisogna transigere nel rispetto delle regole»

ROMA Gianfranco Fini considera «giusto il sentimento che si accertino eventuali responsabilità» nei crolli, soprattutto di edifici pubblici, nel terremoto in Abruzzo. Il presidente della Camera, da Scansano dove ha partecipato alla festa nazionale dei piccoli Comuni, esprime una posizione che è in linea con la denuncia del Presidente della Repubblica il quale ieri aveva parlato di «danni aggravati da avidità e disprezzo delle regole» auspicando che si faccia luce su questo.

Anche Fini ha sostenuto che la vicenda abruzzese deve indurre «gli amministratori, chi governa e i parlamentari a non transigere nella prevenzione e nel rispetto delle regole». In ambienti parlamentari si sottolinea che le frasi di Fini, che avviano la presa di posizione del Quirinale, non sono assolutamente da interpretare come una presa di distanza dal premier che ieri aveva detto: «Ben vengano le inchieste ma ora non perdiamo tempo, impieghiamolo nella ricostruzione». Il premier aveva anche invitato i giornalisti a «non riempire le pagine con inchieste». In tema di tempi e fondi per la ricostruzione il ministro Tremonti, ospite ieri della trasmissione tv «In mezz'ora» condotta Lucia Annunziata, ha ribadito che non ci saranno nuove tasse per sostenere la ricostruzione dell'Abruzzo. «Non metteremo le mani nelle tasche dei cittadini, non ce ne è bisogno» ha detto. Gli aiuti ai terremotati, ha spiegato il ministro, verranno finanziati con rimodulazioni della spesa pubblica. «Molte voci di spesa possono essere spostate da altre causali a questa più importante, l'assistenza a chi è stato colpito dal terremoto». Le risorse pubbliche «bastano e avanzano per ricostruire nei prossimi anni, il problema non è tanto finanziario quanto umano» ha aggiunto, parlando poi dell'impressionante sforzo messo in campo dalla Protezione civile.

Sul piano dello scontro politico le esternazioni berlusconiane fatte durante la sua settima visita nelle zone terremotate hanno suscitato ieri nuove reazioni dell'opposizione. In prima fila negli attacchi al premier l'Idv, con Antonio Di Pietro che invita Berlusconi a «smetterla di prendersela con i magistrati che vanno avanti con le inchieste» mentre il suo capogruppo alla Camera Massimo Donadi ha definito «criminogeno» l'atteggiamento del Cavaliere. «Le indagini sono indispensabili e si deve appurare la verità subito», ha detto a Monza il governatore della Puglia Nichi Vendola di Sinistra e Libertà che ha sottolineato la diversità di posizione tra il Quirinale e palazzo Chi-

gi. «Da Berlusconi sono venute parole irresponsabili e indecenti, i morti sotto le macerie meritano giustizia», ha rincarato per il Pdc Jacopo Venier.

Pier Ferdinando Casini, che mantiene il profilo di una opposizione non preconcetta, non ha attaccato Berlusconi per le sue frasi sulle inchieste ma si è lamentato del fatto che in Abruzzo si assiste «solo a passerelle di politici» definendo tutto ciò «poco serio». Il leader dell'Udc ha sostenuto che «chi ha di più», come per esempio i par-

lamentari, «deve contribuire alla solidarietà per l'Abruzzo».

A nome di Articolo 21, Giuseppe Giulietti ha criticato la frase del Cavaliere sui giornali che dedicano «intere pagine alle inchieste», avvertendo che Berlusconi «non è irritato solo con Santoro» e ce l'ha con «tutta la stampa indipendente».

Dal fronte della maggioranza, Osvaldo Napoli ha bollato come «speculazioni volgari» gli attacchi dell'opposizione. «L'arte di attribuire al premier parole mai pronun-

ciate o intenzioni mai dichiarate non concede tregua», si è lamentato Napoli mentre il portavoce del Pdl Daniele Capezzone ha preferito tornare sulle accuse di ieri di Franceschini, sostenendo che si tratta di «una polemica sgradevole sul terremoto e la ricostruzione che farà male al Pd, riducendone la già scarsa credibilità agli occhi dell'opinione pubblica».

«Vanno bene le inchieste ed è giusto che se ci sono delle responsabilità vengano accertate, ma l'importante è che questa attività non

ostacoli o, peggio ancora, blocchi la ricostruzione, che è la cosa più importante per l'Aquila e per i suoi abitanti». Mons. Giuseppe Molinari, arcivescovo dell'Aquila, è una persona pratica e non vuole interferire nelle questioni politiche. Accetta però di intervenire nel dibattito che si è aperto su «inchieste e ricostruzione» per rivolgere a tutti un invito a non perdere mai di vista la priorità vera di questa emergenza: «I cittadini che non hanno più una casa e la città che deve essere ricostruita».

» IN BREVE

CHIESTI INTERVENTI MIRATI

Il 30% dei bimbi rischia disturbi psicologici

CATANZARO Il sisma non ha soltanto raso al suolo interi paesi abruzzesi ma sta mettendo a dura prova il senso di identità delle sue genti e soprattutto della popolazione più giovane. «Il 30% dei bambini delle zone dell'Abruzzo colpite dal terremoto rischia di sviluppare il disturbo post traumatico da stress», sostiene Maria Burani Procaccini, ex Presidente della Commissione bicamerale Infanzia. «Un disturbo invalidante - aggiunge - che provoca incubi, flashback, ansia e che causa marcato disagio, con gravi compromissioni del rendimento scolastico». Secondo Burani Procaccini, «è necessario potenziare da subito gli interventi psicologici di assistenza ai bambini, considerando che molti di loro sono senza casa e rischiano di vedere smarrita la loro identità». L'ex parlamentare invita la Regione Abruzzo «a selezionare, anche con contratti a tempo determinato, personale psicoterapeutico in grado di fare fronte all'emergenza», iniziando da subito il lavoro nelle scuole e nelle famiglie.

SI SONO OFFERTI VOLONTARI

La Croce Rossa arruola quattro detenuti-cuochi

L'AQUILA Hanno rinunciato al permesso premio da trascorrere in famiglia per venire in Abruzzo a portare il loro aiuto alle popolazioni terremotate. Sono quattro detenuti del carcere romano di Rebibbia che la Croce Rossa ha subito «arruolato» come cuochi nelle cucine del campo base della Croce Rossa Italiana all'Aquila. Carmelo e Giampiero, pugliesi, Pasquale, calabrese, e Raffaele, campano di Pompei, sono stati formati in carcere e già lavorano da novembre 2003 come cuochi e pizzaioli nella cucina di Rebibbia, gestita da una cooperativa che sforna due pasti al giorno per circa 1500 detenuti.

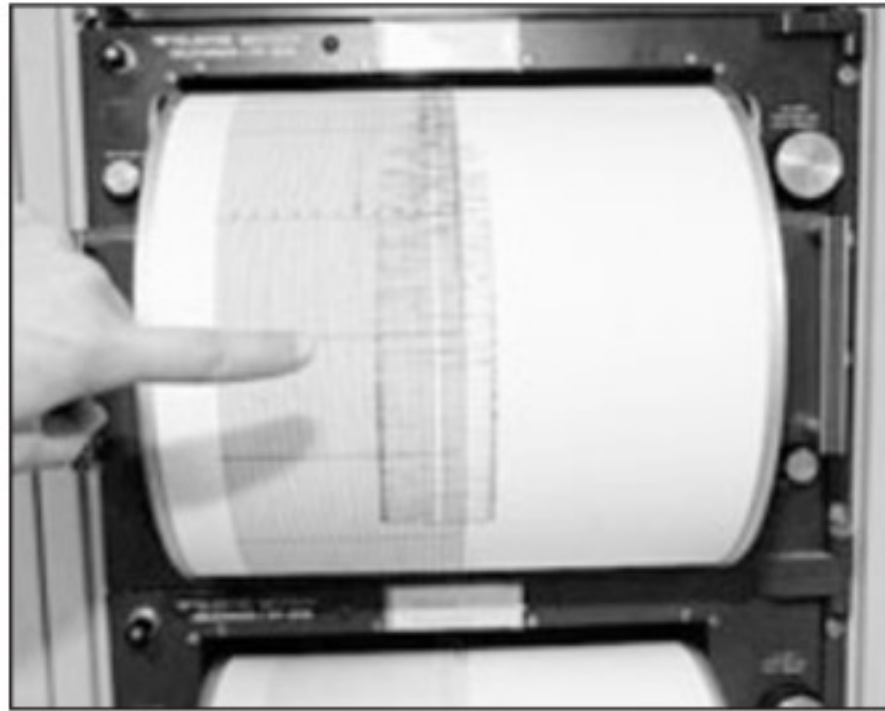
NESSUN DANNO DENUNCIATO MA MOLTA PAURA TRA LE POPOLAZIONI

Dal Lazio al Piemonte: la terra trema ancora

Tra Asti e Cuneo una scossa di magnitudo 3,9. Un'altra più lieve a Sud di Frosinone

TORINO Una scossa di terremoto di magnitudo di 3,9 è stata nettamente avvertita ieri alle 14.39 dalla popolazione del Torinese e della zona di Alba, in provincia di Cuneo. L'epicentro è stato localizzato tra Asti e Torino, nella zona di Bra. I comuni maggiormente interessati sono Bra, Sanfrè e Pocapaglia, tutti in provincia di Cuneo. Dalle prime rilevazioni non risultano danni. Tanta però la paura e numerosissime le chiamate ai vigili del fuoco.

A Torino la scossa è stata avvertita in vari punti della città. Nella periferia meridionale parecchie persone sono scese in strada. «Stavo seduta sulla sedia - ha raccontato un'impiegata della centralissima stazione ferroviaria di Porta Nuova - quando, all'improvviso, mi sono sentita come scrollare». Una donna, nella zona del lungo Po, ha spiegato di aver sentito «vibrare violentemente le tapparelle» e di avere



Un sismografo

uditto «un rumore come se qualcuno stesse cercando di entrare in casa».

Ai vigili del fuoco del capoluogo piemontese è arrivata una sola richiesta di verifica statica di edificio, da Carmagnola, cittadina a pochi chilometri dal punto in cui è stato localizzato l'epicentro.

Una seconda è giunta da Lanzo (Torino), un centro che però si trova nelle montagne verso la parte nord-occidentale della

provincia. Molto numerose sono state le telefonate dei cittadini ai vigili urbani. «Alla luce dei primi dati - spiegano alla centrale - abbiamo cercato di essere rassicuranti il più possibile. Noi non abbiamo invitato nessuno a uscire di casa, ma nemmeno lo abbiamo sconsigliato».

La scossa è stata sentita anche ad Asti e ad Alba (Cuneo), dove un abitante ha raccontato: «Stavo lavorando al computer se-

duto a uno sgabello. All'improvviso mi sono sentito spingere in avanti, verso il bancone. E durata un paio di secondi».

Il presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) Enzo Boschi ha tenuto a sottolineare che il Piemonte è una delle zone a «più bassa pericolosità sismica in Italia, ma è molto probabile che alla scossa avvertita nella zona di Bra alle 14.39 seguiranno nelle prossime ore altre



scosse di intensità pari o minore». Boschi ha precisato che si è trattato di un evento «mille volte più piccolo rispetto a quello verificatosi in Abruzzo lo scorso 6 aprile» e ha anche esortato ad «evitare la psicosi».

Ma non finisce qui. Un'altra scossa di magnitudo 2,6 della scala Richter è stata avvertita ieri alle 18.24 nella zona meridionale della provincia di Frosinone. L'epicentro, come ha reso noto la Protezione civile di Frosinone, è stato registrato nel comune di Piedimonte San Germano, nel Cassinate. La scossa è stata avvertita anche a Cassino, ad Aquino e a Villa Santa Lucia. Nessun danno a persone e cose ma c'è stato grande spavento tra i cittadini che hanno abbandonato le abitazioni e sono scesi in strada. E andato in tilt anche il centralino dei vigili del fuoco a seguito dei molti abitanti, anche di comuni limitrofi, per avere informazioni sulla scossa tellurica.

DALLA PRIMA

La tassa per ricchi

Perché il maggiore gettito potrebbe essere destinato ad aiutare anche le vittime del terremoto. In tal senso la proposta circola in termini non chiaramente definiti. Ragioniamo perciò sulla proposta originaria del Pd, tenendo presente che, nella contingenza, le risorse ottenute potrebbero invece in parte essere dirottate a sostegno di interventi a favore delle zone colpite dal sisma.

Il provvedimento consisterebbe in un aumento di 2 punti dell'Irpef per tutti i contribuenti che dichiarano oltre 120 mila euro all'anno. Le risorse così ottenute, nella formulazione originaria, servirebbero per finanziare le associazioni del terzo settore ed il Fondo per

le politiche sociali (Fnps).

La misura, stando alle stime del modello micro-Reg, garantirebbe un gettito aggiuntivo di 527 milioni di euro e riguarderebbe 193 mila contribuenti (0,5% di coloro che compilano la dichiarazione dei redditi). L'aumento medio di imposta non supererebbe i 900 euro per i redditi compresi fra 120 e 150 mila euro, ma raggiungerebbe i 4 mila euro oltre quella soglia. Mediamente l'aggravio per i ricchi sarebbe di 2.735 euro (228 euro al mese, meno della retta media di un asilo nido di molte città del centro nord).

A livello territoriale il contributo di solidarietà peserebbe soprattutto sui contribuenti delle regioni nord occidentali. Essi vi concorrerebbero (48% del gettito) in una misura molto superiore al loro attuale apporto all'Irpef che, secondo i dati del Dipartimento delle

Finanze, è pari al 31%; l'opposto accadrebbe per le regioni meridionali: qui le precedenti proporzioni diventerebbero infatti rispettivamente pari a 9% e 13%.

La misura riduce naturalmente la disuguaglianza. Ciò dipende dall'incremento di progressività dell'Irpef, come testimoniato dall'aumento (da 0,198 a 0,199) dell'indice di progressività di Kakwani. Tuttavia la finalità dell'intervento non è tanto quella di ridurre le distanze di reddito fra ricchi e poveri, quanto quella - nella proposta originaria precedente al sisma - di finanziare le organizzazioni di volontariato e soprattutto destinare nuove risorse al Fnps, a cui sono stati tagliati nel 2008 circa 275 milioni di euro. TAB 2

Ipotizzando di utilizzare il contributo di solidarietà come una tassa di scopo, calcoliamo quindi la differenza fra quanto ogni circoscrizione rice-

verebbe - replicando le quote regionali di ripartizione del Fondo - sotto forma di maggiori trasferimenti per le politiche sociali e quanto invece le medesime circoscrizioni dovrebbero versare sotto forma di esazione aggiuntiva. L'esercizio è svolto assumendo di destinare al Fnps la quota parte dell'extra-gettito necessaria a compensare il minore finanziamento osservato fra il 2007 ed il 2008.

Il saldo evidenzia un rilevante trasferimento di risorse dal Nord al Sud, particolarmente accentratato per le regioni del Nord Ovest. Questo ultimo dato risente del valore che il residuo fiscale (-69 milioni di euro) assumerebbe in Lombardia. In questa ultima regione risiederebbe, secondo le stime del modello, il 28% degli italiani su cui graverebbe il contributo di solidarietà e da qui verrebbe il 37% del gettito complessivo garantito dal provvedimento.

Naturalmente, se il governo optasse per una diversa ripartizione regionale delle risorse, in modo da tenere conto che sono proprio le regioni del Nord Italia (dove si concentra l'occupazione industriale) quelle che avvertono maggiormente la crisi, il conflitto redistributivo evidenziato in tabella 3 potrebbe ridimensionarsi.

L'imposta sui ricchi non può naturalmente risolvere, per la modesta entità di risorse che è in grado di raccogliere, i problemi strutturali del nostro sistema di welfare: ad esempio non garantisce passi avanti in direzione di una più efficace rete degli ammortizzatori sociali, né consente la predisposizione di più incisive misure di contrasto della povertà, né infine assicura un adeguato sostegno alle responsabilità familiari.

E una misura una tantum dettata dal precipitare della crisi finanziaria che, rovesciando un diffu-

so sentimento di avversione alle tasse, contrasta l'errata percezione che l'azione redistributiva si attua e si misura solo sul lato del prelievo e non anche su quello della spesa. Pur con limiti evidenti, il principale dei quali è che ricade sulle spalle dei soli contribuenti onesti, la misura rappresenta infatti un esempio di come a maggiori tasse possano corrispondere maggiori servizi.

Non sarà quindi la risposta più appropriata alla crescita delle disuguaglianze o la soluzione dei nostri problemi, ma finanziare la spesa sociale contrasta la caduta della domanda che è la causa principale della crisi economica che stiamo vivendo. Più che per gli effetti che ne conseguono, è quindi una proposta utile al dibattito politico ed economico per la carica simbolica che rappresenta.

Nicola Scilione
www.lavoce.info

ERRORI MA PROGETTAZIONI BUONE

L'esperto: «Un sisma di violenza inaudita»

L'AQUILA «Un terremoto di violenza inaudita, imprevedibile». Parte da qui l'analisi dell'ingegnere Vinicio Polidori, che dal '73 svolge attività professionale nel territorio sconvolto dal sisma. Polidori, una memoria storica nel settore della progettazione in un'area così difficile, parla di responsabilità nei crolli dicendo che «tutti gli attori del processo produttivo ne hanno» e tira in ballo anche la politica «che fa leggi che permettono a tutti di progettare e costruire».

Il terremoto in Abruzzo ha liberato un'energia enorme, un fenomeno che ricorre ogni 250-300 anni. «E la continuazione di quello devastante del 1703 - spiega Polidori - si è manifestato attraverso una tremenda

accelerazione del suolo sul quale poggia l'edificio. Le strutture sono state sottoposte a delle forze dipendenti dalle masse degli edifici stessi e dall'accelerazione del suolo causata dal sisma. La stessa città dell'Aquila non è stata colpita in modo uniforme e questo dipende dalla geologia dei terreni, dalle fratture esistenti nei terreni che cambiano nel tempo. Ci sono intere vie risparmiate, conosco costruttori che hanno edificato con le stesse modalità in due zone diverse, da una parte c'è un grosso danno, dall'altra no». Polidori parla anche di ricostruzione e denuncia che all'Aquila «ci sono già le multinazionali della progettazione che vengono a fare sciacallaggio vero».

ALTA VELOCITÀ

L'IMPATTO AMBIENTALE

Lo scavo di più gallerie significa più spese e più danni ambientali

Uno scempio di fronte al quale è giusto allarmarsi e protestare

Tav, i segreti di un progetto ad alto rischio

La realizzazione dell'imponente opera mette a repentaglio l'equilibrio del Carso

segue dalla prima

di PAOLO RUMIZ

La sola finestra in questo anomalo riserbo è l'assemblea aperta indetta dal Comune di cui sopra, oggi alle 18.30, nel teatro di Bagnoli della Rosandra - Boljunec. È un'occasione speciale che si offre a tutti gli abitanti tra il confine sloveno e Monfalcone: tanto più che gli uffici tecnici municipali hanno avuto la bontà di inserire i tabulati del progetto nel sito www.comune.san-dorligo-della-valle.ts.it, per consentire al pubblico di intervenire meglio nel dibattito. Consiglio vivamente di darvi un'occhiata. Basta cliccare in alto a sinistra la voce "Documenti riguardanti il corridoio 5", poi cercare "studio di fattibilità" nel riquadro di sinistra. Dopo la descrizione, in basso a destra c'è il simbolo dell'Excell (33Kb), cliccando sul quale compaiono 62 disegni e relazioni.

Dieci minuti sono sufficienti per capire. Ciò che si supponeva è confermato. Il tragitto della Tav, anziché prendere diagonalmente quota sul Carso per raggiungere il nodo di Divaccia ("gate" per la direttrice Lubiana-Budapest), sprofonda in galleria parallelamente alla costa - Santa Croce, via del Pucino, Greta, San Giovanni - e sfiora Trieste per poi risalire, avvistandosi attorno alla Val Rosandra, con un sistema di curve decisamente anomale per un percorso ad alta velocità. Un percorso che comporta il doppio di gallerie necessarie e pare avere l'unico scopo di agganciare con più facilità il porto di

Capodistria, con una bretella lautamente finanziata dall'Unione Europea.

Tutti sanno che più gallerie significano più spese e più rischi ambientali. Lo si è visto nel percorso della Tav tra Bologna e Firenze, in tunnel per il 90 per cento, costato il quintuplo del previsto alle nostre tasche, e cifre in-calcolabili in termini di dissesto idrogeologico. Settecentocinquanta milioni di euro, secondo la valutazione del tribunale di Firenze, per non parlare delle cave rimaste aperte e dell'inquinamento da scorretto smaltimento dei materiali di scavo. Di fronte a un simile scempio è giusto e necessario allarmarsi e chiedersi come mai un'opera così importante per l'economia del Nord-Est sia portata avanti con una segretezza che - visto il terreno - potremmo quasi definire "carsica".

Vi sono tante domande in sospeso su questa storia della Tav, ma la prima di tutte è: perché questa scelta? Perché un tragitto che comporta lo scavo di ben 7,75 milioni di metri cubi di roccia in terreno carsico - dunque ricco d'acqua e imprevedibile - e non sembra offrire significativi vantaggi né alla città né al suo porto? Perché non un percorso più semplice, più superficiale e distante da Trieste, ma collegabile alla città con un servizio navetta dalle parti di Opicina? A chi giova davvero tutto questo, aziende edilizie a parte? Ma è solo l'inizio di una serie di domande da cui è difficile scappare.

Per esempio: quale voce in capitolo hanno avuto gli esperti del terreno? Tra Firenze e Bologna



quasi nulla. I geologi, che avevano avvertito dei rischi di quel tragitto, sono stati ignorati dal direttore dei lavori (poi ministro) Pietro Lunardi, coi risultati che si vedono: novanta corsi d'acqua, risorgive e pozzi ridotti al minimo o scomparsi per sempre. Ora il rischio è che accada anche qui, se è vero che nella stessa relazione si ammette che lo studio è stato compiuto solo "sulla base di dati disponibili in letteratura" e "senza un riscontro puntuale sul campo". Col risultato, si conclude, che alcune alterazioni sull'habitat "potrebbero risultare irreversibili".

Altra domanda: come mai la Regione ha potuto consentire che il grosso dei lavori si concentrasse nell'unica vera grande riserva natu-

rale della Provincia, la forra della Val Rosandra, la più straordinaria cattedrale di roccia del Friuli-Venezia Giulia, sede di un acquedotto romano ancora intatto e punto di passaggio di fauna selvatica di ogni tipo? Che senso della programmazione ha una Regione che chiede per la Val Rosandra la tutela del programma europeo "Natura Duemila" e poi ne consente lo smantellamento?

E ancora: come mai il grosso dei lavori di sbancamento si concentra in un Comune - Dolina - che ha sofferto più di qualsiasi altro in termini di grandi opere? Perché ora anche la Tav in un territorio già piagato da enormi cave mai ripristinate, dagli sbancamenti per la Grandi Motori e da-

gli espropri di terreni agricoli per i serbatoi della Siot? Perché portare al collasso uno spazio già sfiancato da espropri, sbancamenti e oleodotti, col rischio di creare una protesta popolare simile a quella della Valsusa? Ma soprattutto: perché non se ne parla? Perché bisogna rivolgersi al Comune di Dolina per cavare il ragno dal buco?

Si parla tanto di federalismo, e allora cosa vi è di più federale del coinvolgimento delle popolazioni interessate nel progetto di grandi opere? In gioco, con la Tav attorno al nodo di Trieste, è l'essenza stessa del rapporto democratico fra il Centro e il territorio. Una partita, questa, che va giocata responsabilmente da tutti, nella speranza che al centro vi sia la pubblica utilità e non l'interesse di alcuni. Saperlo, è indispensabile, affinché a vincere, nella definizione del percorso, non siano semplicemente quelli che urlano di più.

Il treno veloce è indispensabile a togliere Trieste dal suo binario morto e a ricollegarla al suo Hinterland naturale. Ma siamo in Italia, e ahimè molte opere di pubblica utilità, come le centrali eoliche e le grandi discariche, sono dislocate non sulla base di priorità o piani concordati, ma sulla base delle "minori resistenze" del territorio. Una grande azienda si presenta con molti soldi a piccoli Comuni in bolletta e contratta con loro una grande opera pubblica senza l'apertura di un tavolo regionale. Chiaramente è una partita senza storia, in assenza di garanti all'altezza. Non vorremmo accadesse anche da noi, e soprattutto non vorremmo accorgercene solo a cose fatte.

RIPRENDE IL PROCESSO

Unabomber, udienza sulla prova falsa

Sul banco dell'accusa il perito Zernar che voleva incastrare Zornitta

VENEZIA Riprende questa mattina, nella sede staccata del tribunale in viale San Marco, il processo per la presunta manomissione del lamierino trovato in un ordigno attribuito al famigerato Unabomber. Riprenderà quindi oggi il processo per la presunta creazione di una prova falsa allo scopo di incastrare l'ingegnere Elvo Zornitta, sospettato numero uno di essere Unabomber. Ingegnere di origini bellunesi ma residente ad Azzano Decimo (Pordenone) e uscito dalle indagini con il proscioglimento avvenuto lo scorso mese davanti al gip del tribunale di Trieste.

Il processo è iniziato a novembre e vede sul banco degli imputati Ezio Zernar, il perito balistico padovano allora in servizio al Laboratorio indagini criminalistiche (Lic) della Procura di Venezia. La sospensione, di due mesi, delle udienze è stata causata dai problemi di salute dell'avvocato bellunese Maurizio Paniz, legale dello stesso Zornitta. Ezio Zernar difeso dall'avvocato Emanuele Fragnasso, secondo l'accusa rappresentata dal pm Emma Rizzato, con una forbice trovata in un capanno di pertinenza di Zornitta avrebbe rifilato un lamierino componente di un ordigno recuperato integro per dimostrare il legame tra l'ingegnere e l'attività del terrorista. L'ultima udienza del processo, davanti al giudice unico Sergio Trentanovi, si era tenuta a febbraio.

Oggi sono di scena i testi dell'accusa. Tra questi anche l'ispettore Fabio Zocco che del pool investigativo «anti Unabomber» è stato uno degli investigatori principali. La sua testimonianza è importante per capire come si è mosso e perché il pool non è riuscito a trovare una prova schiacciante per individuare il terrorista del nord-est. La prossima udienza è fissata per il 4 maggio. Parleranno in quell'occasione ancora i testi della pubblica accusa e i testi di parte civile. (c.m.)

MILANESE DENUNCIATA

Si era intestata 2000 auto da affittare ai clandestini

BERGAMO Le automobili erano tutte intestate a lei, ma a guidarle erano immigrati clandestini. Una donna milanese di 50 anni, denunciata per favoreggiamento della permanenza di immigrati clandestini, aveva ideato uno stratagemma quasi infallibile per guadagnare denaro senza fatica. Pur non avendo un lavoro e nemmeno la patente, la signora denunciata questa volta era riuscita a farsi intestare ben 2222 veicoli, che affittava a cittadini extracomunitari non regolari. Il trucco avrebbe funzionato all'infinito, se i carabinieri non avessero indagato sulla provenienza di un'auto fermata in provincia di Bergamo per un controllo di routine.

POLEMICA CON L'ONU

Ginevra: l'Italia non ci sarà alla conferenza sul razzismo

ROMA L'Italia non parteciperà ai lavori della Conferenza dell'Onu sul razzismo che si apre domani a Ginevra. Lo ha confermato in serata la Farnesina. Anche gli Stati Uniti boicottano la conferenza di Ginevra per «il discutibile» linguaggio del documento finale. Lo ha annunciato il Dipartimento di Stato americano.

A disertare l'appuntamento saranno anche Israele, Olanda e Australia anch'esse in disaccordo con il testo del documento finale.

MALTA

«Abbiamo seguito le regole europee»

LAMPEDUSA Dopo quattro giorni si è sbloccata la situazione del cargo turco Pinar che, giovedì scorso, ha salvato 140 migranti su due barconi in balia del mare nel Canale di Sicilia: il mercantile è stato autorizzato a dirigersi verso Porto Empedocle (Ag) dove attracherà oggi. La Farnesina ha precisato che il ministro dell'Interno Roberto Maroni e quello degli Esteri Franco Frattini, in stretto coordinamento con il presidente del Consiglio, «sono giunti alla determinazione di accogliere in Italia gli immigrati presenti nella nave, tenuto conto della perdurante indisponibilità del governo maltese malgrado le sollecitazioni rivoltegli dal presidente della Commissione europea Barroso». La decisione è arrivata dopo il tentativo di Berlusconi di risolvere con Malta la vicenda. Berlusconi ha parlato al telefono sia con il premier maltese Gonzi, sia con Barroso, poi la scelta di sbloccare la situazione sulla base di motivazioni umanitarie. È stato forte, infatti, l'allarme lanciato dai medici che sono saliti a bordo per alcuni casi di va-



Roberto Maroni

ricella, di persone con febbre alta e disidratate, infreddolite ma importanti anche le pressioni politiche, della Chiesa agrigentina e di diverse organizzazioni, tra cui l'Unhcr. Sulla nave c'era anche il cadavere di una donna incinta, morta prima che il barcone su cui navigava venisse soccorso dall'equipaggio turco. Il corpo in decomposizione, messo su una scialuppa trainata e sul quale i gabbiani attirati dal forte odore si sono trasformati in avvoltoi, è stato poi trasferito su una motovedetta diretta a Lampedusa.

Mentre naviga verso la Sicilia il mercantile lascia una scia di polemiche tra Malta e Italia che dovranno essere risolte. Il primo mi-

SULLA «PINAR» C'È ANCHE IL CADAVERE DI UNA DONNA INCINTA

La nave dei disperati verso la Sicilia

Frattini e Maroni: «Scelta umanitaria, su Malta intervenga la Ue»

nistro maltese Lawrence Gonzi ha detto: «Malta pretende l'appoggio della Ue nella questione della Pinar». «La procedura di soccorso effettuata da Malta - ha aggiunto - è sempre stata la stessa. Abbiamo coordinato tutto come vuole la prassi in situazioni come queste. Ma il porto più vicino è Lampedusa, dunque devono essere trasferiti lì». «Malta sopporta - ha concluso - l'enorme peso del fenomeno dell'immigrazione clandestina. Questo è un problema della Ue, e adesso tocca all'Unione appoggiare Malta in questa situazione». Ha criticato «il comportamento del governo maltese» «scorretto e censurabile» il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, annunciando di aver chiesto al commissario Ue per la sicurezza, dopo aver parlato con Berlusconi e Frattini «una riunione urgente del Consiglio dei ministri dell'Interno per definire una volta per tutte questa annosa questione».

La decisione di accogliere la nave, dunque, «è stata assunta - spiega la Farnesina - esclusivamente in considerazione della dolorosa

emergenza umanitaria verificatasi a bordo del mercantile, e non deve in alcun modo essere intesa né come un precedente né quale riconoscimento delle ragioni addotte da Malta nella vicenda». «Il ministro Maroni, infatti sta già predisponendo un dettagliato dossier sul caso, che sarà portato agli inizi della prossima settimana alla diretta attenzione della Commissione Europea, affinché quest'ultima intervenga per assicurare una soluzione politica». La guardia costiera, con motovedette partite da Lampedusa e un elicottero, ha fatto diversi viaggi dall'isola al Pinar portando due team di medici. Anche ufficiali della capitaneria di porto sono saliti a bordo per controllare la situazione. Sono stati portati oltre tremila litri di acqua, scarpe, coperte, vestiario, viveri. E sul cargo è salita anche una ginecologa per visitare le donne e le due incinte. Poi su una motovedetta sono stati fatti salire una donna incinta e alcune persone con patologie più serie, in tutto una ventina, che saranno portate a Lampedusa. Per i medici non potevano attendere oltre.

La piccola star del Millionaire in adozione per 230mila euro

NEW DELHI Di nuovo sotto i riflettori Rubina Ali (foto), la bambina di nove anni star del film vincitore di otto premi Oscar The Millionaire. Un giornale inglese, News Of The World, ha scritto ieri che il padre della piccola attrice, Rafiq Qureshi, avrebbe tentato di vendere Rubina a una coppia di sceicchi di Dubai, che in realtà erano due giornalisti del tabloid britannico. Il padre ha smentito la volontà di «vendere» sua figlia, ammettendo di essere stato avvicinato da una coppia di arabi che si erano detti pronti ad adottare la piccola perché senza figli. I due falsi sceicchi si sarebbero visti chiedere prima 50 mila sterline e poi, il giorno dopo, 200 mila sterline, quasi 230 mila euro. L'aumento era dovuto all'alto valore della piccola che, come ha detto lo zio dell'attrice ai due, «ora è una bambina speciale, una bambina da Oscar». Rubina, suo padre Rafiq e la sua matrigna Munni, insieme a tutti gli altri membri della famiglia, vivono ancora nello Slum di Garib Nagar, la baraccola di Mumbai dalla quale è partita fino ad arrivare al red carpet di Hollywood. Rafiq e lo zio Mohaddin, che ha lavorato come mediatore sia con i talent scout della produzione di The Millionaire sia con i due falsi sceicchi, hanno detto ieri alla tv indiana di aver accettato di vedere la coppia venuta da Dubai con l'idea di poter assicurare un futuro alla bambina, secondo loro abbandonata da quelli della produzione.



DISPONIBILI CON IL PICCOLO

ogni lunedì

MINA
Gli anni Rai

Dal 1958 al 1978, una collana in 10 DVD che ripercorrono a ritroso tutta la Mina televisiva. Le sue esibizioni più belle, i celebri duetti, gli sketch e le canzoni più amate.

IL 9° VOLUME

€ 9,90 ciascuno

ogni martedì

Ritorna la **PICCOLA ENCICLOPEDIA DEL GUSTO**

Le ultime 20 nuove uscite per completare la vostra libreria in cucina. In ogni uscita 60 ricette, tante idee nuove e della tradizione per piatti semplici, veloci e raffinati

GRAPPE AROMATIZZATE

€ 2,90 ciascuno

ogni mercoledì

IL MUSICAL ITALIANO di Garinei e Giovannini

In 8 DVD: da "Rugantino" al "Sette Re di Roma", da "Rinaldo in campo" ad "Alleluja, brava gente". Troverete i più grandi attori della commedia musicale italiana: Proietti, Ranieri, Ghini, Rascel, Chiari e tanti altri ancora.

IL 3° DVD I 7 RE DI ROMA

€ 9,90 ciascuno

ogni giovedì

LE GRANDI GUIDE VERDI

Per ogni provincia del Friuli Venezia Giulia un volume completo, aggiornato, ricco di fotografie e indicazioni turistiche e culturali. E inoltre tre volumi con le stesse caratteristiche, dedicati alle vicine repubbliche di Slovenia, Croazia e Austria.

IL 6° VOLUME SLOVENIA

€ 6,90 ciascuno

ogni venerdì

I CLASSICI DISNEY A FUMETTI

Le storie indimenticabili del cinema Disney rivivono in una splendida collana a fumetti all'insegna della fantasia e del divertimento. In ogni volume due spettacolari e coinvolgenti avventure.

IL 1° VOLUME RATATOUILLE E IL LIBRO DELLA GIUNGLA

€ 7,90 ciascuno

Moschea a Fiume: a maggio il via alla costruzione

Il minareto sarà alto 23 metri invece dei 30 previsti

di ANDREA MARSANICH

FIUME Anche se una data precisa non è stata ancora definita, è certo che la posa della prima pietra della moschea fiumana avrà luogo il mese prossimo. La conferma arriva dal presidente della Comunità islamica di Fiume, Mujo Isic, il quale ha detto ai giornalisti che tutto è quasi pronto per dare avvio alla costruzione del tempio musulmano nel rione di Rujevica (Plasse San Giovanni), poco a settentrione della tangenziale fiumana: «Il progetto principale è in dirittura d'arrivo - ha asserto Isic - e sta per essere ultimato anche il progetto attuativo. Solo allora sapremo a quanto ammonta il costo del nuovo centro islamico, il terzo in Croazia, dopo quelli di Zagabria e Gunja, località quest'ultima a ridosso del confine con la Bosnia ed Erzegovina. E comunque assodato che i due progetti saranno portati a termine tra breve e dunque la cerimonia della posa della prima pietra avverrà nel mese di maggio. Sarà un venerdì, giorno di preghiera e la pietra sarà posata, questa è la nostra speranza, da un musulmano che gode di vasta notorietà. Per noi si tratta di un progetto d'importanza storica, la cui realizzazione confermerà la bontà del carattere multietnico e multiconfessionale di Fiume».

Intanto fervono i preparativi nel cantiere della moschea, con interventi che riguardano pulizia, appianamento e recinzione del terreno. I lavori riguardano un lotto di 10 mila e 860 metri quadrati, che il locale Centro islamico aveva acquistato anni fa dall'amministrazione cittadina per l'importo di 2 milioni e 900 mila kune (392 mila euro), ossia al prezzo di 440 kune (59 euro) al metro quadrato. «Abbiamo approntato anche la strada d'accesso provvisoria al complesso islamico - parole di Teufik Covic, capo del team del Centro islamico preposto a seguire l'attuazione del progetto - beneficeremo di questa viabile fino a quando la Città di Fiume non provvederà a costruire la strada d'accesso vera e propria. Pos-

IL PROGETTO

I lavori riguardano un lotto di oltre 10 mila metri quadri. Già pronte le strade di accesso



Vojko Obersnel

so confermare che il progetto ideale dell'architetto Dusan Dzamonja non ha subito variazioni di rilievo, ad eccezione dell'altezza del minareto, che da 30 è stata portata a 23 metri».

Il centro islamico, che dovrebbe probabilmente aprire i battenti nel 2011, verrà a costare da 6 a 8 milioni di euro, somma che in gran parte sarà coperta da donazioni

dall'estero. Il complesso si estenderà su una superficie di circa 3 mila e 500 metri quadrati e sarà composto - oltre che da moschea (capace di ospitare fino a 1100 fedeli) e minareto - anche da appartamenti per i funzionari religiosi del centro e per i loro ospiti, da scuola materna, sala riunioni, ristorante e bar. Vi sarà sistemata anche la sede della direzione della Comunità islamica del capoluogo quarnerino. Ricordiamo infine che, a prescindere dall'effettivo carattere di Fiume quale città multiculturale, il progetto è stato più volte ostacolato da singoli e organizzazioni, che non hanno mai visto di buon occhio la presenza di un luogo di culto musulmano in riva al Quarnero.



Il progetto della moschea di Fiume

Brucia il cantiere del nuovo campus universitario

Fiume, nessun ferito. L'incendio scaturito da alcune scintille durante un lavoro di saldatura

Pronto l'intervento dei vigili del fuoco
Sopralluogo del sindaco: «I lavori non dovranno subire alcun ritardo»

nell'edificio sono stati sgombrati in fretta, con i pompieri che hanno agito velocemente, anche perché hanno avuto l'informazione che all'interno della costruzione si trovavano bombole di ossigeno e acetilene.

È stato per questo motivo, ovvero per il timore di un'esplosione, che le forze dell'ordine hanno tenuto alla larga i curiosi, come pure i giornalisti, non permettendo che si avvicinassero. Appresa la notizia, al campus è piombato il sindaco fiumano Vojko Obersnel, notando con piacere che i vigili del fuoco se l'erano cavata in modo brillante.

«Avvicinandomi al colle - è quanto dichiarato dal primo cittadino - e vedendo quel fungo nero, ho pensato trattarsi di un disastro. Non è stato così, per fortuna, visto che non ci sono feriti ed anche i danni materiali non mi sembrano ingenti».

Più esauritivo il comandante dei vigili del

fuoco professionisti della Contea quarnerino-montana, Slavko Gaus: «È stato un bene che allo scoppio del rogo, nel cantiere non ci fossero molte maestranze. Probabilmente quest'ultime non hanno prestato la dovuta attenzione, non accorgendosi delle conseguenze delle scintille che schizzavano durante la saldatura. Per i miei uomini non è stato facile intervenire dato che non avevano informazioni esaurienti, né sapevano dove erano state collocate le bombole. Il fuoco ha danneggiato alcune strutture d'acciaio, ma l'importante è che non abbia alterato la costruzione in cemento armato».

Categorico il rettore dell'Ateneo di Fiume, l'accademico Daniel Rukavina: «Difficile valutare in poco tempo l'entità dei danni. Sono comunque dell'avviso che la responsabilità del rogo sia degli esecutori dei lavori e che l'episodio non inciderà negativamente sui termini di consegna della sede».

Ricordiamo che la prima fase dell'approntamento del campus (sta sorgendo al posto dell'ex caserma militare) comporterà investimenti per 550 milioni di kune, circa 75 milioni di euro, stanziati dalle casse statali. (a.m.)

ELEZIONI REGIONALI

Le liste civiche pronte a sostenere alle urne il candidato Cuccurin

POLA Sala gremita alla Casa dei difensori croati per la Convenzione elettorale dell'Associazione Ladonja (in italiano, bagolaro), lo schieramento nato un anno fa, al quale hanno aderito 32 liste civiche del territorio istro quarnerino. Il suo leader Plinio Cuccurin, noto imprenditore di Valle e numero 2 della Fabbrica tabacchi, punta decisamente alla carica di presidente della regione per sconfiggere, come ha detto, la corruzione, il clientelismo e le anime vendute. In Istria è giunta l'ora dei cambiamenti, ha aggiunto, per far posto al sapere e alle capacità delle persone e garantire un futuro per i nostri figli. I cittadini della penisola, ha detto ancora, meritano più speranze e ottimismo, più posti di lavoro e soprattutto di essere maggiormente artefici del loro destino.

Cuccurin ha affermato di non temere l'esito delle elezioni. Abbiamo già vinto, ha precisato, per il fatto che ben 25.000 cittadini hanno votato alle primarie, numerose persone si sono candidate mentre i comizi della Ladonja sono sempre affollati. Durante la convenzione sul palcoscenico sono saliti i candidati a sindaco in 16 tra città e comuni della penisola. Mentre non sono mancati i discorsi di appoggio alla Ladonja e aspre critiche nei confronti della Dieta democratica istriana. Il noto pittore Robert Pauletta (figlio di Ivan Pauletta, uno dei fondatori della Dieta democratica istriana che ultimamente ha restituito la tessera del partito) ha affermato che in Istria è in atto la partitocrazia come forma di terrore e che l'idoneità politica dei singoli è il valore chiave per fare carriera. Anche alla convenzione della Ladonja abbiamo sentito solo briciole di bilinguismo pur essendo il suo leader di nazionalità italiana. Tutta la presentazione è stata fatta solo in lingua croata e Cuccurin ha parlato in croato, in barba al plurilinguismo e multiculturità proclamati ai 4 venti.

Non sono pochi i connazionali che francamente si attendevano maggior considerazione dallo schieramento. E hanno motivo di lamentarsi anche le rappresentanti del gentil sesso: sul palcoscenico non è apparsa alcuna donna. Per la corsa alla poltrona di presidente della regione, i sondaggi danno un lieve vantaggio al presidente in carica Ivan Nino Jakovic, seguito a pochi punti da Plinio Cuccurin. Sono in molti ad annunciare il turno diballottaggio fra i due, che secondo varie valutazioni sarebbe favorevole proprio a Cuccurin. (p.r.)



Plinio Cuccurin

» IN BREVE

UNO SQUILIBRATO A SPALATO

Scaraventa a terra una neonata

SPALATO Episodio agghiacciante a Spalato, dove uno squilibrato ha preso una neonata dalla carrozzina e l'ha gettata con violenza a terra. La piccola, di soli due mesi, è ricoverata in condizioni critiche al reparto di terapia intensiva dell'Ospedale di Spalato, dove i medici si stanno prodigando per mantenerla in vita. Il folle è stato subito fermato dalla polizia e nei suoi confronti è stato disposto un mese di carcerazione cautelare. L'incredibile vicenda si è avuta ai piedi del monte Marjan, sul lungomare dell'insenatura Bene, dove sabato pomeriggio una giovane mamma stava portando a spasso il suo bebè, accompagnata dal fratello e dal figlio di quest'ultimo. Son bastati pochi secondi perché avvenisse il dramma: il pazzo, un trentenne da tempo noto alla polizia per il suo comportamento da squilibrato mentale, ha spinto la mamma e suo fratello, quindi ha afferrato quel fagottino, scaraventandolo a terra. La donna ha lanciato un urlo terrificante, di disperazione, e i presenti - dapprima allibiti - hanno reagito all'istante, fermando l'uomo, che non ha tentato nemmeno di scappare.

NEL MAGGIO 2007 PIERANGELO CERANA FU TRUCIDATO NELLA SUA ROULOTTE

Sarà estradato dall'Olanda l'omicida dell'italiano a Veglia

FIUME È stato finalmente estradato alle autorità croate e trasferito nelle carceri fiumane il 51enne Dominko Radic, accusato di avere ucciso 2 anni fa a Ponte (isola di Veglia) il turista italiano Pierangelo Cerana, 61 anni. Radic è stato estradato dall'Olanda, dove ha scontato una pena detentiva in quanto condannato per rapina. L'uomo non sarà dunque processato in contumacia, come sembrava in un primo momento, ma si presenterà al cospetto del presidente della Corte del Tribunale conteale di Fiume, Sasa Cvijetic, che ha fissato la prima udienza per metà maggio. A fare compagnia a Radic, ad un processo che è destinato a calamitare l'attenzione dell'opinione pubblica, sarà l'altro accusato della morte del villeggiante lombardo (risiedeva a Varese), il 54enne Branko Musa, da tempo agli arresti a Fiume. La vicenda è nota ed aveva costituito un brutto colpo all'immagine tu-

ristica della Croazia, di un Paese ospitale e dove i vacanzieri possono godersi le ferie in tutta tranquillità. Cerana, come tante volte in passato, era giunto nel Quarnero a bordo del suo camper, per un breve periodo di vacanze, da trascorrere senza la consorte. Era il maggio del 2007 e in quella notte a cavallo tra il 5 e il 6, nel campeggio Konobe, a Ponte, i citati Radic e Musa erano entrati a forza nel camper, chiedendo a Cerana di consegnare loro soldi e oggetti di valore. L'italiano si era difeso, venendo però immobilizzato con del nastro adesivo e quindi brutalmente picchiato. Cerana aveva subito anche diversi colpi al capo con una pistola, che gli aveva trasformato il volto in una maschera di sangue. Preso quanto avevano potuto prendere, i due malviventi si erano dati alla fuga, mentre il povero Cerana era riuscito in qualche modo a liberarsi, ad uscire dall'automezzo e a dare l'allarme ad un

ospite del campeggio. Era stato prontamente ricoverato al Centro ospedaliero di Fiume, decedendo sei giorni dopo la selvaggia aggressione. La polizia aveva scatenato una colossale caccia all'uomo, non riuscendo però a catturare subito la coppia di rapinatori. Infatti, Musa sarà fermato dalle forze dell'ordine due mesi dopo, al momento di scendere da un catamarano nel porto di Zara, mentre le manette scatteranno ai polsi di Radic un mese dopo, in agosto, in una località austriaca. Invece di estrarlo alla Croazia, le autorità giudiziarie di Vienna lo avevano consegnato alla polizia olandese in quanto sul suo capo pendeva un'accusa per rapina. Dopo aver trascorso un anno e otto mesi in prigione in Olanda, Radic è ora un inquilino del carcere giudiziario di Fiume.

«Credevamo di cominciare il processo senza di lui - ha detto il presidente

della Corte, Cvijetic - e invece avremo assieme i due imputati». Come già detto, il procedimento per questo tragico episodio sarà sicuramente molto seguito sia dall'opinione pubblica che dagli stessi media. Nella fase istruttoria, va ricordato, Musa aveva dichiarato di essere innocente, addossando le responsabilità dell'omicidio a Radic, che conosceva da tempo. I due ex amici si erano già resi protagonisti di rapine e furti, agendo in comune o individualmente. Rischiano un lungo periodo di detenzione per l'effettato delitto, compiuto contro una persona indifesa, che era arrivata nell'isola di Veglia per trascorrere un paio di giorni in pace e serenità, trovando invece una tragica morte. Va infine rammentato che l'assassinio di Cerana aveva visto reagire anche gli operatori turistici quarnerini e del resto del Paese, unanimi nel condannare l'orribile fatto di sangue. (a.m.)

CLASSICI DISNEY

A FUMETTI

DA CENERENTOLA AL RE LEONE, DA BAMBI A CARS,
UN' OCCASIONE UNICA PER RIVIVERE TUTTA LA MAGIA DEI FILM DISNEY.

Le storie indimenticabili del cinema Disney rivivono in una splendida collana a fumetti all'insegna della fantasia e del divertimento. In ogni volume due spettacolari e coinvolgenti avventure che vi faranno entrare nel coloratissimo mondo di Nemo, Pinocchio, Biancaneve e i sette nani, Alice, Peter Pan, Toy Story e tanti altri. "Classici Disney a fumetti": inizia lo spettacolo.

IN EDICOLA IL PRIMO VOLUME "RATATOUILLE" e "IL LIBRO DELLA GIUNGLA"

A RICHIESTA CON IL PICCOLO A SOLI € 7,90 IN PIÙ

OTTIMISTI I MINISTRI DELL'ECONOMIA E DEL WELFARE

Tremonti: «È finito l'incubo delle Borse»

«La caduta della finanza si sta arrestando». Appello di Sacconi alle aziende: «Stop ai licenziamenti»

Colture: più produzione contro la fame nel mondo
Oggi il documento G8
Zaia: «Ultime limature ci sono posizioni diverse»

CISON DI VALMARINO Un'azione forte a sostegno della fame nel mondo, premendo l'acceleratore sulla produzione. E questo il leit motiv del documento finale del G8 agricoltura di cui si è pressoché definita la bozza e che sarà approvato stamani. «E ancora in corso qualche limatura», annuncia il ministro delle politiche agricole, Luca Zaia, liquidando le indiscrezioni sulla bozza con l'affermazione che «è come la lista dei ministri». A far discutere ancora le parti, la proposta di riserve globali di cereali per fronteggiare le speculazioni dei prezzi sui mercati.



Il ministro Luca Zaia

«Ci sono posizioni divergenti», nota Zaia - anche perché la questione coinvolge non solo il G8 ma il G5 più i tre Paesi Egitto, Australia e Argentina». Accanto alla difesa del diritto al cibo, altri capisaldi del documento finale, elencati in precedenza dal ministro, sono l'attenzione alle bioenergie e la riforma delle principali organizzazioni internazionali del settore. Al documento i ministri G8 sono arrivati con un lavoro intenso - con tanto di cene ridotte al lumicino - ma spedito, dove le varie posizioni contrapposte su temi forti quali dazi o ogm sono state lasciate da parte per fare qualcosa di concreto sull'emergenza alimentare.

Anche le maggiori organizzazioni internazionali sono scese in campo nella seconda giornata di lavori del vertice, per invocare un approccio immediato e concreto alla fame nel mondo. «E' obbligatorio raddoppiare la produzione alimentare da qui al 2050 - afferma il presidente dell'Ifad Kanayo Nwanzé -, perché nel frattempo avremo una crescita smisurata della popolazione mondiale. I leader dei governi devono trasformare le parole in soldi». «Per nutrire circa un miliardo di persone affamate - commenta il direttore generale della Fao Jacques Diouf - il mondo ha bisogno di decisioni politiche e risorse ben investite».

Sulla necessità di provvedere alla sicurezza alimentare e tutelarla dalle speculazioni sono scesi in campo nelle loro dichiarazioni anche il ministro tedesco Aigner, quello francese Barnier e la russa Borisovna Skrynin. Secondo i calcoli di Coldiretti, la speculazione sulla fame ha bruciato nel mondo quasi 200 miliardi di dollari solo per il grano.

«Dobbiamo scoraggiare la speculazione», nota il francese Barnier, che per l'aiuto ai Paesi sottosviluppati punta a progetti mutuali interregionali.

ROMA «L'incubo degli incubi» ovvero il crollo finanziario globale «è finito», come anche «si è arrestata la caduta dell'import e dell'export, del commercio mondiale». Se ancora non si può parlare di vera e propria ripresa, perché «fondamentalmente siamo in una situazione di incognita, comunque possiamo guardare al futuro con qualche prospettiva che sostituisce, come dice Obama, la speranza alla paura».

Con parole, se pur ancora caute, il ministro dell'Economia Giulio Tremonti mostra i primi segnali di ottimismo sulla crisi economica che ha travolto il pianeta. Lo segue anche il ministro del Welfare, Maurizio Sacconi: «Ci sono infatti le condizioni per un cauto ottimismo - ha dichiarato all'Ansa - se si considera, per la prima volta dopo mesi, la crescita del 3,5% degli ordini dall'estero, se si considerano gli andamenti dei noli, i segnali positivi che provengono perfino dagli acquisti di beni durevoli oltre alla più generale percezione che il mercato finanziario glo-



Il ministro Giulio Tremonti

bale stia superando le maggiori preoccupazioni di instabilità». Sacconi per questo ha lanciato appello «a tutte le imprese, per una vera e propria, libera e responsabile, moratoria ai licenziamenti». «L'apocalisse non c'è stata - sottolinea Tremonti - e la gente ha tirato un sospiro di sollievo». Il ministro, ospite della trasmissione di Lucia Annunziata «In mezz'ora» su Rai Tre, alla vigilia del G7 parla dunque di primi segnali di «speranza». «La mia impressione -

Bce, Trichet: tagli in vista ai tassi
«Al massimo un quarto di punto»

FRANCOFORTE La prossima mossa della Bce potrebbe essere un taglio dei tassi d'interesse di un quarto di punto. Lo dice il presidente dell'istituto di Francoforte Jean-Claude Trichet. «Non ho escluso - sostiene Trichet in un'intervista al giornale Yomiuri - che avremmo potuto tagliare i tassi in modo molto misurato. Ho detto: oggi abbiamo tagliato i tassi dello 0,25% e questo è un livello misurato. Questa è perciò la scala della nostra possibile mossa». Attualmente i tassi della Bce sono all'1,25% e Trichet ha ribadito che considera inappropriato scendere al livello dei tassi zero.

spiega - è che la prima causa della crisi, la caduta della Borsa e della finanza, si sta riducendo.

Nessuno pensa più all'apocalisse finanziaria e non vedo più la paura di un crollo della finanza». Il ministro evidenzia anche un arresto della caduta «dei traffici nei porti e nelle strade, dell'import e dell'export, dei principali indicatori» ma anche «dei comportamenti di vita».

La sensazione che ci siano segnali di un'inversione di tendenza è condivi-

sa anche dal ministro del Welfare Maurizio Sacconi: «Ci sono le condizioni per un cauto ottimismo», ha messo in evidenza citando i primi dati positivi sugli ordini dall'estero all'industria italiana. «C'è una generale percezione - ha aggiunto - che il mercato finanziario globale stia superando le maggiori preoccupazioni di instabilità».

Sulla stessa linea d'onda il direttore generale dell'Abi Giuseppe Zadra: «I principali indicatori smettono di peggiorare e

cominciano a migliorare. Arrivano nuovi ordinativi alle imprese, gli imprenditori vedono meno nero e si predispongono a fare investimenti». Anche per l'amministratore delegato di Borsa Italiana, Massimo Capuano, «sembra che stia rallentando la recessione. Non possiamo parlare di ripresa netta ma c'è una decelerazione della caduta. Anche i mercati finanziari stanno riprendendosi da momenti molto difficili».

Tornado invece al ministro Tremonti, nell'intervista alla Annunziata ha anche parlato di evasione fiscale. Definendo le dichiarazioni 2007, pubblicate qualche giorno fa, «scandalose», sottolinea che «l'evasione non aumenta e il calo delle entrate, che oggettivamente c'è, è minore in Italia che negli altri Paesi europei». E in ogni caso «l'evasione non si combatte con la propaganda ma mettendo in campo i Comuni e facendo il federalismo fiscale». Due parole anche sul referendum: «Era meglio non farlo» e, quanto ai costi, andrebbero «messi a carico di chi ha inventato il referendum».

IL GRUPPO DI TAVAGNACCO CHIUDE IL 2008 CON UN +30%

"Interna" con gli arredi a quota 18,5 milioni

Tra le commesse: una nave Fincantieri, un hotel a Marrakesh e una Spa a Bordeaux

di ROBERTA PAOLINI

UDINE Tra le pieghe della crisi mondiale non mancano i casi di successo. Aziende che non devono adeguare il proprio vocabolario a termini come cassa integrazione e licenziamenti e che non sono costrette fare i conti con segni meno sparpagliati qua e là. Nessuna di queste caratteristiche interessano, per esempio, la storia recente di Interna, il gruppo di Udine leader mondiale nella fornitura di arredi. Il 2008 si dovrebbe chiudere - i numeri non sono ancora ufficiali - con un aumento del 30% alla voce fatturato, che raggiunge quota 18,5 milioni di euro, margine e utile sono salvaguardati, anche se con gli investimenti effettuati in questi anni risultano un po' assottigliati. Ma soprattutto non esiste un solo lavoratore che rischia il posto, anzi dice il Presidente del Gruppo Diego Travan «stiamo assumendo».

E mentre la maggior parte delle imprese in questo periodo naviga a vista, Interna può addirittura pianificare «abbia-



Il ristorante del «Bmw Welt» realizzato dall'Interna Group

mo un portafoglio ordini acquisiti a cui si sommano le trattative in essere che fanno vedere sereno anche per il 2009 - continua Travan - immaginiamo di riuscire a replicare la performance del 2008, crescendo di un ulteriore 30% sul fatturato».

Tra le commesse appena chiuse c'è una nave per Fincantieri, la terza degli ultimi due anni, un

hotel a Marrakesh e una SPA a Bordeaux. «In Marocco arrediamo uno dei templi del lusso, con una commessa per circa 500mila euro tutta firmata Interna Collection, la nostra collezione di arredamenti. A Bordeaux invece abbiamo creato un arredamento chiavi in mano per la SPA dell'Hotel Regent che è stato premiato l'anno scorso come edificio storico ri-

strutturato più bello. Con Fincantieri invece abbiamo un rapporto molto positivo, al punto che hanno deciso di affidarci l'arredamento di una terza nave da crociera».

Nessuna magia o alchimia particolare, dice Travan con pudore «sappiamo che la crisi c'è, ne siamo ben consapevoli, e non abbiamo la presunzione di dire che questo momento di recessione economica non ci stia toccando. Ci sono importanti progetti che sono bloccati dall'attuale condizione economica, ma noi continuiamo a investire riuscendo a mantenere un indotto di 1000 persone che lavorano per noi».

Il futuro allarga l'orizzonte ad altri progetti, il primo è stato il lancio ufficiale, avvenuto ieri, di Logica office living, una nuova linea di prodotto progettata e realizzata per il mondo dell'ufficio di gamma medio-alta. Nata nell'1989 all'interno del gruppo Effezeta e acquisita nel 2006 da Interna, Logica è un marchio di riferimento per l'arredo di uffici e centri congressuali. «Entriamo nel mercato affollato e saturo dell'arredamento d'uf-

ficio - precisa Travan - consapevoli che è proprio la decennale esperienza del 'chiavi in mano' con tutte le sue relazioni a conferirci il vantaggio comparativo rispetto alla concorrenza. Logica non dispone solo di un'eccellente collezione di mobili e sedute standard, ma possiede anche la capacità tecnico-gestionale che, al pari delle altre aziende del gruppo Interna, le permette di realizzare ogni tipo di arredamento e di finitura per uffici e di eseguire progetti completi diversi, dalla direzione della multinazionale all'altro capo del mondo alle postazioni di lavoro della banca sotto casa». Mentre a Milano in occasione della 48ª edizione del Salone Internazionale del Mobile di Milano, (22-27 aprile 2009) nuova fiera di Rho) verrà presentata la preview di Bedroom Stories, una nuova gamma di arredi per camere da letto per hotel rivolta all'ospitalità e al contract di alta gamma. La nuova collezione è stata firmata da cinque prestigiosi studi internazionali di architettura noti nel contract alberghiero.

INIZIANO LE PRIME INCOMBENZE PER I CONTRIBUENTI: ENTRO APRILE IL 730

Tasse: ecco i bonus, dal frigo ai redditi bassi

Detrazione per i mutui, per le ristrutturazioni edilizie, per i bus e gli asili nido

ROMA Ai blocchi di partenza la stagione delle «tasse». Si parte con il 730 e il primo appuntamento è fissato per il 30 aprile, termine entro il quale i contribuenti debbono consegnare la dichiarazione al proprio sostituto d'imposta, datore di lavoro o ente pensionistico. Coloro che invece sceglieranno di avvalersi dell'aiuto di un Caf o di un commercialista avranno tempo fino al primo giugno (quest'anno la consueta scadenza del 31 maggio cade di domenica e dunque viene prorogata al lunedì).

Il modello 730, la dichiarazione dei redditi semplificata, è ormai sempre più gettonato dai contribuenti rispetto al più complesso modello Unico; può essere

utilizzato da lavoratori dipendenti e pensionati ma anche da addetti in cassa integrazione o contratti a termine, soci di cooperative, sacerdoti, parlamentari. Marito e moglie possono presentare la dichiarazione congiunta. E poi possibile, come tutti gli anni, versare una quota dell'8 per mille dell'Irpef allo Stato, alla Chiesa Cattolica o ad una delle confessioni religiose riconosciute dall'amministrazione fiscale e una quota del 5 per mille ad un'associazione di volontariato, a un ente di ricerca o anche al Comune di residenza. In settimana il governo farà sapere anche se e come destinare una quota delle tasse pagate per aiutare i terremotati dell'Abruzzo.

Per quanto riguarda la documentazione, resta il Cud la prima cosa da presentare. Ma occhio pure a tutte le ricevute e agli scontrini conservati lo scorso anno per accedere agli sconti fiscali.

Dal frigo nuovo alla tessera del bus, dalle spese di ristrutturazione della casa fino al bonus straordinario per le famiglie con basso reddito. Ecco un promemoria su tutti gli sconti di quest'anno.

CASA. Si possono scontare dall'Irpef il 36% delle spese di ristrutturazione edilizia e il 55% delle spese di qualificazione energetica (finestre, pannelli solari, etc).

FRIGO. Il bonus è del 20% se si è sostituito il

vecchio elettrodomestico con uno nuovo ad alta efficienza energetica.

MUTUI. E' possibile detrarre una quota degli interessi passivi.

BUS. Si può portare in detrazione il 19% delle spese sostenute per la tessera per il trasporto pubblico locale e regionale.

ASILI NIDO. Lo sconto anche in questo caso è del 19% e il tetto massimo di spesa detraibile è di 632 euro a figlio.

BONUS FAMIGLIA. Va da 200 a 1.000 euro, è un aiuto una tantum ed è modulato sui redditi e sul numero di componenti del nucleo.

UNIVERSITARI. E' possibile scontare sulle tasse il 19% delle spese sostenute per l'affitto della casa se lo studente è fuori sede.

COLOSSO USA ACCUSATO DI MONOPOLIO

Microsoft, guerra per i browser rischio di nuova stangata dalla Ue

BRUXELLES La guerra degli internet browser (che vede schierati Firefox di Mozilla, Chrome di Google e Opera contro Internet Explorer di Microsoft) si avvia alla fase finale. Complice una Commissione Ue in scadenza di mandato, pronta a decidere una nuova maxi-multa se entro il 28 aprile il colosso di Redmond non risponderà in maniera convincente alle accuse di monopolio nel campo dei sistemi di navigazione sul web.

Il dossier sulla guerra dei browser è approdato a Bruxelles lo scorso gennaio, quando la commissaria alla concorrenza, Neelie Kroes, ha accolto il reclamo della norvegese Opera, uno dei primi navigatori alternativi a Internet Explorer. Opera lamentava di aver guadagnato a fatica appena l'1% del mercato, accusando Microsoft di non lasciare spazio ad altri operatori.

La vendita collegata di Internet Explorer con il sistema operativo Windows ha avuto per effetto - secondo l'accusa - quello di equipaggiare con il browser di Microsoft il 90% dei pc del mondo. Bruxelles ha quindi dato a Microsoft tre mesi tempo per proporre una soluzione che apra il mercato anche agli altri concorrenti. Ed evitare così una nuova sanzione record, dopo

la stangata di 899 milioni di euro del febbraio 2008 e la multa da 497 milioni del 2004. Tutte comminate per abuso di posizione dominante. Dopo la concessione di una proroga, la risposta della casa di Redmond è ora attesa a Bruxelles entro nove giorni.

Poter scegliere tra diversi browser - spiegano i tecnici del settore - non è solo un capriccio da esperti del web. Molti siti internet, oggi sono costretti a scegliere la loro struttura in base al browser che li aprirà. E dal momento che quello maggiormente diffuso è Internet Explorer, le case madri degli altri navigatori, da Mozilla a Google, lamentano una chiusura del mercato che limita pericolosamente non solo la loro crescita ma anche anche l'innovazione della rete. I nemici della casa fondata da Bill Gates, innovatori per necessità dovendo farsi largo in un mercato Microsoft-centrico, hanno invece per filosofia l'apertura del codice sorgente (open source): i dati cruciali allo sviluppo dei software devono essere a disposizione di tutti, a beneficio dell'innovazione che in tal modo non conoscerebbe ostacoli. Una filosofia, questa, che piace anche all'Antitrust Ue, preoccupato dall'onnipresenza di Internet Explorer.

SPORTELLO

PREVIDENZA

Inps: un sito web e un call-center per le famiglie

di FABIO VITALE*

Attraverso la riqualificazione e l'ottimizzazione dei suoi servizi l'Inps mette in campo un deciso impegno in favore della famiglia.

Già il ruolo dell'istituto è uscito rafforzato e centralizzato dalle recenti disposizioni normative, che gli attribuiscono il compito di dare adeguato sostegno al reddito dei lavoratori in situazioni di sospensione o disoccupazione. Ora è stato anche approvato un protocollo di intesa tra l'Inps e il sottosegretario di stato con delega alle politiche per la famiglia della Presidenza del consiglio dei ministri. Sulla base di questo accordo l'Inps ha attivato canali privilegiati di consulenza nell'ambito delle tutele a sostegno della maternità/paternità.

Sono stati individuati due punti di contatto: un canale telematico, con la creazione, all'interno del sito web dell'istituto (www.inps.it) di un mini-sito internet dedicato. E un canale telefonico, con il contact center, che risponde al numero gratuito 803.164.

Canale telematico E' strutturato in maniera tale da rispondere al requisito di più facile accessibilità da parte dell'utente esterno. Accedendo al sito www.inps.it nell'area Informazioni è disponibile una sezione 'Politiche di sostegno alla famiglia' nella quale sono a disposizione delle schede informative raggruppate nelle due macro aree 'sostegno alla maternità e paternità' e 'sostegno al nucleo familiare'. Sono di guida all'utente che ha necessità di conoscere i requisiti minimi e le modalità per richiedere la relativa prestazione.

Nella macro area relativa alle prestazioni a sostegno della maternità e paternità sono disponibili numerose schede distinte per tipologie di lavoratori (dipendenti, autonomi e iscritti alla gestione separata) e di prestazioni (indennità di disoccupazione e maternità, assegni familiari ecc.).

Contact center Il secondo punto di contatto è quello telefonico, previsto al fine di soddisfare le richieste di informazioni riguardo agli istituti normativi ed economici a sostegno del nucleo familiare, della maternità e paternità. Il contact center integrato Inps-Inail è organizzato su tre livelli. Il primo fornisce informazioni ai quesiti di carattere generale; il secondo serve a soddisfare i quesiti per i quali occorre fornire delle informazioni più specifiche, nonché quelli riguardanti lo stato di lavorazione di una singola pratica. Gli operatori del contact center invieranno i quesiti agli uffici competenti che provvederanno a contattare il richiedente fornendo le risposte del caso, possibilmente entro 48 ore dalla chiamata.

Il terzo livello di assistenza è strutturato con un presidio della casella di posta elettronica politichedellafamiglia@inps.it alla quale possono essere inoltrate richieste di tipo specialistico e di consulenza. Alla casella di posta elettronica possono accedere anche professionisti, consulenti del lavoro, enti di patronato e associazioni riconosciute per inoltrare specifiche richieste.

*Direttore regionale Inps Friuli Venezia Giulia

■ Ditelo al Piccolo

Inviare i vostri quesiti per posta a:

«Sportello pensioni»

via Guido Reni 1 - 34123 - Trieste o per e-mail: sportellopensioni@ilpiccolo.it

I ANNIVERSARIO

20.4.2008 20.4.2009

Giuseppe Milessa
(Pino)

Con immutato amore e rimpianto.

I tuoi cari

Muggia, 20 aprile 2009

Numero verde

800.700.800

con chiamata telefonica gratuita

NECROLOGIE E

PARTECIPAZIONI AL LUTTO

SERVIZIO TELEFONICO

da lunedì a domenica

dalle ore 10.00 alle ore 20.45

Tariffe telefoniche regionali:

Necrologie dei familiari:

4,90 euro a parola + Iva, nomi, maiuscolo,

grassetto 9,80 + Iva

Località e data obbligatorie in calce

Rinquinamento, trigemino, anniversario:

3,60 euro + Iva, nomi, maiuscolo, grassetto,

7,20 euro + Iva Croce 24 euro

Partecipazioni 4,80 euro a parola + Iva, nomi,

maiuscolo, grassetto 9,60 + Iva

Località e data obbligatorie in calce

Diritto di ricezione telefonica euro 10,00 + Iva

Il pagamento può essere effettuato con carta di credito

Cartasì, Mastercard, American Express, Diners Club, Visa, Eurocard, European Express

Le necrologie sono consultabili anche all'indirizzo internet:

www.ilpiccoloquotidianiespresso.it

SVOLTA NEL MERCATO DELL'OCCUPAZIONE REGIONALE

Badanti o camerieri, si fanno avanti gli italiani

Con la crisi molti dipendenti messi in mobilità ora sono a caccia di un posto da stagionali

di MARTINA MILIA

TRIESTE Lavoratori italiani (e lavoratrici) pronti a fare «la stagione». E così gli albergatori assumono di nuovo italiani, che prendono il posto degli immigrati stagionali. Mentre il sistema delle quote fa fatica ad adeguarsi in tempo reale alle esigenze del mercato, si creano nuove dinamiche. E in tempo di crisi gli italiani riscoprono vecchi mestieri: nel turismo ma anche nell'assistenza agli anziani visto che «il numero delle donne italiane che si rivolgono agli sportelli regionali del servizio assistenza alla persona, in cerca di lavoro - conferma l'assessore Alessia Rosolen - sono in aumento».

LE QUOTE Il 10 aprile nella Gazzetta ufficiale è stato pubblicato il decreto ministeriale con il quale il governo ha stabilito 80 mila quote per tutta Italia - da ripartire tra regioni e province - per i lavoratori stagionali non comunitari: il doppio delle quote previste per i non stagionali (che hanno assegnato alla Regione circa 1600 ingressi). La Regione dal canto suo ha chiesto al Ministero «un'ipotesi minima che oscilli tra i 608 e gli 832 lavoratori - ricorda l'assessore Rosolen - proprio tenendo conto della situazione economica». Stessa cosa (la Regione ha presentato come sempre la sua richiesta a novembre) è stata fatta per le quote riservate a colf e badanti - ne erano state chieste tra 800 e 1050 ma ne sono arrivate di più, 1250 - e per gli altri settori (tra 1900 fino a un massimo di 2534 quelle richieste, un terzo rispetto al passato).

STAGIONALI Gli stagionali normalmente vengono impiegati in agricoltura e settore turistico e proprio quest'ultimo è quello che si sta muovendo in questo periodo per prepararsi alla stagione balneare.

«Con gli immigrati non abbiamo più grossi problemi di quote - spiega Claudio Martinis, presidente degli albergatori di Grado - perché la gran parte di quelli che vengono a fare la stagione nei nostri litorali arrivano da paesi, come la Romania, che sono entrati nella comunità europea». Situazione analoga in agricoltura. Ma quello che potrebbe ulteriormente modificare la situazione è la congiuntura economica e la fame di lavoro tra gli italiani. «Quest'anno stiamo assumendo più italiani - prosegue Martinis - Per un'azienda è anche più conveniente per-

SPORTELLO

Rosolen: è vero le donne italiane sono in aumento. Richieste anche negli alberghi

ché l'assunzione di lavoratori in mobilità offre benefici fiscali».

BADANTI Un altro settore che gli italiani stanno riscoprendo è quello dell'assistenza familiare, dove pure si inizia a sentire la disoccupazione. «Questo è inevitabile visto il momento economico, però, dobbiamo considerare che è ancora un settore che crea occupazione - puntualizza l'assessore Rosolen -. Nel primo trimestre 2009 i nostri sportelli regionali hanno sottoscritto 417 contratti. Nello scorso periodo del 2008 ne erano stati stipulati 515 per cui, se contiamo che Monfalcone e Gorizia i primi due mesi di quest'anno sono rimasti chiusi, possiamo dire che c'è una certa stabilità. E' vero che domanda e offerta non si incontrano sempre, ma i posti di lavoro creati sono regolari, prima del servizio c'era solo lavoro nero». Rosolen

precisa anche che il numero delle badanti che si reca agli sportelli è più alto rispetto a quello delle famiglie perché «non tutte le assistenti cercano lavoro. Alcune arrivano per un aggiornamento del proprio curriculum, per accedere a percorsi di formazione, per ottenere informazioni riguardanti aspetti connessi al proprio contratto di lavoro». Altro dato positivo, secondo la Regione, è il ritorno delle italiane. «E' ancora difficile che le italiane facciano le badanti per questioni di orario e tipologia di lavoro, ma la domanda sta crescendo - evidenzia l'assessore - e questo è un segnale importante».

La riduzione delle quote, vista con preoccupazione da Confindustria a fine 2008, ora che la crisi occupazionale non accenna a rallentare assume una chiave diversa. «Rimaniamo dell'idea che gli immigrati siano una risorsa - spiega l'associazione regionale -, ma è chiaro che oggi l'attenzione va spostata sui lavoratori in mobilità e sulla possibilità di riassorbirli. Rimaniamo dell'idea, già esposta e condivisa con la Regione, che sia necessario un monitoraggio costante dell'occupazione per valutare in tempo reale le misure che possano essere prese».



Un locale di Grado (foto d'archivio)



L'assessore al Lavoro Alessia Rosolen



L'albergatore gradese Claudio Martinis



Al via i corsi di informatica

Informatica, dal 30 aprile on-line la procedura di iscrizione ai corsi

TRIESTE Dopo la pubblicazione del bando 2009 ci sarà tempo fino al 15 giugno per le iscrizioni ai corsi di alfabetizzazione informatica. La tempistica prevista dalla Regione prevede infatti la pubblicazione del bando entro il mese di aprile, e dal 30 aprile sarà disponibile la procedura on-line per l'adesione ufficiale degli enti gestori dei corsi. Le liste degli enti che hanno dato la loro disponibilità saranno poi reperibili negli Urp della Regione e verranno inoltre pubblicate sulla stampa locale e sul sito internet della regione. Le iscrizioni

dei cittadini e le adesioni delle scuole dovranno avvenire entro e non oltre il 15 giugno 2009, mentre i corsi si svolgeranno nei mesi di settembre, ottobre e novembre, mentre le adesioni dei rivenditori per gli acquisti tramite i buoni regionali, non partiranno prima della fine del 2009. Destinatari del bando sono gli stessi dei due bandi precedenti, ovvero over 60, casalinghe, popolazione occupata in attività lavorative nelle quali non è richiesto l'uso di strumenti informatici, persone appartenenti a categorie sociali svantaggiate e detenuti.

TRIESTE La giunta Tondo produce meno attività legislativa rispetto al precedente esecutivo. O, se vogliamo, c'è più spazio per il Consiglio regionale di svolgere la propria funzione. Le cifre parlano di un rapporto decisamente mutato tra le proposte di legge avanzate dalla giunta (e in questo caso vanno chiamati più correttamente disegni di legge) e quelli consiliari. Durante il governo di Riccardo Illy a fronte di 111 disegni di legge presentati ci sono state 194 proposte di legge avanzate da consiglieri o gruppi, quindi poco meno del doppio rispetto alle iniziative giuntali.

Dopo un anno di giunta guidata da Renzo Tondo le cose sembrano cambiate tanto che, se i disegni di legge degli assessori sono stati finora 13, le proposte del Consiglio sono state 50, quasi quattro volte quelle dell'esecutivo. E se si vanno a guardare le leggi approvate, c'è un perfetto equilibrio



L'aula del Consiglio regionale

tra approvazioni di provvedimenti avanzati dalla giunta e dal Consiglio (9 in entrambi i casi) mentre nella legislatura precedente i disegni di legge che chiusero positivamente il loro iter furono 89 contro i 64 progetti di legge di iniziativa consiliare. E nel 2007, ultimo anno «pieno» di governo del centro-sinistra, delle

32 leggi approvate il 56% nacque dalla giunta mentre il 28% partirono dal Consiglio con un 16% di iniziativa mista. Del rapporto tra giunta e Consiglio se ne è parlato a lungo durante la scorsa legislatura. Il centro-destra, allora all'opposizione, accusava il governo regionale, ed in particolare il presidente Illy, di

snobbare il Consiglio considerandolo poco più di un notaio delle decisioni prese dalla giunta e anche alcuni consiglieri dell'allora Intesa Democratica non sempre digerivano volentieri l'attivismo legislativo dei propri assessori. La situazione adesso si ribalta e non manca chi, proprio dall'attuale maggioranza,

«bacchetta» sommessamente il proprio esecutivo: «Va bene che ci sia una maggiore produzione da parte del Consiglio - afferma un presidente di Commissione - ma in questa fase mancano provvedimenti dalla giunta». E non è mancato chi, tra il serio ed il faceto, mentre la V Commissione esaminava nelle settimane scorse la legge sulla sicurezza, sperava in un'approvazione rapida «altrimenti non abbiamo cosa discutere in aula» come peraltro da qualche mese va dicendo il capogruppo del Partito Democratico, Gianfranco Moreton, piuttosto critico sull'operatività della giunta e della maggioranza. Esclusa la legge comunitaria, al momento le Commissioni non hanno disegni di legge giuntali anche se stanno per arrivare il ddl anticrisi (già approvato la scorsa settimana), il codice dell'edilizia e il disegno di legge sulle norme antisismiche.

Roberto Urizio

GORIZIA, I CONTENUTI DELL'ISTANZA CONTRO IL COMUNE

Ricorso al Tar contro l'ordinanza anti-schiamazzi

I legali dei baristi: «Ingiusto che i limiti colpiscano i locali a macchia di leopardo»

GORIZIA L'ordinanza anti-schiamazzi? Un provvedimento «illegittimo». Per più motivi. In primis perché impone limitazioni orarie ai bar «a macchia di leopardo, del tutto prive di logica e di armonia ma al contrario comportando una palese disparità di trattamento fra i diversi esercenti, anche a distanza di pochi metri». L'Ascom-Concommercio ha annunciato, per bocca del presidente mandamentale Gianluca Madriz, che non interverrà più sulla stampa riguardo alla polemica sull'ordinanza anti-schiamazzi. Ma a parlare è uno dei due ricorsi al Tribunale amministrativo regionale (Tar) che i titolari dei bar e degli esercizi pubblici cittadini hanno presentato per chiedere l'annullamento dei provvedimenti



Un locale di Gorizia

restrittivi. Il dossier dei legali Barbara Di Salvo e Raffaele Mauri presenta diversi spunti. C'è un altro passaggio in cui si evidenzia che, normative alla mano, la limitazione degli orari degli esercizi

pubblici può essere disposta solo ed esclusivamente «in casi di emergenza, connessi con il traffico o con l'inquinamento atmosferico o acustico, ovvero quando a causa di circostanze straordinarie si ve-

rificino necessità dell'utenza o per motivi di sicurezza urbana».

Secondo i due legali, a mancare sono proprio i requisiti di necessità e di urgenza. «Se già nel maggio 2008, quando sono state adottate le prime ordinanze provvisorie, esse apparivano del tutto immotivate - si legge nel ricorso che sarà esaminato e discusso mercoledì -, a maggior ragione si dimostra illegittima l'ordinanza del 29 dicembre 2008 ove la stessa motivazione chiarisce non esserci più alcuna necessità e urgenza, tanto che lo stesso sindaco dichiara "che sino alla data odierna si è potuto verificare l'efficacia e la rispondenza alle aspettative delle misure di cui sopra, che hanno determinato un' apprezzabile contrazione delle cri-

ticità segnalate»». Ma un altro elemento - peraltro già noto - su cui poggiano i ricorsi è l'assenza di rilievi fonometrici che avrebbero dovuto accertare scientificamente la presenza di rumori. «Una corretta azione amministrativa - rilevano gli avvocati per conto dei titolari dei bar cittadini - avrebbe imposto un effettivo e ripetuto controllo delle presunte situazioni di disagio, al fine di verificare sia la congruità delle lamentele, sia che non trattavasi di episodi isolati e certo gestibili in ben altre forme». Al contrario, «la pubblica amministrazione in tutti questi anni non ha neppure mai provveduto a far eseguire ai tecnici specializzati dell'Arpa un rilievo dei dati fonometrici, per valutare se questi rientrassero nei limiti di legge vigenti».

I due legali che tutelano gli interessi degli esercenti chiedono - chiaramente - la sospensione immediata del provvedimento restrittivo e, quindi, il suo successivo annullamento.

AVVIATO IL PROGETTO DI "ODONTOIATRIA SOCIALE"

Monfalcone, dal dentista con lo sconto per battere l'aumento dei prezzi

MONFALCONE Medici odontoiatri a sostegno dei cittadini in difficoltà economica, applicando sconti per le cure. A Monfalcone sono cinque gli studi dentistici che hanno aderito al progetto frutto dell'accordo siglato tra l'Associazione nazionale dentisti italiani (Andi), la più grande associazione di categoria, l'Oci, Odontoiatri cattolici italiani, e il ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali, finalizzato a sostenere le fasce sociali più deboli nell'ambito dell'offerta delle prestazioni dentistiche.

L'accordo, caratterizzato da una connotazione volontaria, propone alcune prestazioni odontoiatriche a tariffe ridotte nei confronti di persone

in particolare stato di disagio economico. L'accordo, denominato «Odontoiatria sociale», punta dunque a salvaguardare le categorie sociali più deboli, in particolare gli anziani e i bambini, ma anche le donne in gravidanza.

Nella provincia isontina hanno aderito all'iniziativa sette dentisti, tra cui uno studio di Grado e uno di Gorizia. Ma l'adesione più massiccia è quella registrata a Monfalcone, con cinque professionisti. In particolare, sono quattro i requisiti richiesti per poter beneficiare degli sconti per le cure: un reddito Isee annuo non superiore a 8 mila euro, un reddito Isee non superiore ai 10 mila euro, l'esenzione dai ticket sanitari, il possesso della social card.

Possono accedere allo sconto anche le donne incinta, ma limitatamente alla visita e all'ablazione del tartaro. L'accordo è già operativo, quindi, anche in città è già possibile fare riferimento ai medici odontoiatri per avvalersi delle prestazioni a prezzo ridotto.

La durata del progetto, a carattere sperimentale, è di due anni. Le prestazioni oggetto di sconto sono: la visita odontoiatrica, l'ablazione del tartaro e l'educazione all'igiene orale, a fronte di 80 euro; la sigillatura dei solchi molar e premolari, per 25 euro l'uno; l'estrazione dei denti compromessi e non più curabili, per 60 euro l'uno; la protesi parziale, invece, costa 550 euro per arcata, quella totale a 800 euro ad arcata.

INCONTRO DOMANI

Pacchetto anticrisi nuovo vertice del Pdl

Ipotesi di aiuti alle imprese e ammortizzatori sociali anche per gli autonomi

TRIESTE Il disegno di legge contro la crisi sarà al centro dell'incontro del gruppo consiliare del Popolo della Libertà. Alla presenza del presidente della Regione, Renzo Tondo, i consiglieri del maggiore partito di maggioranza proporranno alcune integrazioni al testo approvato dalla Giunta regionale in un incontro che avrà luogo domani alle 15 a Udine. Sul tavolo ci sono delle norme integrative per l'accesso al credito con la possibilità di istituire un apposito fondo, come già ipotizzato nelle settimane scorse dal capogruppo del Pdl, Daniele Galasso, che aveva proposto uno stanziamento da 60 milioni di euro (da prendere 'in prestito' dal fondo sanità che andrebbe poi rimpinguato in assestamento di bilancio) che andrebbero a sbloccare crediti alle imprese per circa 700 milioni.

Allo studio anche novità per quanto riguarda gli ammortizzatori sociali con la possibilità di allargarne i benefici anche ai lavoratori autonomi che si trovano in difficoltà, e facilitazioni per l'accesso al credito per le ditte che operano nell'export oltre a possibili agevolazioni per quanto riguarda il pagamento dei mutui da parte delle famiglie che si trovano in carenza di reddito. «Ci incontreremo per approfondire alcune possibili aggiunte al disegno di legge - spiega Galasso - e per avanzare alcune proposte al presidente Tondo. Si tratta di un incontro utile per formulare le proposte che poi andremo a discutere insieme agli altri partiti della maggioranza prima dell'approdo del ddl prima in Commissione e poi in aula». (r.u.)



La sala studio dell'Archivio generale del Comune, al pianterreno di via Punta del forno 2, resterà chiusa al pubblico da lunedì 27 a giovedì 30 aprile per riordino

del patrimonio documentale. Il servizio sarà comunque garantito: richieste al Protocollo generale o all'Ufficio relazioni col pubblico. La Sala studio riaprirà il 4 maggio.



Si riunisce oggi alle 18.30 il consiglio comunale. All'ordine del giorno, tra l'altro, l'istituzione della Commissione per il

paesaggio e il progetto di riqualificazione e pedonalizzazione di piazza della Borsa e via Cassa di Risparmio.

VIAVAI noleggi
CAMPER - FURGONI

ACCESSORI
CAMPER - CAMPEGGIO

V.le Campi Elisi, 62 (fianco PAM)

Una guardia carceraria con in mano le chiavi delle celle, il sovraffollamento è un problema anche per chi lavora al Coroneo



di PIERO RAUBER

Materassi ammassati sul pavimento, a divorare anche il minimo spazio vitale. Uomini con il morale sotto i tacchi, psicologicamente fragili e talvolta vinti dalla tossicodipendenza, costretti a convivere in celle che di detenuti dovrebbero ospitarne la metà. Fisici debilitati dalle malattie a corto di assistenza medica. E una tensione latente, accompagnata da un elevato tasso di multietnicità compresso in pochissimo spazio, che rischia di tradursi in violenza contro gli altri e/o contro se stessi.

L'EMERGENZA Dal di fuori passerà pure inosservato, eppure anche il carcere triestino di via del Coroneo - come la gran parte delle patrie galere - è ormai un bubbone che scoppia, per effetto di una media quotidiana di "ospiti" superiore alle 230 unità. Un terzo in più della tenuta standard teorica - 150, 155 persone al massimo - calcolata in occasione dell'ultima ristrutturazione. Un'inflazione di ingressi che non viaggia di pari passo con le risorse a disposizione del carcere stesso che rappresenta lo Stato, il soggetto "moralizzatore" garante della dignità della persona, e che oggi si trova a corto di materiali per la manutenzione strutturale, di dottori, di psicologi. E persino di carta igienica e bagnoschiuma.

L'ALTRA FACCIA Va da sé che se per i detenuti la permanenza in via Coroneo è insostenibile, anche gli agenti di polizia penitenziaria si ritrovano a dover onorare un lavoro più difficile, tecnicamente e umanamente, di quanto esso sia già in condizioni di ordinaria amministrazione.

L'APPELLO E infatti lo stesso direttore della casa circondariale, Enrico Sbriglia, davanti a quello che definisce «un mal comune delle carceri, ma senza il mezzo gaudio», si augura almeno che «la Regione, titolare di importanti azioni di formazione professionale, rivolga la massima attenzione alla formazione del nostro personale, che pur lavora già con buonsenso e ragionevolezza, per metterlo nelle condizioni di rapportarsi sempre meglio con i detenuti, con la dovuta psicologia nei confronti di chi si trova in una posizione di debolezza e talvolta d'instabilità, perché già di base nessuno prova piacere a tenere in gabbia la gente. Qui



Uno scorcio di Villa Revoltella

CONVENZIONE CON IL MUNICIPIO

Ogni giorno fuori della cella. In undici occupati con lavori di pulizia e cura del verde

Il consigliere comunale verde Alfredo Racovelli parla delle spese della detenzione a carico dello Stato cui vanno aggiunte «quelle delle amministrazioni locali per il reinserimento e la riabilitazione degli ex detenuti». E qualcosa, in realtà, il Comune già ci mette di suo per far lavorare chi in carcere ci sta ancora: 18mila euro all'anno. E il valore della convenzione in fase di rinnovo e oggetto, per l'appunto, dell'esame della Seconda commissione di venerdì. Il progetto riguarda undici de-

tenuti come tetto massimo, scelti dal magistrato di sorveglianza, che usufruiscono di borse lavoro da quattro euro e mezzo l'ora lordi (3,95 netti) per un massimo di 25 ore settimanali. Eseguono, a rotazione, interventi di pulizia e cura del verde e dei luoghi di pubblica socialità, e nell'ultimo biennio sono stati impiegati ad esempio nel Parco della Rimembranza, in villa Revoltella, ai Topolini o alla scala dei pescatori di Santa Croce a mare. Dal momento in cui entrerà in vigore la convenzione rinnovata potrebbero essere dirottati anche nella pulizia dei muri degli edifici cittadini dagli imbrattamenti a colpi di spray - come ha suggerito in particolare il presidente della Seconda commissione, Bruno Sulli - ma prima i funzionari del Municipio dovranno parlarne con quelli di AcegasAps. (pi.ra.)



Un'ala del carcere del Coroneo, i 150 posti a disposizione non bastano più a contenere i detenuti

mento. In questo momento registriamo numeri ben maggiori di quelli che avevamo alla vigilia dell'indulto. Scontiamo poi una distribuzione talvolta irregolare tra sezioni, che accentua la percezione di sofferenza. Penso a quella maschile dove ci possono stare solo gli uomini, a quella degli indagati dove ci possono stare solo gli indagati, all'infermeria dove ci possono stare solo gli ammalati e a quella femminile dove ci possono stare solo le donne e che, per paradosso, presenta ancora dei posti disponibili, ma lì non ci posso mica mettere gli uomini. La conseguenza è che si prefigura un peggioramento rilevante delle condizioni di vita dei reclusi, dai servizi igienici al vitto, dall'assistenza sanitaria al mero spazio di movimento. Chiunque può immaginare che succederebbe a casa sua se, di colpo, si ritrovasse il doppio delle persone nella stessa metratura, e con gli stessi servizi».

LE SOLUZIONI «Allo stato attuale purtroppo - aggiunge Sbriglia - soluzioni non se ne possono immaginare. Mica possiamo chiedere alle forze dell'ordine di fermarsi e non indagare, o ai magistrati di non condannare chi viene riconosciuto colpevole. Stiamo cercando, quello sì, di rispondere all'emergenza con soluzioni tampone in tempi velocissimi. E il caso della nuova camerata da dieci che ospita ora i semiliberi, quelli cioè che escono al mattino e rientrano alla sera. Questo ci ha consentito di evitare che un numero eccessivo di detenuti continuasse a dormire col materasso steso per terra».

SENZA RISORSE «Inoltre - conclude Sbriglia - abbiamo messo apposto di recente diversi rubinetti, servizi igienici e citofoni che necessitavano di manutenzione. Ci mancano invece i materiali per ritinteggiare le pareti, che renderebbero un po' più dignitose le stanze. Se ci arrivasse qualcosa da fuori, dagli stessi cittadini, dalla carta igienica ai prodotti per la pulizia personale, saremmo loro grati. Sono tutte cose che dovremmo acquistare, ma se non abbiamo risorse adeguate dobbiamo appoggiarci per forza ad aiuti esterni. Riceviamo ad esempio una mano importante dalla Caritas e ci sono anche diversi imprenditori che, senza apparire, girano ai volontari che operano nel carcere cose e materiali utili alla vita dei detenuti. Sono un po' le nostre ronde. Ronde alternative».

formazione significa anche sicurezza».

LA LETTERA Che dentro il Coroneo «si vive male», riproponendo un problema che già si sapeva critico, lo testimonia una lettera scritta a penna in una cella, firmata Andrea D., datata 4 aprile e arrivata nei giorni scorsi al Piccolo. «La cosa più urgente - si domanda il detenuto - è la sanità, ovunque uno si trovi, giusto? Ecco, è da circa un mese che non siamo tutelati per la mancanza di dottori e infermieri,

che dovrebbero esserci per almeno dodici ore al giorno. Purtroppo ci sono persone con problemi psichici seri, che non assumendo i medicinali ricorrono a gesti purtroppo estremi come il tagliarsi, o impiccarsi. Ricordo che a dicembre un giovane recluso è morto sucida col gas e nessuno ha fatto niente. In questo carcere - prosegue Andrea D. - non c'è una palestra, né sono previste attività sportive per farci sfogare. Venti ore chi-

si in cella, e celle da dieci persone o cinque con materassi a terra. La situazione è invivibile! Io mi auguro che qualcuno faccia qualcosa perché non si può andare avanti così. Ricordo - chiude l'autore della lettera - che l'espiazione della pena dovrebbe reinserire la persona che ha commesso un errore e non privarlo dei diritti civili. È giusto pagare ma in maniera dignitosa».

LE DISEGUAGLIANZE «Le lamentele del detenuto - ammette Sbriglia - non sono prive di fondamento. In questo momento registriamo numeri ben maggiori di quelli che avevamo alla vigilia dell'indulto. Scontiamo poi una distribuzione talvolta irregolare tra sezioni, che accentua la percezione di sofferenza. Penso a quella maschile dove ci possono stare solo gli uomini, a quella degli indagati dove ci possono stare solo gli indagati, all'infermeria dove ci possono stare solo gli ammalati e a quella femminile dove ci possono stare solo le donne e che, per paradosso, presenta ancora dei posti disponibili, ma lì non ci posso mica mettere gli uomini. La conseguenza è che si prefigura un peggioramento rilevante delle condizioni di vita dei reclusi, dai servizi igienici al vitto, dall'assistenza sanitaria al mero spazio di movimento. Chiunque può immaginare che succederebbe a casa sua se, di colpo, si ritrovasse il doppio delle persone nella stessa metratura, e con gli stessi servizi».

LE DISEGUAGLIANZE «Le lamentele del detenuto - ammette Sbriglia - non sono prive di fondamento. In questo momento registriamo numeri ben maggiori di quelli che avevamo alla vigilia dell'indulto. Scontiamo poi una distribuzione talvolta irregolare tra sezioni, che accentua la percezione di sofferenza. Penso a quella maschile dove ci possono stare solo gli uomini, a quella degli indagati dove ci possono stare solo gli indagati, all'infermeria dove ci possono stare solo gli ammalati e a quella femminile dove ci possono stare solo le donne e che, per paradosso, presenta ancora dei posti disponibili, ma lì non ci posso mica mettere gli uomini. La conseguenza è che si prefigura un peggioramento rilevante delle condizioni di vita dei reclusi, dai servizi igienici al vitto, dall'assistenza sanitaria al mero spazio di movimento. Chiunque può immaginare che succederebbe a casa sua se, di colpo, si ritrovasse il doppio delle persone nella stessa metratura, e con gli stessi servizi».



Enrico Sbriglia, direttore del Coroneo: il carcere soffre un nuovo sovraffollamento



Il consigliere comunale verde Alfredo Racovelli: chiede un sopralluogo

IL VERDE RACOVELLI: PRESENTERÒ UNA RICHIESTA DI SOPRALLUOGO

«I consiglieri comunali vadano a vedere»

«Nei prossimi giorni presenterò la richiesta di un sopralluogo, da parte della Prima commissione del Consiglio comunale, nella casa circondariale di via Coroneo». Non molla, il verde Alfredo Racovelli, dopo la seduta di venerdì di un'altra commissione, la Seconda competente sul bilancio, nella quale lo stato di sofferenza del carcere è stato affrontato di striscio in quanto l'ordine del giorno era il rinnovo della convenzione tra Comune e Coroneo per l'utilizzo di alcuni detenuti in lavori di pubblica utilità all'esterno, finalizzati al reinserimento sociale, come la pu-

lizia e la manutenzione delle aree verdi. «Leggi come la Fini-Giovanardi, la Bossi-Fini e anche l'ex Cirielli si sono rivelate degli spaventosi boomerang - insiste Racovelli in un comunicato stampa - che fanno delle carceri del nostro Paese la discarica sociale. La situazione qui a Trieste (dove nelle settimane scorse erano arrivati "ospiti" anche da altre carceri ancor più sovraffollate, ndr) è insostenibile anche per chi ci lavora (nei giorni scorsi un agente della polizia penitenziaria è stato aggredito da un carcerato sofferente di problemi psichici, ndr) e non solamente per

la popolazione detenuta, composta tra l'altro per la stragrande maggioranza da cittadini stranieri, da figure socialmente marginali e da ragazzi sempre più giovani. Se a questo aggiungiamo che il "pacchetto sicurezza" impone l'ordine di carcerazione per un'ulteriore serie di reati è chiaro come ci sia un pesante ritorno al "carcere dei poveri e degli avanzati di giustizia", dove oltre alle spese della detenzione a carico dello Stato, 250 euro al giorno, si devono aggiungere quelle delle amministrazioni locali per il reinserimento e la riabilitazione degli ex detenuti». (pi.ra.)

PANDA FINO A 3.670 EURO DI ECOINCENTIVO E IN PIÙ €COFINANZIAMENTO FIAT IN 42 MESI A INTERESSI "ZERO"

1.1 Active Eco

chiavi in mano Ipt esclusa € 9.390
ecoincentivo € 2.090
a partire da € 7.800
con 42 rate a Interessi Zero da € 220,89

1.2 Dynamic Class

chiavi in mano Ipt esclusa € 11.160
ecoincentivo € 2.260
a partire da € 8.900
con 42 rate a Interessi Zero da € 249,23

1.2 Dynamic Class GPL

chiavi in mano Ipt esclusa € 13.160
ecoincentivo € 3.670
a partire da € 9.490
con 42 rate a Interessi Zero da € 266,99



Polizze incendio / furto ed atti vandalici per 42 mesi comprese nell'offerta finanziaria

Iniziativa delle Concessionarie Fiat delle province di Trieste e Gorizia. Esempio PANDA 1.2 Dynamic Class GPL. Prezzo di listino chiavi in mano Ipt esclusa € 13.160, sconto promozionale, incentivo statale GPL e incentivo statale rottamazione € 3.670. Prezzo chiavi in mano Ipt esclusa: € 9.490 con rottamazione di usato Euro 0, Euro 1 e Euro 2 immatricolato entro il 31/12/1999. Esempio di finanziamento Fiat Interessi "Zero", durata 42 mesi, 42 rate mensili da € 266,99 comprensive di coperture: Furtolo Protetto, Antifurto Identica RED per un importo di € 937,00, spese gestione pratica € 300 + bolli - Tan 0 % Teog 1,54%. Salvo approvazione della Finanziaria. Offerta valida fino al 30/04/2009. Emissioni CO2 116 g/km, GPL - 133 g/km, Benzina

LUCIOLI

TRIESTE via Flavia 104 - Tel. 040 8991 911 • MONFALCONE (GO) via C. A. Colombo, 49 - Tel. 0481 790782

L'INTERVISTA

LA NEOLEADER DEL PDL

È anche assessore regionale alle Finanze: «Bastano buonsenso e competenza»

Non le condivide, ma per due volte Sandra Savino è diventata assessore grazie alle «quote rosa»: nel 2006 al Comune di Trieste e l'anno scorso con la vittoria del centrodestra in Regione. Già segretaria della Lista per Trieste e coordinatore provinciale di Forza Italia, ora lo è dell'appena nato Pdl.



Da sinistra Giulio Camber, Giorgio Ret, Sandra Savino, Renzo Tondo e Bruno Marini

Savino: «È giusto che Dipiazza resti fino al 2011. Come coordinatore emerito per il gruppo»

di GABRIELLA ZIANI

Dal suo ufficio sulle rive si vedono il mare e il Porto vecchio dall'alto, ma lei tiene le veneziane abbassate: «A me piace la montagna». Il segnale è forse più intimo e serio: «Sto bene nella mia stanzetta», «non ho mai telefonato a un giornalista». E più segnatamente politico: «Non ho bisogno di sottopormi a elezioni».

IL CASO

«Più sobrietà nelle spese»

La giunta Tondo ha smantellato molte leggi della giunta Illy, anche il reddito di cittadinanza. E Sandra Savino, la signora dei bilanci, è d'accordo su tutto? «Sicuramente. Abbiamo ridato sobrietà alla macchina amministrativa, e quanto al reddito di cittadinanza già nel titolo stesso non poteva essere nel nostro pensiero. Ma consideriamo che la collega Rosolen ha distribuito 8 milioni di euro per chi perde il lavoro. Non è poco». Volete dare aiuti mirati, per maggior controllo del destinatario? «Certo».

tecnico. Basta avere aderenza con la realtà, buonsenso e competenza. Un atteggiamento di trasparenza e di rigore. Equidistanza da tutti, equilibrio per il territorio. Cogliere le esigenze, rimodularle secondo le possibilità, programmare assieme agli enti locali.

Tondo in campagna elettorale ha quasi aggredito l'avversario Illy sul debito della Regione, questo debito dov'è?

Il debito? Era un argomento centrato molto sulla campagna elettorale. Abbiamo però fatto subito un assessment abbattendo autorizzazioni per iniziative future, che avrebbero prodotto debito ulteriore, la previsione di spesa è calata di 100 milioni di euro.

La Regione ha investimenti finanziari, oggi rivelatisi tossici?

No. Qui ho trovato solo poche cose che stanno andando a esaurimento, io neanche in Comune ho fatto alcun tipo di investimento finanziario, sono assolutamente contraria, eppure i promotori venivano, eccome. No, i soldi bisogna averli lì, pronti, per cose concrete, questi sono i soldi della gente.

Adesso di botto è stata nominata, senza discussioni né dubbi, coordinatore provinciale del neonato Pdl. Una donna a capo di tutto il centrodestra, sempre maschile nei vertici. Come mai?

È una nomina provvisoria, di transizione. C'è stato consenso sul mio nome,



tutto qui. Per continuità. Si conosce il lavoro che faccio, la mia capacità.

Lei è sempre nominata, mai eletta. Una posizione di potere?

Sono diventata segretaria del partito con le amministrative del 2006, per portare avanti il partito, se mi fossi candidata avrei dovuto cercare preferenze per me, remare per me, invece uno dei compiti del segretario è remare per il gruppo. Io credo molto nel gruppo, meno nella politica individuale. E non ho la necessità di mettermi in competizione. Oltretutto, nel mio ruolo, non avendo bisogno di preferenze non ho bisogno di promettere niente a nessuno, re-

sto equidistante, in obiettività e autonomia, devo amministrare tutti allo stesso modo e rispondo solo al presidente.

Lei vede pagate promesse elettorali? Eh, ogni tanto si vede.

Nominata da Berlusconi, o forse dal leader triestino Giulio Camber?

Rispondo piuttosto: sono accomodante per carattere. Rarissime volte sono al centro di discussioni forti. Sono un tipo tranquillo, sono molto serena. Mi percepiscono così, tutto qua.

E dopo la transizione?

Se il partito ha bisogno di me, sono a disposizione.

Come terrà assieme le due anime, con An assai recalcitrante, in fondo, alla fusione con Forza Italia?

Una volta che si riconosce l'altro, non ci sono grandi problemi. In consiglio regionale c'è da tempo un gruppo unico, e non ci sono mai state difficoltà di interlocuzione. Le differenze d'opinione sono perfino necessarie, nel tempo penso che si misceleranno, spariranno, ciò che Menia ha detto sull'identità di An è stato legittimo, perfino doveroso. Ma abbiamo sempre collaborato, io non ho mai visto drammi particolari.

E una capa comoda? Dice sempre sì? No! Non è vero.

Sa che alla fine si farà come dice lei? Sì. E così.

Perché e da quando è in politica? Ho cominciato molto presto a lavora-

re nell'azienda di costruzioni familiare, e ho avuto la mia prima figlia a 21 anni, oggi lei ne ha 24 e poi ho un figlio di 21... Ho fatto tutto molto presto. Credo di essere entrata in politica perché ho scarissima capacità di delegare. E così sulle cose che non ho fatto io poi non mi sento neanche in diritto di criticare ciò che fanno gli altri. Anche questo fa parte del mio carattere.

Perché nella Lista per Trieste?

Ero al liceo quando scoppiò il fenomeno della Lista, la trovavo molto innovativa, e lo era, pensiamo che era la prima lista civica, tanto prima della Lega di Bossi, era qualcosa di straordinario allora, e c'erano anche molte donne. Si vedeva nello stesso tempo qualcosa d'avanguardia e anche la vecchia Trieste matriarcale, e poi per Trieste la Lista è stata una scuola di politica.

Matriarcale Trieste lo è ancora?

Dall'esterno molti lo vedono e confermano, ci sono a Trieste tante donne, di una certa età soprattutto, che escono, partecipano, molto attente alla cultura.

Lei e le sue colleghe «assessore» regionali Alessia Rosolen e Federica Seganti, tutte e tre triestine, siete state elette però anche grazie alle quote rosa. Non sapete chi delle tre senza legge forse non sarebbe ora a questo posto. Le condivide? Cosa pensa della richiesta di cassarle fatta dal Pdl maschio?

Se servano o no ad aiutare le donne a entrare in politica io non lo so, le donne sono certamente molte poche. Quanto alla proposta di modifica manca di un passaggio: se si tolgono le quote dalla giunta bisogna toglierle anche dalle liste elettorali, o tutto o niente.

Berlusconi vuol candidare Dipiazza alle europee, Dipiazza rifiuta. Lei che comando gli darà?

Io, nessuno. Son cose che si decidono a livello nazionale. Comunque il sindaco dove va fa bene, è un uomo d'azione, lavora molto, non si risparmia. Io penso tuttavia che come amministratore deve ultimare il suo percorso, sta facendo un buon lavoro.

Ma il Pdl forse pensa di prendere molti piccioni con una fava. Mandare Dipiazza a Strasburgo e sull'onda eleggere un altro sindaco.

Ma non è mica detto. Questo sindaco è una persona molto particolare. Non è detto che il prossimo sia sicuro, mai dare niente per scontato.

Questa città vive di pubblica amministrazione, esiste poco d'altro. Le aperture domenicali dei negozi? Il lavoro si tutela lasciando aprire, la legge poteva essere più morbida

Politicamente no, è un uomo di grande intuito. Forse, come imprenditore, sbaglia coi programmi televisivi, non è un granché coi palinsesti. Quanto all'informazione e alle recenti polemiche: solo tanto casino per niente.

La gente sente poco il problema della sicurezza. Perché avete fatto leggi su ronde e armi? Dipiazza non ha gradito.

Sono frutto della politica nazionale. Era un punto dei programmi.

Lei personalmente ha paura?

Io? Per carità. Io me ne vado a casa alle otto di sera...



Tondo festante per la vittoria, nell'aprile 2008

Il primo anno del governatore Tondo

Alle 18 intervista promossa dal Piccolo alla Stazione Marittima, in serata cena per beneficenza

Un anno alla guida del Friuli Venezia Giulia. Quella Regione che lo aveva spinto a scegliere di sfidare Riccardo Illy, quando in pochi credevano nella vittoria. Un successo conquistato da Renzo Tondo il 15 aprile 2008.

A un anno da quel risultato elettorale politico e personale (53,84 per cento, oltre 50mila voti in più di Illy), il governatore Tondo è chiamato a tirare le somme. Perché l'esito delle urne è ormai acqua passata e il consenso bisogna conquistarlo sul campo, con i fatti. I

primi dodici mesi del governatore del Friuli Venezia Giulia saranno così analizzati da Renzo Tondo a Trieste, sottoponendosi a un'intervista pubblica di Paolo Possamai, direttore de «Il Piccolo». Oggi alle 18, nella sala Oceanica della Stazione Marittima, si terrà infatti l'incontro «Renzo Tondo. Un anno di governo», organizzato proprio da «Il Piccolo», in collaborazione con «nordesteuropa.it». Tanti i temi da discutere e analizzare: dall'emergenza economica

alla tenuta della coalizione di centrodestra, dall'eredità post-Illy alla riforma federalista, dagli impegni per la legislatura ai programmi futuri. Un'intervista a 360 gradi, insomma, che il presidente della Regione ha segnalato nel suo blog. Segno che non prende sottogamba l'appuntamento della Stazione Marittima che apre, parole dello stesso Tondo, una settimana «particolarmente impegnativa». Il presidente della Regione, sempre oggi, ha in

programma una serie di incontri su Caffaro e Ferreria, una visita alla Faber di Cividale e infine una serata da cameriere, in compagnia di altri camerieri vip dove si cimerà nuovamente con Riccardo Illy. Ma niente politica questa volta. Nella serata «Quochi di quore», infatti, dovrà fare il cameriere per beneficenza all'Expo mittelschool di Trieste. Nulla di grave per uno che di mestiere fa anche il ristoratore nel suo albergo di Tolmezzo.

Villaggio Turistico ALBATROS

Passa l'estate con noi lontano dall'afa della città

in confortevoli VILLINI completamente attrezzati, immersi nel verde, a due passi dalle nostre piscine... 1 settimana a partire da € 240,00

BUNGALOW PER 5 PERSONE + AUTO

GIUGNO (mese completo)	€ 960,00
LUGLIO (mese completo)	€ 1.650,00
AGOSTO (mese completo)	€ 1.890,00
GIUGNO + LUGLIO + AGOSTO	€ 4.000,00

MARINA JULIA (GO) Via Giarrette, 65
Tel. 0481/40561 - fax 0481/40423
www.villaggioalbatros.com - info@villaggioalbatros.com

UN BENVENUTO AGLI AMICI A 4 ZAMPE

ANCHE IL SOTTOSEGRETARIO ALL'AMBIENTE MENIA ASSICURA CHE FARÀ LA SUA PARTE PER SVELTIRE L'ITER

«Daremo un'accelerazione al piano portuale»

La soddisfazione dello spedizioniere Pacorini: «Bisognerebbe tirare fuori lo spumante»

di SILVIO MARANZANA

«Cercherò di fare la mia parte per accelerare al massimo le procedure perché due anni o due anni e mezzo sarebbero un'enormità per l'iter romano del Piano regolatore del porto». Lo ha assicurato ieri Roberto Menia, sottosegretario all'Ambiente il quale a propria volta approva la decisione del sindaco Roberto Dipiazza di portare immediatamente al voto del Consiglio comunale le intese con il porto contro le richieste di rinvio che erano state avanzate dal capogruppo di Forza Italia, Piero Camber.

Una volta adottato dal Comitato portuale, presumibilmente ai primi di maggio, il Piano regolatore infatti, dopo la Valutazione ambientale strategica (Vas) della Regione, dovrà ottenere il voto favorevole del Consiglio superiore dei Lavori pubblici e la Valutazione d'impatto ambientale del Ministero dell'Ambiente, prima dell'approvazione definitiva con il decreto della Regione. Tutti passaggi indispensabili per il raddoppio del Molo Settimo, la realizzazione del Molo Ottavo, il prolungamento della banchina della Marittima, lo spostamento nei pressi del canale navigabile del Terminal traghetti.

Ma tutta l'area Est che costituirà il serbatoio economico-occupazionale della Trieste del futuro si sta mettendo in moto: oggi la prima firma in Regione per la megacentrale della Lucchini-Severstal, mercoledì la convocazione al Cipe del presidente dell'Autorità portuale Claudio Bonicioli per la Piattaforma logisti-

ca. «Ho l'impressione però che mercoledì - afferma Menia - non si conoscerà ancora l'ammontare complessivo dell'investimento destinato a Trieste, ma presumibilmente potrà essere assicurata una prima tranche. Comunque è un passo positivo e importante che si aggiunge al fatto che ormai in tempi estremamente brevi (questione di qualche settimana) il ministro Stefania Prestigiac-



Roberto Menia



Federico Pacorini

mo porrà la firma sul decreto che autorizza la costruzione del rigassificatore».

Progetti che, secondo lo stesso segretario, oltre a godere di una condivisione pressoché generale impensabile solo qualche anno fa, assicurera-

no un valido scenario futuro anche dal punto di vista occupazionale «perché nel quadro complessivo - rimarca - va inserito anche l'accordo sulle bonifiche ormai in dirittura d'arrivo, che comunque secondo me si poteva chiudere prima, ma che permetterà ad alcune aziende di espandersi».

Menia continua a rimanere in contatto con il ministro Altero Matteoli anche per lo spostamento di una porzione di Punto franco dal Porto Vecchio. «È un'operazione fattibile sia politicamente che giuridicamente - sostiene - ma bisogna studiarla con grande ponderazione per risultare inattaccabili perché i decreti poi possono anche venire invalidati». Una certa fiducia anche sulle concessioni. «E sperabile comunque - sostiene Menia - che l'Authority scelga i progetti globali e non spezzetti l'area in un numero eccessivo di concessionari che difficilmente potrebbero convivere».

Plaude all'iter ormai avviato del Piano regolatore portuale anche Federico Pacorini operatore internazionale storicamente radicato nello scalo triestino. «Ci sarebbero da stappare tutte le bottiglie di spumante che ci sono a Trieste - rileva Pacorini - è perlomeno dal 1997 che mi batto per l'adozione del nuovo Piano che giudico complessivamente buono. Sul Porto Vecchio però - questa la sua obiezione - c'è ancora troppa ipocrisia soprattutto in quella definizione di portualità allargata. Bisognerebbe rendersi conto una volta per tutta che il Porto Vecchio non potrà mai più essere porto».



Una veduta del Porto nuovo con le gru del Molo VII (Foto Sterle)

OSPITERA' ANCHE GLI ISPETTORI DELL'AUTORITÀ

Una sede Ass dentro il porto

Diviene oggi operativa all'interno della palazzina 60 del Porto nuovo una nuova sede dell'Azienda per i servizi sanitari. Si tratta per l'esattezza della «Struttura complessa prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro», le cui caratteristiche e finalità verranno illustrate stamattina alle 11 con una conferenza stampa alla Torre del Lloyd, sede dell'Autorità portuale.

L'insediamento della struttura è conseguenza del Protocollo sulla sicurezza sottoscritto in Prefettura un anno fa. Uno dei suoi obiettivi è il migliore e più efficace coordinamento delle attività amministrative e ispettive a livello portuale da parte delle varie autorità competenti in materia di prevenzione. L'Autorità portuale, la

Capitaneria di porto e l'Azienda per i servizi sanitari - rileva una nota dell'Authority - si sono impegnate a sviluppare un'azione congiunta di controllo del territorio portuale, il cui presupposto è la predisposizione di una sede idonea per la nuova struttura».

Saranno di conseguenza più efficaci e coordinati i controlli e la prevenzione in ambito portuale da parte dell'Azienda per i servizi sanitari e dell'Autorità portuale il cui Nucleo ispettivo è collocato nella medesima sede e effettuerà i controlli unitamente agli operatori dell'Ass. Sarà più diretto il rapporto con i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, figure centrali del sistema di prevenzione delle imprese portuali.

sicurezza. Problema che coinvolgerebbe anche gli utenti dei bus, a partire dai tanti anziani che utilizzano i mezzi pubblici per rientrare a casa dopo aver assistito a qualche spettacolo a teatro.

«Come autisti siamo esasperati - ha aggiunto ancora il dipendente in servizio l'altra sera sulla linea C - E inaccettabile che venga messa a rischio continuamente la nostra incolumità». «Pochi mesi fa a Valmaura un collega è stato ferito da uno squilibrato che ha rischiato di trasmettergli malattie gravissime - gli fa eco Willy Puglia delle Rdb - E ancor più di recente dei balordi hanno seguito e aspettato al capolinea un conducente per poi picchiarlo. Tutto questo avviene nella più totale indifferenza della Trieste Trasporti. Anche le nostre richieste di installare nei bus delle cabine blindate sono rimaste inascoltate. Speriamo che, dopo l'ennesima aggressione, l'azienda capisca che non può scaricare sul personale viaggiante la responsabilità della sicurezza a bordo dei mezzi».



Un controllo della polizia tra i giovani punkabestia che frequentano il centro città

I DIPENDENTI DELLA TRIESTE TRASPORTI CHIEDONO CABINE BLINDATE

Bus, continue aggressioni agli autisti

L'ultimo episodio in piazza Goldoni: punk scatenati contro il conducente

duto l'altra sera poco dopo le 23. Il conducente si trovava in servizio su un bus della linea C a bordo del quale, al capolinea di piazza Goldoni, sono saliti due ragazzi visibilmente alticci. E assieme a loro, i giovani hanno fatto entrare nell'autobus anche un cane di grossa taglia e sprovvisto della museruola. Un particolare che non è sfuggito al conducente il quale, per far rispettare il regolamento ed evitare che l'animale mettesse a rischio la sicurezza dei passeggeri, ha raggiunto i padroni, invitandoli semplicemente a scendere dalla vettura.

Apriti cielo. I due sono andati su tutte le furie e, insultando il conducente, si sono rifiutati categoricamente di abbandonare il mezzo pubblico. Solo al termine di una scenata durata diversi minuti, e solo dopo l'arrivo della polizia

allertata dall'autista, i punkabestia, hanno ceduto, scendendo finalmente a terra.

Una volta sul marciapiedi, però, hanno subito pensato a come farla pagare all'uomo che si era permesso di rovinare i loro

piani. E la scelta, appunto, è caduta sul lancio delle bottiglie di birra tenute fino a quel momento in mano. Bottiglie scagliate dopo la partenza della macchina della polizia e finite, fortunatamente, solo contro la carrozzeria

del mezzo pubblico.

Tanto è bastato però a scatenare la rabbia del conducente e dei colleghi, pronti adesso ad avviare una petizione da presentare sia all'azienda sia alla Provincia per richiamare l'attenzione sul problema

PRESTO UNA MOSTRA ALLA SALA MOTORI

Ursus, parte oggi l'intervento di pulizia e manutenzione

Entreranno in azione questa mattina le pompe che dovranno aspirare dall'«Ursus» l'acqua imbarcata durante i sei mesi di sosta provvisoria davanti alla diga vecchia. Quanto tempo servirà per svuotare del tutto la grande gru, tuttavia, è difficile da stabilire. «Dovremo fare delle verifiche per appurare se l'acqua è penetrata anche nei cassoni di compensazione installati sotto la superficie del ponte - spiega Roberto De Gioia, presidente della Guardia costiera ausiliaria che ha in gestione la struttura - L'unico modo per accertarlo è scendere giù fino a lì con le pompe, passaggio che potrebbe richiedere qualche giorno. Inoltre sfrutteremo il "ricovero" della gru all'interno del Marina San Giusto per eseguire anche altri interventi: innanzitutto un'operazione di pulizia, decisamente necessaria dopo il lungo periodo di abbandono, e di manutenzione».

Contemporaneamente partiranno ulteriori ragionamenti per il futuro del maxi pontone. «Stiamo pensando di allestire una mostra d'arte all'interno della sala motori - continua De Gioia - Un'esposizione che dovrebbe essere inaugurata in concomitanza la Bavisela, inoltre ci stiamo muovendo alla ricerca di uno sponsor che contribuisca all'illuminazione dell'Ursus. Lo scorso anno ci è arrivato un prezioso aiuto da parte dell'Assonautica della Camera di commercio, speriamo che la formula possa essere ripetuta anche questa volta».

Intanto resta aperto il dibattito sulla possibile, futura collocazione della imponente gru. Diversi i messaggi che continuano ad essere lasciati dai lettori del Piccolo sul sito internet del giornale. Secondo **cmuroc** in una realtà come Trieste alle prese con una «crisi d'identità», «l'Ursus andrebbe salvato perché tassello di una storia. La storia di una città che è stata un grande emporio, un grande porto ed una grande realtà industriale. Quanto ai fondi - continua il lettore - sarei il primo a mettere mano al portafoglio. E trovo scandaloso che la politica, che ha soldi da buttare in sagre della sardele e mille altre iniziative discutibili, ma non trovi le risorse per salvare un simbolo che è cultura e anche un qualcosa a cui noi triestini siamo affezionati». Dello stesso avviso **serafina01** secondo cui «cultura è anche conservare e salvaguardare le cose del passato». Ma c'è anche chi, come **verit**, non si dice d'accordo con gli sforzi ipotizzati per valorizzare Ursus. «Vorrei capire che contributo culturale può avere un pontone con una gru sopra. Secondo me - conclude il lettore - la cultura è altro». (m.r.)



La maxi gru Ursus

NELL'EX SAUL SADOCH

Annuncia il suicidio, lo trovano cadavere in viale Ippodromo

Un cadavere è stato rinvenuto ieri sera in viale Ippodromo all'interno del palazzo che un tempo ospitava lo stabilimento Saul Sadoch. Era privo di documenti di identità ma, stando a quanto ricostruito dalla questura, si tratterebbe di un cittadino serbo nato nel '53. La polizia si è recata sul posto, infatti, indirizzata da alcuni conoscenti dell'uomo a cui, poche ore prima, aveva annunciato di volersi suicidare. Un gesto purtroppo messo in pratica, come confermato anche dal medico legale Fulvio Costantini, prima dell'arrivo degli agenti. Il corpo dell'uomo sarebbe stato trovato sdraiato a terra. Nelle operazioni di recupero la polizia ha richiesto anche il supporto dei vi-



gili del fuoco per illuminare lo stabile fatiscente (nella foto Silvano); all'interno del quale si potevano notare ancora i pannelli pubblicitari della Immobil prestige group di Flaviano Tonello, ex presidente della Triestina, che in quella sede voleva realizzare un residence con vista sull'ippodromo.



Una volante della polizia in Riva Grumula

la conversazione si sono fatti più pesanti. Tra due giovani in particolare, secondo la prima ricostruzione della polizia, è improvvisamente scoppiato un litigio, innescato peraltro da motivi banali. I

ragazzi, entrambi visibilmente alticci, hanno iniziato a lanciarsi offese e insulti, spalleggiati in un primo momento anche da altri amici. Poi, dalle parole si è passati ai fatti e tra i due hanno cominciato a volare pugni, spintoni e, alla fine, cocci di vetro. Per vincere il "macht" infatti, han-

no riferito alcuni testimoni, uno dei protagonisti della rissa ha afferrato una bottiglia e l'ha spaccata sul corpo dell'avversario.

L'aggressione, avvenuta sotto gli occhi dei clienti del Gabbiano e della vicina birreria Bire, è stata notata anche dagli abitanti di uno dei palazzi di Riva Grumula che hanno subito allertato il 113. Di lì l'intervento di alcune pattuglie della Squadra volante, intervenute per placare gli animi.



Il tratto di Riva Grumula in cui è avvenuta la rissa (Lasorte)

Rissa a colpi di bottiglia in Riva Grumula

Una lite degenerata fra due giovani ubriachi fuggiti all'arrivo della polizia

Al loro arrivo, però, gli agenti non hanno trovato i ragazzi venuti alle mani. Tanto il giovane ferito quanto il presunto aggressore, avevano già lasciato la zona. Impossibile quindi, per i poliziotti, ricostruire con precisione la dinamica dell'incidente. Per cercare di delinearne almeno a grandi linee i contorni, le pattuglie hanno raccolto le versioni dei presenti, provvedendo anche ad identificarne alcuni. Tra loro diversi triestini e qualche

cittadino romano.

Sul posto, in seguito, è intervenuta anche un'ambulanza del 118 ripartita poi vuota alla volta di Cattinara. Il giovane ferito, come detto, ha scelto di non ricorrere alle cure dei sanitari sia perché, evidentemente, non riteneva troppo gravi le conseguenze provocate dalle bottigliate in testa, sia perché, con ogni probabilità, sperava in quel modo di non venire identificato dagli agenti. (m.r.)

VIAVAI noleggi CAMPER - FURGONI

ACCESSORI CAMPER CAMPEGGIO

V.le Campi Elisi, 62 (fianco PAM)



LA PASQUA DEGLI ALTRI

Molti i fedeli giunti da più città in occasione del rito ortodosso



Sopra e a sinistra, il rito serbo-ortodosso; a destra la celebrazione nel tempio greco-ortodosso (foto di Andrea Lasorte)



» IN BREVE

CONVEGNO CON OLTRE 200 RELATORI

Lo scompenso cardiaco causa il 10% delle degenze

Lo scompenso cardiaco è responsabile del 10% dei ricoveri ospedalieri (oltre 1400 ricoveri/anno) e del 13% delle giornate di degenza, e costituisce la prima causa di ricovero per motivi internistici. Lo ha affermato Luca Lattuada, direttore sanitario dell'Azienda Ospedaliero Universitaria, nel corso di un convegno internazionale organizzato dalla Cardiologia diretta dal prof. Gianfranco Sinagra in collaborazione con la Fondazione internazionale Menarini sul tema "Heart Failure and Cardiomyopathies 2009: controversial issues" che ha visto la partecipazione di relatori internazionali e di oltre 200 professionisti da varie regioni italiane. L'assessore regionale alla sanità Vladimir Kosic e il rettore dell'Università Francesco Peroni, nel portare il loro saluto hanno richiamato la fondamentale necessità di progredire nelle conoscenze. Il convegno ha fatto il punto sul progresso nel campo della medicina molecolare e della ricerca di base in questi settori, ha discusso di aspetti controversi in tema di terapia invasiva ed ha visto la partecipazione fra l'altro del prof. Ramon Brugada che ha dato il nome all'omonima sindrome aritmica.

STOJCEVIC: MOLTI NON HANNO PIÙ I SOLDI PER TORNARE A CASA PER LE FESTE

Mille serbi in San Spiridione

Solenne celebrazione anche nel tempio dei greci sulle Rive

di SILVIO MARANZANA

La Pasqua ortodossa ha riunito ieri oltre mille serbi nel tempio di San Spiridione. Un afflusso quasi impressionante di persone in una città semideserta sotto una fastidiosa piovigginella intermittente, se si eccettuano i corridoi e il pubblico di Vivicità. Per quella che è la principale festa religiosa anche secondo il rito ortodosso si sono dati appuntamento a Trieste, che ospita l'unica chiesa serbo-ortodossa d'Italia, serbi provenienti da tutta l'Italia settentrionale, e altri anche da Slovenia, Croazia, Austria. Tra di loro anche alcuni romeni, ucraini, russi, bulgari, residenti in città.

«Più gente degli anni scorsi, ma probabilmente per un motivo semplice e un po' triste - ha commentato il presidente della comunità serba di Trieste, Bogoljub Stojcevic - molti non hanno più i soldi sufficienti per i viaggi di ritorno a casa, come invece tradizionalmente facevano durante le vacanze pasquali». Stojcevic è di Pozarevac, la città a un'ottantina di chilometri da Belgrado verso il confine con la Romania, nota anche per aver dato i natali a Slobodan Milosevic, dalla quale provie-

ne la maggior parte dei serbi immigrati a Trieste negli ultimi quindici anni. Gli abitanti di un paese in provincia di Pozarevac, Topolovnik, tradizionalmente vengono in massa a lavorare qui e la maggior parte di loro poi porta a Trieste anche la famiglia. «Sono da un paio d'anni al vertice della locale comunità serba - ha raccontato ieri Stojcevic - e in questo lasso di tempo il numero dei miei connazionali qui è cresciuto di molto: oggi siamo certamente in diecimila».

Moltissimi gli uomini presenti ieri in chiesa in jeans e giubbotto sportivo: una rappresentanza delle centinaia, forse migliaia di serbi, soprattutto muratori e artigiani, ma anche piccoli imprenditori che lavorano nel settore dell'edilizia. Però anche alcune famiglie con i bambini e gli abiti eleganti della festa, anziane che già lungo la strada portavano il fazzoletto sulla testa e giovani sorridenti.

«Anche ieri sera la tradizionale processione che percorre in particolare la via Genova e la via Dante è stata affollatissima - ha riferito Stojcevic - e ha radunato un migliaio di persone». Sabato pomeriggio dopo il vespero di San Lazzaro, sono state benedette le «vr-bice», cioè i rami di salice, al termine della processione il parroco Rasko Radovic ha bussato per tre volte alla porta della chiesa cantando l'inno «Hristos voskres», cioè Cristo è risorto. Le luci fino ad allora spente si sono accese e le campane hanno annunciato la rinascita.

Era invece dai tempi d'oro delle bancarelle di jeans, dei pacchi di caffè e delle bambole, quando ancora esisteva la Jugoslavia unita, che non si vedevano tanti serbi in Ponterosso come ieri mattina. Ne hanno beneficiato anche i bar della zona, più tardi le pizzerie e perfino un negozio cinese.

La funzione è stata officiata sempre dal parroco e sono state distribuite le uova rosse benedette. Per farsi gli auguri i fedeli le hanno battute tra di loro rispettando un'antica usanza serba. Poi i serbi di Trieste hanno consumato il tradizionale pranzo di famiglia a casa, magari allargato ai parenti, in alcuni casi agli amici. «A base di carne di agnello e di maiale i piatti più serviti e apprezzati», ha sottolineato ancora il presidente della comunità.

Fedeli molto meno numerosi, forse una cinquantina, e atmosfera molto più raccolta ma non per questo meno suggestiva e solenne nel tempio greco-ortodosso di San Nicolò, sulle rive dove qualcuno ha fatto fatica ad arrivare a causa delle limitazioni al traffico per la gara di Vivicità. Alle 11 l'Archimandrita pater Gregorius Miliaris ha officiato il Vespero dell'amore e sono state distribui-

te le uova rosse, colore simbolo del sangue versato sulla croce. Si è trattato del culmine di una serie di celebrazioni incominciate con la Domenica delle Palme e che hanno vissuto i momenti più toccanti nella giornata e nella serata di sabato. La funzione religiosa ha simboleggiato l'ingresso nell'Ade e il passaggio tra il mondo dei vivi e l'Aldilà, momento che precede la Resurrezione. A mezzanotte in punto di sabato, durante la Messa, l'Archimandrita pater Gregorius ha annunciato: «Christos anesti», cioè Cristo è risorto e i fedeli hanno risposto: «Alithos anesti». Si è risorto.

La Comunità greca di Trieste, che oggi conta un paio di centinaia di persone, non solo vanta una presenza plurisecolare in città, ma in passato è stata determinante per l'affermazione e la crescita del suo porto e del suo emporio. Anche i greci in città, così come i triestini, auspicano che, anche per rinforzare i contatti tra le due comunità oltre che per contribuire al rilancio dell'economia cittadina, venga ripristinata una linea diretta di traghetti marittimi tra Trieste e la Grecia coperta per alcuni anni nel recente passato dalla compagnia cretese Anek lines.

LUPIERI (PD) SUL PROGETTO

«Distretto sanitario a Opicina Promesse tutte da verificare»

«Verificherò personalmente se le promesse dell'assessore regionale alla sanità Vladimir Kosic saranno mantenute e se nel 2012 Opicina disporrà di un moderno e nuovo distretto sanitario, cosa che tutti auspichiamo e per la quale già ci siamo mossi nella passata amministrazione regionale». Scrive così il consigliere regionale del Pd e vicepresidente della commissione regionale sanità Sergio Lupieri, commentando la notizia del progetto sul distretto. «Su sollecitazioni di organizzazioni di cittadini, dopo numerosi contatti con i vertici dell'Azienda sanitaria e d'accordo con la circoscrizione, erano stati considerati vari siti e quello accanto al centro civico era stato riconosciuto il più adeguato ed appropriato. Ma c'è sempre stato un problema di risorse: ora Kosic non può scaricare sull'Azienda sanitaria, ma deve inserire come finanziamento aggiuntivo nel piano regionale per gli interventi di edilizia sanitaria», aggiunge Lupieri: «Unire gli sforzi con l'Ass, come dice Kosic, va benissimo ma non basta soprattutto sotto il profilo economico».



carnelutti
concessionarie di fiducia

**CON GLI ECOINCENTIVI CARNELUTTI
FINO A 5.250 EURO DI SCONTO**

LANCIA YPSILON 1.4 GPL CLIMA



SCONTO:
-34,1%

LISTINO € 14.950
RISPARMIO € 5.100

€ 9.850
€ 121,50/AL MESE

LE OCCASIONISSIME CARNELUTTI!

FIAT CINQUECENTO 1.2 POP CLIMA + 850	-17,9%	LANCIA MUSA 1.4 GPL ARGENTO	-30,2%
RISPARMIO € 2.000 € 113/AL MESE	11.150 € 9.150	RISPARMIO € 5.250 € 149/AL MESE	17.400 € 12.150
FIAT BRAVO 1.9 MJT DYNAMIC 120 CV	-21,6%	FIAT PANDA 1.2 DYNAMIC CLASS GPL	-31,7%
RISPARMIO € 4.650 € 206/AL MESE	21.550 € 16.900	RISPARMIO € 4.170 € 111/AL MESE	13.160 € 8.990
FIAT GRANDE PUNTO 1.4 GPL DYNAMIC ESP B&M	-29,2%	FIAT SEICENTO CLIMA + 800	-35,6%
RISPARMIO € 5.000 € 149/AL MESE	17.150 € 12.150	RISPARMIO € 2.740 € 62,50/AL MESE	7.690 € 4.950
FIAT GRANDE PUNTO 1.2 DYNAMIC ESP B&M	-30,1%	PUNTO CLASSIC GPL (ANCHE BZ O METANO) PACK CLIMA + 900	-43,8%
RISPARMIO € 4.250 € 121,50/AL MESE	14.100 € 9.850	RISPARMIO € 5.250 € 84/AL MESE	12.000 € 6.750

IPT esclusa. Anticipo zero, 24 rate dell'importo indicato + 60 rate di importo variabile. Tan 7,95% Taeg variabile. Le immagini non costituiscono offerta al pubblico.



Carnelutti, la nuova concessionaria Fiat e Lancia a Trieste.

CON LA NUOVA VIABILITÀ (50 m dall'uscita Muggia) A SOLI 5 MINUTI DAL CENTRO DI TRIESTE
MUGGIA (TS) - Strada delle Saline 2. Tel. 040 232371 - NUMERO DEDICATO 333 9070900



MOLTI I PARTECIPANTI ALLE VISITE

Una giornata col Wwf a Miramare nelle stanze segrete degli Asburgo

Aperti gli uffici della Riserva, immutati dai tempi di Massimiliano e Carlotta

di GIOVANNI TOMASIN

Nonostante il cielo plumbeo sono tanti i triestini che hanno deciso di trascorrere la domenica esplorando i lati nascosti dell'area marina di Miramare grazie alle visite guidate «dietro le quinte», che il Wwf ha organizzato in occasione della Giornata delle oasi 2009.

«Pensavamo che il maltempo avrebbe rovinato l'iniziativa – dice Sara Famiani del Wwf – invece fin dalla prima visita abbiamo registrato più di trenta persone». I visitatori hanno potuto conoscere parti dell'area marina protetta normalmente non accessibili al pubblico, perché riservate alla ricerca o ad attività didattiche con le scuole.

L'itinerario parte dalla spiaggia Ducale, punto balenare privilegiato dell'arciduca Massimiliano e della principessa Carlotta, dal quale ancora oggi si gode una prospettiva inconsueta del castello. Tra i partecipanti sono numerose le famiglie: i bambini hanno imparato a riconoscere la fauna ittica del golfo grazie ai puzzle didattici realizzati dal Wwf.

«L'intento delle aree marine protette – spiega la guida, Michele –



non è di chiudere spazi al pubblico, ma anzi quello di rendere partecipe la popolazione della conservazione dell'ambiente».

La visita prosegue all'interno del Castelletto di Miramare, sede odierna degli uffici e dei laboratori dell'area. L'edi-

ficio ospita al piano terra una serie di sale con acquari che imitano i fondali del golfo. Al piano superiore si trovano gli uffici del Wwf, collocati in quattro stanze spettacolari in cui arredamento e decorazioni sono pressoché immutati rispetto al tempo in



cui Massimiliano e Carlotta le abitarono, attendendo la realizzazione del castello, e all'epoca in cui Carlotta vi si rifugiò dopo la morte del marito in Messico.

Una grande stanza decorata con motivi floreali su legno scuro è motivo d'interesse anche

Il tempo piovigginoso non ha fermato i partecipanti alle visite promosse dall'oasi del Wwf a Miramare (f. Silvano)

scientifico: «Qualche anno fa venne qui uno studioso tedesco – racconta Michele – che ci disse che alcune delle specie di fiori ritratte qui sono ormai estinte, e che quindi possono essere studiate solamente sui disegni d'epoca». A riprova dell'attenzione

dimostrata da Massimiliano per la realtà multietnica dell'Impero, una delle stanze è decorata in stile moresco con versetti coranici.

Roberto Pizzutti, presidente regionale del Wwf, ha spiegato ai partecipanti il senso dell'iniziativa: «Queste visite sono parte di un movimento che a livello nazionale mobilita migliaia di persone, portandole alla scoperta delle aree protette del Wwf: si tratta di territori preziosi che, senza il nostro intervento, sarebbero stati distrutti dalle speculazioni e dall'inquinamento».

La Giornata delle oasi Wwf si svolge ogni anno in aprile e coinvolge oltre cento oasi: Miramare è l'unica area marina protetta in Italia a essere gestita dal Wwf, e in quanto tale è inserita nel novero delle oasi. Le visite guidate si sono ripetute nel corso della giornata al ritmo di una all'ora: accanto a «Miramare dietro le quinte», il Wwf ha organizzato una seconda escursione della durata di due ore che, partendo da Castelletto risaliva il cosiddetto «Sentiero dei pescatori» per arrivare allo stagno di Contovello, esempio singolare di un ecosistema in parte naturale e in parte artificiale.



Per i minorenni al via il «Servizio civile solidale»

Il Friuli Venezia Giulia è tra le prime regioni italiane in cui verrà introdotto il servizio civile per i ragazzi che non hanno ancora compiuto i 18 anni. Una novità che interessa moltissimi giovani, che già hanno chiesto informazioni e desiderano avviare un'esperienza spesso propedeutica a un lavoro vero e proprio.

Lo scorso 1° aprile la giunta regionale ha approvato il «Documento di programmazione del servizio civile regionale e solidale» per gli anni 2009-2011, che di fatto ha dato il via a quello che viene definito «Servizio civile solidale» per ragazzi tra i 16 e i 18 anni, che potranno essere impiegati per 240 ore durante i mesi estivi o 360 distribu-

ite nell'arco dell'anno scolastico.

«Visto che si tratta di studenti, potranno tranquillamente aderire una volta conclusa la scuola, nel periodo di vacanze, o disporre le ore nel tempo libero negli altri mesi», spiega Alberto Meli, referente dell'Info Servizio Civile della regione. «L'apertura del servizio anche ai minorenni è molto importante, perché le attività sono un'esperienza di alto valore sociale ed educativo e le richieste non mancano, abbiamo già tanti contatti».

Gli ambiti di impiego sono fissati nella legge 11/07 e sono educazione e promozione culturale, educazione alla pratica sportiva, difesa ecologi-

ca, tutela e incremento del patrimonio forestale, tutela e salvaguardia del patrimonio storico, artistico, culturale e ambientale, politiche della pace e diritti umani.

Molti i ragazzi che hanno aderito negli ultimi anni alle iniziative promosse dagli enti. Spesso si tratta di universitari, che seguono un progetto attinente agli studi in atto o già portati a termine. Altre volte sono giovani che desiderano tentare un primo approccio al mondo del lavoro, mettendosi alla prova con responsabilità, orari e impegni. Ogni ente può richiedere un numero mas-

simo di tre volontari per progetto, che saranno presentati entro la seconda metà di maggio, quando è fissata la scadenza. Tutti possono visionare le iniziative e gli ambiti a disposizione, scegliere ciò che più interessa e presentare la propria domanda di adesione. È previsto un compenso.

«Tra le novità introdotte in merito al Servizio Civile – aggiunge Meli – anche la sburocratizzazione dell'iter, snellito e velocizzato, in modo da rendere più breve il tempo che intercorre tra la presentazione del progetto e la sua successiva approvazione e partenza». Considerando i tempi tecnici di valutazione e via libera, il bando per i volontari dovrebbe uscire la prima settimana di giugno e i giovani avranno due settimane di tempo per presentare domanda agli enti.

Informazioni sono disponibili sui siti www.fvg-solidale.regione.fvg.it e www.infoserviziocivile.it. In tutto il Friuli Venezia Giulia sono 340 i ragazzi che attualmente stanno partecipando al Servizio Civile, 180 solo a Trieste.

Micol Brusasferro



DOMANI E MERCOLEDÌ UNA RASSEGNA ALLA CASA DELLA CULTURA DI OPICINA

A teatro per i 30 anni dell'associazione Mitja Cùk

In occasione del trentennale dalla sua fondazione, l'Associazione Sklad Mitja Cùk organizza «Tutto per tutti», rassegna teatrale promossa con il sostegno della Provincia, in programma nella sede della «Casa della Cultura» di Opicina, domani e mercoledì.

Una ricorrenza incentrata sui temi che hanno caratterizzato la vasta attività dei 30 anni della sua storia, legata al supporto, tecnico e culturale, ai soggetti diversamente abili o affetti da forme di disagio. Un percorso che si è articolato con corsi di formazione, doposcuola, centri estivi e soprattutto molto respiro artistico.

Il cartellone di «Tutto per tutti» si inaugura **domani**, alle 10, con la presenza di tre compagnie amatoriali e della attrice slovena **Miranda Caharija**. La vernice della rassegna è affidata al gruppo **Barvana Klapa** con «Presentazione simpatica», seguita dagli artisti del **Modri Galeb** di Capodistria e la rappresentazione «Il circo è vita, la vita è un circo». La giornata di domani vedrà ancora sul palco gli interpreti del Barvana Klapa con lo sketch musicale «Kumbaja mai lord» e infine il gruppo amatoriale **Azzurro** del Centro residenziale Villa Santa Maria della Pace di Medea, ide-

atori di un classico come «Il piccolo Lord».

Nella **matinata di mercoledì**, dalle 10, «I musicisti nel forno a 360°», a cura della **Barvana Klapa** in collaborazione con il centro di Sistiana, seguito da «L'attesa» e «Oltre quella sedia», due interventi organizzati dal **Ceo Cest di Trieste**. La seconda parte della due-giorni si avvale anche di «Poesie e canzoni», a cura di **Martina Feri**, «Il Drago dispettoso», opera della compagnia **Zavod di Lubiana**, e di siparietti ideati dalla maga **Nada**.

La conduzione della rassegna è affidata alla attrice amatoriale **Elena Husu**, coadiuvata



L'attrice Miranda Caharija

LA «CORSI» RICORDA UN'ALUNNA Festa nel nome di Federica

Domani, alle 12.30, al teatro Miela, gli allievi delle classi terze A ed E della media «Corsi» ricorderanno, con una giornata speciale, la compagna **Federica**, alunna della sezione A, scomparsa dopo una lunga e devastante malattia. In sala ci saranno i genitori della ragazzina, l'Agmen, l'associazione alla quale sono destinati i fondi raccolti dall'Istituto comprensivo di via Commerciale, e i quattrocento ragazzi della scuola media, insieme ai loro insegnanti, al personale e alle famiglie che hanno condiviso questa drammatica esperienza.

La perdita di Federica - spiegano gli studenti delle due terze - ci ha segnato profondamente e, con noi, ha segnato tutti gli alunni dell'Istituto che l'hanno vista crescere sin dai primi anni di scuola, lasciando senza parole le sue maestre delle elementari, i docenti, il personale della scuola media e tutti gli altri amici che hanno condiviso con lei anni di vita.

Nel periodo successivo ai funerali di Federica, nell'ottobre scorso, la scuola ha ritenuto opportuno proporre un progetto che permettesse a tutti di elaborare il dolore e la paura. Assieme agli insegnanti è stato ideato un percorso che coinvolgesse i ragazzi in attività come la musica, il disegno, l'espressione teatrale, la scrittura creativa di testi e pensieri, al fine di lanciare un messaggio positivo e di speranza. A conclusione di questo lavoro, è stato elaborato il breve spettacolo che sarà proposto domani, scene e canzoni in varie lingue europee per affrontare il tema dell'integrazione culturale tra i popoli della Terra.



La scuola media «Corsi»

● **IL SANTO**
Sant'Adalgisa

● **IL GIORNO**
è il 110.o giorno dell'anno, ne restano ancora 255

● **IL SOLE**
Sorge alle 5.11 e tramonta alle 18.58

● **LA LUNA**
Si leva alle 2.53 e tramonta alle 13.55

● **IL PROVERBIO**
L'onestà si misura dalle piccole cose.

IL PICCOLO

20 aprile 1959 di R. Gruden

● Promossa dal Gruppo escursionisti e speleologi triestini, una Messa è stata officiata presso l'imbocco del tragico «pozzo della miniera» di Basovizza. Lungo la strada, dei giovani a indicare la via ai partecipanti.

● Già campione d'Europa dei pesi leggeri, Duilio Loi, ha conquistato lo scettro continentale anche nella categoria welter (medio-leggeri), battendo a Milano il detentore Emilio Marconi.

● E stato registrato il concerto, che il Trio di Trieste ha svolto al Teatro Nuovo. Si tratta di una nuova iniziativa della Rai, per cui i concerti a Trieste, Milano, Torino e Roma avranno una sede e il pubblico.

● Si è svolta la «Giornata dell'anziano», promossa dai comitati per il problema sociale della vecchiaia. Quello di Trieste è presieduto dal primario prof. Guido Manni, della Società di gerontologia e geriatria.

● Il Patronato provinciale delle Acli si è arricchito di un nuovo gabinetto radiologico, inaugurato nella sede di via Cesare Battisti 22 alla presenza delle maggiori autorità e del Vescovo, che ha benedetto gli impianti.

FARMACIE

■ **DAL 20 AL 24 APRILE 2009**

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

via Mazzini, 43 tel. 040-631785

via Fabio Severo, 122 040-571088

via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia 040-232253

Ferneti 040-212733

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

via Mazzini, 43

via Fabio Severo, 122

via Combi, 17

via Flavia di Aquilinia, 39/C - Aquilinia

Ferneti - tel. 040-212733

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

via Combi, 17 040-302800

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

TAXI

Radiotaxi 040307730

Taxi Alabarda 040390039

Taxi - Aeroporto 0481778000

www.taxiaeroporto.fvg.it

Aeroporto - Informazioni 0481773224

Ferrovie - Numero verde 892021

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³

Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria

(da non superare più di 18 volte nell'anno)

Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria

(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	µg/m ³	183,1
Via Carpineto	µg/m ³	42,9
Via Svevo	µg/m ³	80,2

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³

(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	µg/m ³	21
Via Carpineto	µg/m ³	28
Via Svevo	µg/m ³	42

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazioni orarie)

Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³

Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà	µg/m ³	102
Monte San Pantaleone	µg/m ³	114

EMERGENZE

AcegasAps - guasti 800 152 152

Acci soccorso stradale 803116

Capitaneria di porto 040/676611

Carabinieri 112

Corpo nazionale guardiafuochi 040/425234

Cri Servizi sanitari 040/3186118

Emergenza sanitaria 118

Prevenzione suicidi 800 510 510

Amalia 800 544 544

Guardia costiera emergenza 1530

Guardia di finanza 117

Polizia 113

Protezione animali (Enpa) 040/910600

Protezione civile 800 500 300 - 340/1640412

Sanità Numero verde 800 99 11 70

Sala operativa Sogit 040/638118

Telefono amico 0432/562572-562582

Vigili del fuoco 115

Vigili urbani 040/366111

Vigili urbani servizio rimozioni 040/366111



ISTRUZIONI AI LETTORI

- I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione.
- Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare).
- Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi.



Incontri per affrontare i «nodi» familiari

DALLA FINE DI APRILE CON OPERATORI SPECIALIZZATI

Ciclo di conferenze sulla terapia della famiglia

La famiglia è un sistema in continua evoluzione, che affronta cambiamenti complessi, trasformazioni significative. Alcune fasi del ciclo vitale, come la nascita e la crescita dei figli, la separazione, la malattia, sono solo alcuni degli scogli che il sistema famiglia affronta nel corso del suo sviluppo.

Proprio per sostenere e consigliare i cittadini su questi temi si terrà a Trieste un ciclo di conferenze che trattano gli individui, le coppie e le famiglie, con i quesiti e le problematiche connesse. L'ingresso, gratuito, sarà aperto a tutti gli interessati.

Le conferenze saranno tenute dal primo gruppo di psicoterapeuta diplomate alla sede di Trieste della Scuola quadriennale di Psicoterapia sistemico-re-

lazionale del Centro padovano di Terapia della Famiglia. Gli argomenti spazieranno dalla nascita di un figlio, la sua crescita, i conflitti da affrontare quotidianamente all'interno di una casa, la malattia e il cambiamento dell'organizzazione familiare, l'affettività e la sessualità, per arrivare ai disturbi dell'alimentazione. Il ciclo di conferenze si terrà, da fine aprile all'inizio di ottobre, in Viale XX Settembre 37, al **Centro Padovano di Terapia della Famiglia**.

La prima conferenza si svolgerà **martedì 28 aprile**, dalle 18.30 alle 19.45 e sarà dedicata al tema della nascita. Per chi fosse interessato a ulteriori informazioni tel. 040 3498348 o via internet www.cptf.org - e mail info@cptf.org
Cristina Polselli

ORE DELLA CITTA'
13



IL PICCOLO ■ LUNEDÌ 20 APRILE 2009

OGGI L'INCONTRO CON IL MUSICOLOGO

Merkù ospite allo «Schmidl»

Il penultimo appuntamento dei «Lunedì dello Schmidl» propone un incontro con **Pavle Merkù**, in programma **oggi alle 17** nella sa «Bobi Bazlen» al piano terra di **Palazzo Gopceovich** in Via Rossini, 4. Nel corso dell'appuntamento sarà il conservatore **Stefano Bianchi** a dialogare con Merkù, il quale ha espresso la decisione di donare al Museo Teatrale il suo lascito musicale e il suo carteggio con compositori, poeti, artisti e uomini di cultura. La conversazione con Merkù sarà contrappuntata dall'esecuzione delle sue Astrazioni op. 23 per clarinetto, violoncello e pianoforte con il trio composto dal clarinetista Piero Ri-



Il musicologo Pavle Merkù

cobello, dal violoncellista Massimo Favento e dal pianista Corrado Gu-
lin.

Nato a Trieste il 12 luglio 1927 da padre slove-

no, madre italiana e con una nonna tedesca Pavle Merkù è laureato in Filologia slava (Lubiana, 1950) e in Lettere moderne (Roma, 1960). Ha studiato violino con il padre e Cesare Barison, composizione con Ivan Grbec e Vito Levi, ambedue allievi di Antonio Smareglia.

Merkù ha scritto musica da camera e sinfonica, ma ha rivolto l'attenzione soprattutto alla voce umana, scrivendo Lieder per voce sola e con accompagnamento strumentale, cantate per voci soliste e coro, gruppi strumentali o orchestra, l'opera lirica «La Libellula» rappresentata al «Verdi» nel '76 e all'Opera di Maribor (1985-1986), musica per coro a cappella su testi

greco, latini, sloveni, italiani, friulani e sardi. Ha elaborato canti di tradizione orale sloveni e italiani per coro e per voci soliste con accompagnamento strumentale, dedicando particolare attenzione alle voci bianche.

Come linguista si è occupato di storia della lingua slovena, dialettologia, onomastica personale e toponomastica e ha studiato l'interazione tra sloveno e mulano; ha scritto tredici monografie e oltre cento saggi e articoli.

Le conoscenze musicali e linguistiche gli hanno inoltre consentito di raccogliere materiale etnofonico e di pubblicare il fondamentale volume «Le Tradizioni popolari degli sloveni in Italia» (1976; ristampato nel 2004).

Pavle Merkù ha ricevuto molti premi e riconoscimenti sia in Italia che in Slovenia.

VALIDATION THERAPY

■ L'Associazione di volontariato «L'apertura del tempo» comunica che i prossimi moduli dei corsi riguardanti la «Validation therapy» in aiuto ai familiari degli anziani, gratuiti, avranno inizio rispettivamente il 5 maggio e il 14 maggio. Informazioni ai seguenti numeri: 0403736303 oppure cell. 3346779158, 3346779155, 3488761261. I corsi si svolgono all'Istituto.

GRUPPI AL-ANON

■ Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci! Gruppi Familiari Al-Anon; riunioni in via dei Mille 18, lunedì e mercoledì dalle 18.30; Pendice Scoglietto 6 (040577388) martedì, venerdì e domenica dalle 19.30.

PERCORSI SOLIDALI

■ L'Associazione Auser Percorsi solidali promuove per il giorno 26 aprile un'escursione naturalistica sul Carso di Doberdò del Lago con la dottoressa Cociani esperta di piante di uso alimentare ed erboristico. Vista al museo Gradina. Info in sede: via Carducci 35, lunedì e venerdì dalle ore 10 alle 12.

ATTIVITÀ ACLI

■ Con le Acli, domenica 24 maggio, gita a Ravenna, visita guidata al museo d'arte della mostra «L'artista viaggiatore» da Gauguin a Klee, da Matisse a Ontam. Tel. 040370525 via S. Francesco 4/1.

MOSTRA DI ULIVELLO

■ Artesette presenta una mini-personale di opere pittoriche dell'artista Giovanni Ulivello esposte nella vetrina della galleria in via Rossetti 7/1. La rassegna si svolgerà fino al 21 aprile. Orario di apertura dalle 10.30 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30, chiuso lunedì e domenica.

MATTINO

● RAZETO AL VOLTA

Sergio RAZETO, presidente di Wärsilä Italia e presidente del Consorzio Energia di Assindustria incontrerà i ragazzi dell'Istituto «Alessandro Volta» oggi, alle 10, nell'aula magna dell'Istituto Volta, in via Monte Grappa 1.

● TEATRO AL BURLO

Oggi alle 10.30, nell'aula magna del Burlo Garofolo «Nuvolotto e il girasole», favola presentata dalla Compagnia delle Bucci. Al termine le attrici andranno al Reparto di Oncologia pediatrica, Pediatria e Chirurgia per allietare con i loro giochi i piccoli pazienti che non potranno essere presenti. La manifestazione è organizzata dall'Associazione Petra.

● INVECCHIARE INFORMATI

Oggi dalle 9 alle 12 l'Ada promuove un incontro aperto sul tema «Invecchiare informati: la Sanità». La riunione è condotta dalla giornalista Loretta Marsilli.

● CONTRIBUTO AFFITTI

Nella sede della Confisal di via Timeus 16, a partire da oggi dalle 9 alle 12 sarà possibile ricevere assistenza per la compilazione dei moduli per il contributo degli affitti, per informazioni chiamare lo 0403728376.

POMERIGGIO

● PRO SENECTUTE

Al «Club Primo Rovis» di via Ginnastica 47 alle ore 16.30: pomeriggio dedicato al ballo.

● UNIONE DEGLI ISTRIANI

Oggi nella Sala Chersi dell'Unione degli istriani in via Silvio Pellico 2, alle 16.30 e alle 18, Franco Vezzoli terrà una videoconferenza dal titolo «Vacanze in Grecia - Il Peloponneso».

● ASSEMBLEA CONFIDI

Oggi alle 18, alla Sala maggiore della Camera di commercio (piazza della Borsa 14) si riuniranno in assemblea i soci del Confidi Artigiani Trieste, con la partecipazione di rappresentanti degli enti istituzionali, delle associazioni di categoria e del settore bancario.

● PANTA RHEI

Oggi alle 17.30 nella sede dell'associazione Panta Rhei di via del Monte 2, è in programma «Le poesie di Antonia Pozzi», la poetessa milanese che viene ricordata con la pubblicazione della raccolta «Parole». Conferenza-recital di Franca Olivo Fusco. Info: tel. 040632420, 335-6654597.

● ALCOLISTI IN TRATTAMENTO

Questa sera alle 18, nella sala parrocchiale di S. Pasquale di Baylon, via Pellegrini 57 (villa Revoltella), si riunisce il Club Phoenix; a Dolina, nella palestra comunale alle 20 il Club Dolina, e alle 20 al Ceo a Borgo San Mauro 124 (Sistiana) si riunisce il Club Solidarietà. Tel. 040370690, cell. 331-6445079.

● CONCERTO DI PRIMAVERA

Oggi alle 18.30 nella Basilica di San Silvestro l'Associazione di Banfield organizza il «Concerto di primavera», recital del pianista Lorenzo Cossi. La serata è a sostegno dei servizi di assistenza agli anziani non autosufficienti.

● UNA STORIA SCRITTA SULL'ACQUA

Oggi alle 18, appuntamento al Civico Museo del mare di Trieste, con «Trieste, una storia scritta sull'acqua». L'incontro sarà introdotto da Marino Vocci. Seguirà la conferenza con proiezione multimediale di Pietro Tassinari, su «Ship-shape: storie dei Bristol pilot cutter, Piccoli cantieri, grandi mestieri - Un viaggio nella cultura del mare da Trieste al Regno Unito».

● AMICI DEI FUNGHI

Il gruppo di Trieste dell'Associazione Micologica «G. Bresadola» informa che oggi il tema della serata è dedicato a «Riconoscere i funghi dai caratteri organolettici - Gli odori - 1.a parte». Proiezione multimediale presentata da Livio Verdi. L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala conferenze del Centro servizi Volontariato, via San Francesco 2, 2° piano.

SERA

● CIRCOLO METROPOLIS

Il Circolo del cinema Metropolis propone per oggi il film «Piccole storie» di Carlos Sorin (Argentina/Spagna - 2004). La proiezione avverrà al Knulp di via Madonna del Mare 7/a con inizio alle 20.30. Ingresso con tessera Ficc acquistabile all'ingresso. Info: 3200480460.

VARIE

YOGA INTEGRALE

■ Sono aperte le iscrizioni ai corsi di yoga integrale, curati dall'insegnante Robertho. Lezioni di prova gratuite. Info: Associazione Yoga Integrale e il Drago d'Oro, tel./fax 040365558, cell. 3200975010.

FOLCLORE TRIESTINO

■ Il Centro d'arte musicale seleziona persone interessate a far parte del coro di folclore triestino. Per informazioni telefonare alla scuola al numero 040765889.

OVETTI PASQUALI

■ Nella sala parrocchiale di Aurisina fino al 26 aprile oveti pasquali da tutto il mondo, più di 600. Orario feriale: giovedì 16-19 e anche sabato; festivi 9-12 e 16-19.

SPI/CGL DOMIO

■ In occasione dell'offerta presentata dal Comune di Trieste di riscatto del diritto di superficie per i condomini di Poggi S. Anna, via Frescobaldi, via Paisiello, via Forlanini, ecc. il Sindacato Pensionati Cgil di Domio informa che maggiori informazioni, assistenza sindacale e legale si possono ottenere all'Apu di Trieste, via Pondera 8, tel. 040-3788276. Condizioni agevolate per gli iscritti Cgil.

ISCRIZIONI MERCATINO

■ Sono aperte le iscrizioni per partecipare al Mercatino delle Pulci di Borgo San Sergio che si terrà domenica 26 aprile dalle 9 alle 14 in piazza XXV Aprile a Borgo S. Sergio. Contattare il cell. 320-7222293 Associazione Tri(est) entro mercoledì 22 aprile.

CORSO DI DIZIONE

■ Inizia alla Farit un corso primaverile di dizione dedicato a tutti coloro che vogliono migliorare la propria comunicazione, anche in ambito lavorativo. Informazioni e iscrizioni presso Farit - via Venezian 30 - tel. 040-314456 lunedì 16-18, mercoledì e giovedì 17-19.

PANTA RHEI

■ L'associazione Panta rhei nell'ambito del programma culturale propone per il prossimo 1.0 maggio 2009 la minicrociera «Dal Po alla laguna veneziana». Per ulteriori informazioni: tel. 040-632420, cell. 335-6654597, e-mail: info@ascutpantarhei.org; sito internet: www.ascutpantarhei.org.

CIRCOLO SARDI

■ Il Circolo dei Sardi organizza una gita in Sardegna dal 20 al 26 giugno. Gli interessati possono telefonare alla segreteria del Circolo dalle 16 alle 18 al n. 040-662012, oppure passare in sede, in via Torrebianca 41, dal lunedì al venerdì.

BURRACO GRATUITO

■ Il Circolo Acli O. Petronio di Muggia organizza a partire da lunedì 20 aprile tre lezioni gratuite per l'apprendimento del gioco del Burraco con orario dalle 18 alle 20.30. Seguirà un torneo con rinforso e ricchi premi. Ulteriori informazioni e iscrizioni alla segreteria del circolo: Muggia viale L. Frausin n. 9 il lunedì, martedì, mercoledì e venerdì, dalle 16.30 alle 18. Sabato dalle 10 alle 12. Info: lun-ven dalle 18.30 alle 20 allo 040-823632.

Cuore di Trieste

ELARGIZIONI



- In memoria di Cecilia e Duilio Durissini da G. e L. Durissini 160 pro Burlo Garofolo (ricerca sanitaria).

- In memoria di Lido Fiorencis (20/4 anniv.) da Licia Fiorencis (moglie) 50 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

- In memoria di Oscar Martini nella ricorrenza del decesso (20/4) dalla sorella Marcella 40 pro frati cappuccini di Montuza.

- In memoria di Bruno Natali nell'anniv. (20/4) dalla moglie Lidia 50 pro Amici del cuore.

- In memoria di Renato Varroni nel XIX anniv. (20/4) dalla figlia 50 pro gatti di Cociani.

- In memoria di Nerina Doz nel XVI anniv. da Anita 20 pro frati di Montuza (pane per i poveri).

- In memoria di tutti i propri cari defunti da Teresa 30 pro Unicef, 30 pro Medici senza frontiere, 30 pro Istituto Serafico sordomuti e ciechi, 30 pro Caritas diocesana Ts.

- In memoria di Maria Cervai dai condomini via Doda 1 55 pro frati Montuza (pane per i poveri).

- In memoria della prof. Bianca de Toma da Liliana Canciani 30 pro Istituto tecnico nautico.

- In memoria di Antonio Korsic dalla famiglia Pietro Muscardin 50 pro Cro di Aviano con destinazione alla ricerca sul melanoma.

- In memoria di Riccardo Lapel nel 37.º anniv. dalla moglie e familiari 30 pro Agmen.

- In memoria di Paolo Micheluzzi da Gianpaolo e Luciana Caluzzi Pila- 30 pro frati Montuza (pane per i poveri).

- In memoria di Luciano Perna dall'amico Paolo 30 pro Ass. Italiana ricerca sul cancro.

- In memoria di Faliero Pinguentini da Licia Covi Pernicig 20 pro Airc.

- In memoria di Renato Rebec dalle cugine Maria e Stefania 40 pro Centro tumori Lovenati.

- In memoria di Giovanni Rivari da Mara Porcelli Graziani 50 pro Airc.

- In memoria di Bruno Sal dal consocio 10 pro Ass. reg. laringotomizzati sede di Trieste.

- In memoria di Dario Tarlao nel 7.º anniv. della morte da Nedda, Mauro, Fabio 50 pro Ass. Luchetta, Ota, D'Angelo.

- Da Guido Marini 250 pro Reparto fisiocratico dott. Masè (Pineta del Carso).

- Da Padoan-Passador 10 pro Agmen.

- In memoria di Maria Annese Canallire da Eleonora Premolin, Anna Cosulich 50 pro Frati di Montuza.

- In memoria di Bianca Bratus dai condomini di via Battera 7 fam. Caratoli 105 pro Azzurra malattie rare Onlus.

- In memoria di Antonietta Fornasar da Egle 25 pro Agmen.

- In memoria di Alfredo Garbino da Mario Stefanini e Michele Montecalvo 100 pro Frati di Montuza.

- In memoria di Nerina Kijucar Negri- ni da Rinaldo Vremez 30 pro Centro tumori.

- In memoria di zio Nino (Dagri Giovanni) da Donatella, Gianni, Gabriele 50 pro Amici del cuore.

- In memoria dei propri cari da diversi 75 pro Unione Italiana ciechi e ipovedenti.

- In memoria dei propri cari genitori Francesco e Liliana Coni 100 pro Amici del cuore.

FERRANTE AL ROTARY MUGGIA

«Trieste come porta dell'Est all'Expo milanese nel 2015»

Pierpaolo Ferrante ha intrattenuto i soci del Rotary muggesano sul tema «Expo Milano 2015 - Ricadute per Trieste». Nonostante una campagna biennale eccellentemente condotta dal ministero degli Affari esteri, da Milano e dai massimi esponenti dell'industria italiana nel mondo, siamo ancora - ha affermato Ferrante, che è consulente del comitato



Pierpaolo Ferrante

per la candidatura milanese - al punto di partenza nella preparazione dell'evento. Le previsioni parlano della presenza di 181 partecipanti da tutto il mondo, di un investimento globale, tra pubblico e privato, pari a 70-80 miliardi di euro, e di un afflusso di visitatori pari a 29 milioni, durante i sei mesi di durata, di cui il 73% dall'Italia e il 27% dall'estero. L'investimento più importante proviene dallo

Stato e riguarda le infrastrutture.

L'aspetto più interessante, quanto alle ricadute economiche, non sta tanto nel periodo di durata bensì nelle fasi di realizzazione (sei anni) durante le quali si prevede un incremento di ben 70 mila posti di lavoro. E importante pertanto per Trieste valorizzare la sua posizione naturale per l'Est europeo e per l'Asia, candidandosi come «porta a Est dell'Expo di Milano».

Per la valorizzazione della città abbiamo lanciato - ha spiegato Ferrante - assieme a un gruppo di ricercatori scientifici e istituzioni di Milano, Trieste e Napoli, l'idea di sviluppare un collegamento tra la prossima esposizione universale di Shanghai 2010 e Milano 2015 attraverso le vie della seta, sulle tracce di Marco Polo. Così si attiverebbe un flusso di persone e conoscenze dai paesi che si trovano tra la Cina e l'Italia, attraversati dalle linee delle vie terrestri e marittime del passato, per una congiunzione moderna, seguendo il tema di Milano 2015 «Nutrire il mondo, energia per la vita».

Il progetto scientifico riguarderà lo studio della genetica delle popolazioni, studi sulla genetica del gusto e sull'educazione sensoriale, sulla sociologia dei sogni e sui cambiamenti etno-climatologici. Sostenuto da Area scienze park, il progetto verrà attuato da una cinquantina di volontari con il coordinamento di Sissa Medialab. Altri progetti potranno nascere sulla via della seta tra Shanghai e Milano e alcuni sono già allo studio come una catena di solidarietà dei Rotary.

L'occasione dell'Expo 2015, ha concluso Ferrante, è importante per Trieste sia dal punto di vista culturale sia economico. La città potrebbe infatti vedere materializzarsi la sua naturale collocazione di collegamento tra Oriente e Occidente e almeno avviate se non realizzate parzialmente entro il 2015 quelle grandi infrastrutture tra Est e Ovest che ne possano far volare l'attrattività e quindi lo sviluppo economico.

Fulvia Costantinides

Università della Terza età «Danilo Dobrina»

via Lazzaretto Vecchio 10

Corso computer: Word mattina 9.30-11.30; pomeriggio 15.30-17.30. Aula A, 9.15-12.15, pianoforte: I e II corso. Aula B, 10-10.50, lingua inglese: corso intermedio avanzato B2; 11-11.50, lingua inglese: corso intermedio avanzato B2. Aula C 9-11, pittura su stoffa, bambole, découpage. Aula D 9-11.30, Tiffany. Aula Professori, 9-11, Macramè e Chiacchierino. Aula 16-12, Bigiotteria, sospeso. Aula A, 15.30-16.20, Geologia del Friuli Venezia Giulia, inizio corso; 16.30-17.20, Profili artistici contemporanei, inizio corso; 17.30-18.20, Canto corale. Aula B 15.30-16.20, Enologia ed enogastronomia; 16.30-17.20, Meccanicismo o finalismo - Conflitti e convergenze nel dibattito storico-filoso-

fico tra il Seicento e il Settecento; 17.30-18.20, Quid est veritas? Che cos'è la verità? Aula C, 15.30-17.20, Lingua inglese: corso intensivo. Aula Razzore, 16.30-17.20, Storia della popolazione triestina. Aula Professori, 17.15-18.30, Lingua inglese: corso intensivo. SEZIONE DI MUGGIA Sala Millo, 8.45-10.25, Lingua Inglese: corso principianti A1; 10.30-12.10, Lingua Inglese: corso base A2. Biblioteca Comunale, 9.30-11.30 Bigiotteria. Sala Millo 16-16.50, L'uso degli oli essenziali, l'utilizzo dell'acqua a scopo terapeutico nei centri specializzati e nell'uso domestico, inizio corso; 17-17.50, Scrittura messaggio dell'anima: socializzazione e comunicazione, atteggiamenti difensivi.

Università delle Liberetà - Auser

largo Barriera Vecchia 15

Piscina Altura Via Alpi Giulie 2/1, Ore 14-15 Aquagym. Liceo Scientifico St. G. Oberdan - Via P. Veronese 1. Ore 16-17, Canzone Italiana; 16-17, Trieste nella storia; 16-18, Corso di chitarra; 17-18, Letteratura Italiana, Triestina ed oltre...; 17-19, Corso di Cucito; 17-19,

Lingua e cultura inglese, il livello A. I.T.C.T. Leonardo Da Vinci - I.P. Scipione de Sardinelli. Ore 15.30-18.30, Tombolo Corso A. Palestra Scuola Media «Campi Elisi» - Via Carli n. 1/3. Ore 19.30-20.30, Ginnastica.

AUGURI



LOREDANA Auguri sinceri per i tuoi sessant'anni dai familiari e dagli amici di sempre. Buon compleanno!



ROSETTA Un affettuoso augurio per i tuoi ottantacinque anni dall'amica Lucia. Buon compleanno!



SIDA Che bel traguardo che raggiungi oggi, quello dei meravigliosi settant'anni da festeggiare circondata da tutta la famiglia. Auguri di serenità e felicità, sempre insieme ai tuoi cari. Buon compleanno!



CLAUDIO «Iaio» gli 80 li hai acchiappati! Auguri da Angy, Norbe, Lucia, Massy, Mattia, Luca, Rita, Franco, Deborah e Fabio



VIVIANA Per i tuoi 60 anni un mondo di auguri dal figlio Giulio, nuova Volica, marito Franco e fratello Alessio



ISTRUZIONI AI LETTORI

- Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.
- La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.
- Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.
- Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

IL PICCOLO ■ LUNEDÌ 20 APRILE 2009

FOIBE

Non sono pagine bianche

Il Papo, nella sua lettera del 27 marzo, tenta di farmi passare per un pazzo che legge delle pagine bianche. Certo che dei lettori de Il Piccolo quasi nessuno potrà controllare, a distanza di 20 anni, un testo stampato in pochi esemplari. Le cifre degli infoibati citate dal Papo, poche centinaia, che lo imbarazzano oggi, sono inserite nell'elenco di circa 20.000 nomi di caduti, dalle battaglie in Russia e Africa ai lager nazisti. Troppo pochi per parlare di «pulizia etnica».

Vengo a sapere dal sig. Papo che nell'edizione successiva quelle pagine sono bianche. Ma in quella da me posseduta, del 1989, non sono bianche. Sparite quelle pagine che il Papo dice bianche, aiutato dai Minoli e Vespa e dalle fiction televisive, ecco che l'elenco di 20.000 morti è stato franteso come quello degli infoibati. Che restano comunque poche centinaia, come riprovano le medaglie alle famiglie degli infoibati. Messa a tacere quelli che ne sanno di più, da Galiano Fogar al prof. Guido Miglia, censurata l'Anpi, censurati gli storici, censurato l'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione del Friuli Venezia Giulia, il Papo è assurto come vate della storia.

Ricordo altresì che il Papo non è super partes, essendo nell'elenco dei criminali di guerra richiesti dalla Jugoslavia e mai nemmeno processati in Italia. Come scrisse l'ambasciatore Quaroni nel '46: «occorre esagerare i crimini jugoslavi» per salvare i nostri criminali di guerra (lettere rintracciate dagli storici Focardi e Klinckhamer in un armadio del ministero, uno dei vari armadi della vergogna).

Fabio Mosca

LAVORO

Contratto capestro

Provate ad andare al casello del Lisert ad intervistare qualche casellante di quelli con il contratto part-time, assunti due anni fa a gennaio dopo nove anni di contratti «a termine» come stagionali. L'azienda si è trovata costretta ad assumere un primo contingente di precari dopo che un gruppo numeroso di casellanti della Società Autostrade con contratti simili si era appellato al Tar e aveva vinto la causa. Come atto preventivo, Autovie ha elaborato un piano di assunzioni che nell'intento dell'azienda doveva accontentare un po' tutti ed evitare, nel modo più indolore possibile per l'azienda, una denuncia di massa. Risultato: i precari sono stati assunti con un contratto «capestro» che garantisce un numero minimo di giornate lavorative (6 al mese!) riservandosi di «utilizzare» il lavoratore su chiamata, che tradotto significa dover dire sempre di sì per arrivare ad un

L'INTERVENTO

Dobbiamo cercare la riconciliazione in quelle colpe che ci riguardano più da vicino, come i campi di concentramento italiani

I riferimenti agli atti commemorativi di cui parla lo scrittore Boris Pahor su «Il Piccolo» del 23 marzo (visite alla foiba), ed in particolare alla visita degli studenti ad Auschwitz, vorrei dire quanto segue. Al di là dell'evidente asimmetria storica di cui diventano promotrici, queste iniziative secondo me nascono da un bisogno genuino di «memoria» e «ricordo», che ultimamente va crescendo. Queste manifestazioni sono in genere intrise anche di significati politici. Proviamo per un momento a trascendere questi, per cogliere piuttosto il fine terapeutico e spirituale (cristiano) che i suddetti atti hanno o possono avere secondo un certo punto di vista. Cosa sono e a che cosa tendono questi atti in sostanza? In genere una delle frasi più ricorrenti che accompagnano questi avvenimenti è «ricordare di modo che non si ripeta». Secondo qualcuno questa frase «è sbagliata già in partenza», perché «stà già accadendo oggi» («Vita Nuova», 6.2.2009) e pro-

babilmente si ripeterà in seguito. Se ciò è vero, e penso di sì, allora «Auschwitz», come realtà e simbolo, non era il male assoluto, come qualcuno ha proclamato. Se fosse stato il male assoluto in sé, una volta sconfitto non si sarebbe ripetuto. Come fenomeno ha fatto tutto il possibile per avvicinarsi al male assoluto, ma non era il male assoluto in sé. Il nazismo-fascismo quindi non erano il male assoluto, ma delle sfaccettature, maschere, dietro alle quali questo male si annidava. Come possono essere anche il comunismo ed in certi casi le religioni. La condanna a morte e l'uccisione di Gesù Cristo non sono state forse tramate e portate avanti da capi religiosi? Non per questo una religione può essere considerata male assoluto, no? Nella frase, «ricordare di modo che non si ripeta» tuttavia risuona una verità di fondo. Dal punto di vista terapeutico, la possibilità di evitare gli errori, nasce fondamentalmente da una con-

sapevolezza di averli compiuti. Il punto di vista cristiano non è in contraddizione con quello terapeutico. S. Agostino, ne Le Confessioni, dedica diverse pagine al tema della «memoria» come prezioso dono di Dio. Essa è l'ingrediente essenziale per poter compiere la confessione «delle mie colpe», dice S. Agostino. Infatti «la gente è curiosa di conoscere la vita degli altri, indolente nel correggere la propria». Questa è anche la strada maestra che indica Gesù Cristo per giungere a Dio. Il miracolo, l'incontro con Dio, avvengono nel momento in cui l'uomo ammette la propria colpa, non il male in generale, il male assoluto, cosmico, no, il suo male, cioè quello che ha fatto con le sue azioni, pensieri, nella sua vita personale di uomo. Se uno non ha alcuna colpa da ammettere (perché non riesce a vederla), guai a lui! Nella parabola de Il fariseo e il pubblicano (Lc 18, 9-14) è il pubblicano a tornare a casa «giustificato» e non il fariseo che

ringraziava Dio per non essere peccatore «come questo pubblicano». Insomma, prima le cose che ci riguardano da vicino, più piccole, poi quelle più grandi, universali. Dal punto di vista spirituale (cristiano) questi gesti di «memoria-ricordo» sono dei tentativi di riconciliazione. Sono cioè dei gesti simbolici che in qualche modo cercano di richiamare alla memoria quel male universale che c'è in ognuno e quindi di esorcizzarlo. Il potere simbolico di un gesto però, e quindi la forza catartica (purificatrice) che ne deriva, dipendono innanzitutto da quanto ci sentiamo coinvolti personalmente, cioè emotivamente-sentimentalmente, nel gesto che compiamo. In fenomeni come la Shoah, l'Olocausto, i campi di concentramento nazisti, noi italiani non possiamo che sentirci indirettamente colpevoli. E vero che ci sono state le leggi razziali del '38, è vero che nel periodo di potere del fascismo il regi-

me era sostenuto volente o no da una buona parte della popolazione, tuttavia, l'italiano medio non potrà che sentirsi indirettamente - più spesso niente affatto - coinvolto nella persecuzione degli ebrei. La controprova è che diversi ebrei erano anche fascisti. Forse, quindi, sarebbe più utile cercare una riconciliazione, una redenzione, in quei luoghi e soprattutto in quelle colpe che ci riguardano più da vicino. Come per esempio nei campi di concentramento italiani di cui parla Pahor. I numeri, gli orrori forse, non raggiungono il livello di Auschwitz, ma come si diceva, è necessario iniziare dalle cose più vicine, più familiari, se vogliamo più piccole e poi tramite queste arrivare a quelle più grandi, è necessario ritrovare in noi le tracce di quel male assoluto, perché solo così avremo gli strumenti per impedire, un giorno forse, con l'aiuto di Dio - per chi crede - che quel male si ripeta.

Adam Seli

Roberto Steidler

IL CASO

Salvate la colonia di gatti del Maggiore

Attraverso questa rubrica si desidera cortesemente chiedere pubblicamente al direttore sanitario dell'Ospedale Maggiore, Adele Maggiore, al direttore di area del competente Ufficio zoolo del Comune di Trieste, Giuliana Cicognani, e ai veterinari Paronuzzi e Abatangelo, di attivarsi in merito al rifacimento del recinto della storica colonia felina (colonia n.

348) posto dentro il giardino del Maggiore, al fine di collocare all'interno dello stesso tutti i gatti che ne fanno parte, sia per questioni igienico-sanitarie che per tutelare la loro incolumità durante lo svolgimento dei lavori di ristrutturazione del nosocomio e del suo giardino, come già concordato a suo tempo prima e dopo il censimento della colonia stessa.

Rinnoviamo inoltre l'invito alle succitate autorità ad intervenire correttamente nei confronti di una volenterosa signora che però sembra ancora non aver capito che il compito di sterilizzare i gatti della suddetta colonia che necessitano di tale intervento spetta unicamente alla referente della stessa e precisamente alla signora Ida Mineto; inoltre, anche per

questioni igieniche, se la signora intende partecipare all'alimentazione dei gatti in questione dovrebbe far pervenire il cibo alla suddetta referente o contattarla a tale scopo (in alternativa potrebbe contattare la signora Serdi, presso la struttura di Radiologia, che provvederebbe a farlo). Si mancherebbe così anche un certo decoro.

Seguono 30 firme

14

SEGNALAZIONI



CONSEGNATO IL RICAIVATO DI DUE MERCATINI



«Per donare un sorriso» anche ai bambini del Burlo

Il gruppo di volontariato «Per donare un sorriso» con laboratorio artistico di beneficenza ospite del centro diurno di aggregazione dell'itis ha consegnato nelle mani del signor Sergio Paoletti, rappresentante dell'Agmen che opera a favore dei bambini affetti da tumore all'ospedale infantile Burlo Garofolo, un assegno quale ricavo delle offerte per i loro manufatti, di due mercati-

ni. Da sinistra, nella foto, alcune volontarie del gruppo: Norina Dussi Weiss, Anna Maria Segariol, Maria Grazia Ferranti, Clelia Scomparini, Livia Piccolo, Tita Pino, Rosa Hrovat, Vera Merkuza, Morosina Sauli, Ester Zorzet, Nella Schmidt. Assente giustificata Giulia Papo operante quale volontaria, con la Protezione civile, in Abruzzo.

NOI E L'AUTO

di GIORGIO CAPPEL



I giovani e la sicurezza: i dispositivi servono a poco

Sfogliando le riviste specializzate nel settore automobilistico scopro l'esistenza di apparecchiature destinate, secondo i produttori, ad aumentare la sicurezza, soprattutto tra i giovani guidatori.

Analizzandole, sollevano in me significative perplessità. Sembra che un'importante casa automobilistica stia per produrre una chiave «salva sonno» per i genitori che affidano una macchina potente al figlio. Tale accessorio consentirebbe di limitare la velocità del veicolo, di prolungare il bip che segnala il mancato allacciamento delle cinture di sicurezza, di impedire l'esclusione dell'ESP (dispositivo antilattamento) e limiterebbe il volume massimo dell'autoradio. Anticiperebbe, infine, l'accensione della spia riserva di carburante ritenendo che in tale fase la guida sia più tranquilla. Le mie perplessità consistono nel ritenere quasi assurde (è una valutazione del tutto personale) tali precauzioni. Anzi: il limitare la velocità oltre un certo valore farebbe mancare la possibilità di uno spunto in caso di bisogno. La cicalina delle cinture, se disturba il giovane guidatore, potrebbe essere eliminata semplicemente inserendo normalmente le cinture sull'attacco fisso, ma poi facendole passare sotto il sedere. Alla faccia della chiave di sicurezza. Se poi uno di suo pensa di disinserire l'ESP è meglio che resti a casa a guardare la televisione. Nessun commento sull'abbassamento del volume della radio che potrebbe essere l'unica cosa buona, e sull'anticipo del segnale della riserva di carburante, che mi fa

sorridere. Ovviamente sarà interessante vedere l'effetto pratico, anche se credo che prestare al figlio neopatentato una macchina potente non è il massimo da parte di un genitore. Del resto, questi tentativi di migliorare la sicurezza mi ricordano un apparecchietto già diffuso da tempo che somiglia ad un auricolare: lo si inserisce attorno all'orecchio tenendo la testa in posizione verticale. Se il capo reclinato, per esempio per un colpo di sonno, allora il congegno emette un sibilo che ti fa svegliare. Penso che se uno si prende la briga di fare questa operazione vuol dire che pensa di potersi addormentare alla guida. E' forse più sicuro che rimandi il viaggio a idee più chiare. E più sveglie.

Credo poco, insomma a costrizioni artificiali. Uno deve mettersi alla guida convinto del pericolo che lo circonda e del pericolo che lui stesso può creare. La guida attenta, quella che fa l'uso degli occhi che spaziano dall'osservazione della strada davanti a quella dietro, attraverso gli specchietti retrovisori, che scrutano il movimento di persone e veicoli che stiamo per raggiungere, è, in definitiva, la miglior sicurezza che esista. Certo i numerosissimi incidenti, che comunque capitano, fanno ritenere che non tutti osservano tali precauzioni, ma è con il convincimento e con l'istruzione dei singoli, soprattutto riformando, come già detto tempo fa, i testi adottati nelle scuole guida e diffondendo i corsi di guida sicura che riusciremo, un giorno, a spezzare la spirale negativa.

steo in quanto frutto di una nostra inchiesta giornalistica.

COMMERCIO

Trattamento scortese

Desidero riportare un piccolo episodio che la dice lunga di come, ahimè, più di un commerciante si pone nei confronti della clientela. Giorni fa mia moglie fece degli acquisti di frutta e verdura in una bottega che vuole proporsi, per qualità e varietà, un po' esclusiva e della quale, da tempo, siamo più che discreti clienti.

Tra le altre cose acquistò un mazzetto di rosette, quelle olandesi, molto diffuse. Queste rose sono state messe in acqua, a casa, pochi minuti dopo l'acquisto, ma già la stessa sera pendevano dal gambo come se, invece di rose, fossero delle campanule. Contrariamente a purtroppo troppi, noi riteniamo esse-

re sia corretto che doveroso segnalare ai commercianti eventuali anomalie anche per mettere sull'avviso il commerciante stesso nei confronti del o dei fornitori, o delle singole partite. Usiamo farlo in modo molto garbato e fuori della portata di orecchio dell'eventuale clientela che potesse essere presente perché così è nostro costume nel rispetto dell'attività dell'esercente.

Delle volte ci sentiamo dire che «siamo gli unici a dirlo» e non stentiamo a crederlo perché troppo spesso gli altri clienti stanno zitti considerando le anomalie o le «fregature» come incidenti di percorso del consumatore mentre esistono le vie della reciproca correttezza e cortesia, che purtroppo vengono troppo saltuariamente percorse. Il commento fornitoci circa quelle rose dalla vitalità oltremoda breve è stato «pol succedere», detto per altro in tono superficiale e menefreghista.

Ci saremmo attesi, come minimo standard, un semplice «mi dispiace, ne parlerò con il grossista». Non volevamo altro. Questa si chiama attenzione minima al cliente. Il tenere presente.

In altri paralleli, non solo a Nord ma anche al centro e a Sud, ci sarebbe stata una maggiore attenzione e partecipazione fino ad arrivare, se presente, a una sostituzione del bene o un gesto di cortesia, magari banalissimo con un altro prodotto; altrove non ci si giocano i clienti da centinaia di euro all'anno per quel paio di euro guadagnati con un mazzetto di rose e si chiama intelligenza e lungimiranza imprenditoriale applicata al cliente. C'è chi ce l'ha e chi no e chi li perde i clienti per degli stupidi passi falsi. E così è stato. E inoltre comune qui dire «tranquillo» al cliente che è un modo di esprimersi accettabile tra amici molto intimi e tra vecchi compagni di scuola e che invece acquista una valenza poco educata tra estranei i quali nelle loro vite non condividono altro che una vendita e un acquisto. Una volta si diceva «no gavemo magnado fighi in bereta». Pensarci un attimo sopra non guasterebbe anche perché, nella lingua italiana, esistono delle forme decisamente più adeguate come quelle adottate da sempre in altri paralleli.

✓ La popstar americana Madonna è caduta da cavallo a Long Island riportando lievi ferite. L'animale si sarebbe spaventato quando alcuni paparazzi sono sbucati

all'improvviso da cespugli per fotografare la cantante, che in ospedale è stata curata per lievi ferite e piccoli ematomi, poi è stata dimessa, ma resterà in osservazione.

✓ A 82 anni, 60 di carriera, la cantante e attrice Juliette Greco non si ferma, continua a lavorare e non conosce la nostalgia. Oggi

uscirà un suo nuovo album, intitolato "Je me souviens de tout" (Mi ricordo di tutto), che ha registrato in soli quattro giorni.

UN SAGGIO DI DARIO VISINTIN

L'efficienza della normalità della temibile istituzione contro bestemmiatori, lettori di libri proibiti, guaritori...

di PIERLUIGI SABATTI

Venerdì Santo ho mangiato prosciutto in un locale pubblico. Non mi è successo niente. Se l'avessi fatto qualche secolo addietro sarei comparso davanti all'Inquisitore. Come sarebbe finita? Difficile dirlo, i processi erano molto arbitrari, nonostante i rituali e la nomina di un difensore. E sarei finito davanti all'Inquisitore probabilmente a seguito di una denuncia: il controllo sociale era fortissimo e chi sgarrava rischiava grosso. Queste considerazioni mi sono venute alla mente leggendo, nelle recenti giornate pasquali, il suggestivo saggio di Dario Visintin "L'attività dell'Inquisitore fra' Giulio Missini in Friuli (1645-1653): l'efficienza della normalità" (EUT, pagg. 352, euro 22,00), che sarà presentato mercoledì, alle 18, alla Casa della Musica (via dei Capitelli 3) a Trieste, con la partecipazione di Andrea Del Col e dell'autore, mentre Ariella Reggio leggerà alcuni passi del libro.

Il volume descrive con grande efficacia la società friulana del '600, poiché la potestà di fra' Giulio si dispiega sulle diocesi di Aquileia, che comprendeva grosso modo l'attuale provincia di Udine, e di Concordia, che comprendeva il Pordenonese. Ma soprattutto spiega il "segno difficilmente cancellabile nella cultura e nella società italiana" lasciato dall'Inquisizione, come sottolinea Visintin in conclusione del suo libro.

Un'impronta che non è prodotta tanto dalle memorie dei roghi, di streghe e di libri, ma che è invece costituita dalla "quotidianità", dalla presenza invasiva della Chiesa nella società. Una presenza che, proprio a metà del '600, quando l'Inquisizione romana si è stabilizzata, diventa "ordinaria", secondo la periodizzazione proposta da Andrea Del Col. Lo storico, autore anche della prefazione al libro di Visintin, rileva che l'Inquisizione romana, ben diversa da quella spagnola, ebbe tre periodi: lo sviluppo sul piano organizzativo e pratico tra il 1585 e il 1644, la normalizzazione tra il 1644 e il 1740 e il decremento dei procedimenti da quel periodo in poi.

La venuta in Friuli di fra' Giulio, nato a Orvieto da nobile famiglia, coincide dunque con l'epoca in cui l'Inquisizione è ormai profondamente radicata nel territorio e lo testimoniano le tante "comparizioni spontanee", di gente cioè che sente il dovere di presentarsi davanti all'Inquisitore. I bravi cristiani lo fanno per lo più su sollecitazione dei confessori e dopo le prediche del periodo quaresimale, ma lo



Un'immagine dell'Inquisizione, alla quale è dedicato il saggio di Dario Visintin sull'attività di fra' Giulio Missini nel Friuli del '600

Storie di ordinaria Inquisizione nella società friulana del '600

fanno anche perché temono le denunce, che fioccano copiose perché "io, ho inteso che ogni cristiano che desidera vivere in grazia di Dio è obbligato denunciar al Santo Offitio tutto quello che sa appartenere al dicto Santo Offitio" come si legge nella denuncia di Francesco Fabbro contro il piovano di Perarolo pre Giacobbi per riti magici.

L'arma più formidabile dell'Inquisizione è dunque il popolo stesso che denuncia chi bestemmia, chi mangia cibi proibiti (anche uova e formaggio in certi periodi, figurarsi il prosciutto), chi legge libri proibiti, chi pratica magie e stregonerie e persino le guaritrici e i guaritori, anche se riescono nel loro intento con curiosi rimedi, come quello di ornare sulle ortiche per guarire dal "mal verde" (probabilmente si trattava di una "clorosi", un'anemia derivante da scarsa alimentazione), o di utilizzare un uovo da passare sulle parti malate e poi lasciarlo sotto i mattoni del camino perché porti con sé la malattia come fa Maria da Rodeano. Denunce fatte magari a malincuore: molti affermano di essere amici di coloro che denunciano, però sentono il bisogno di sgravarsi la coscienza.

La società in cui opera fra' Giulio è quella magnificamente descritta dal Manzoni nei "Promessi sposi", una società dominata dalla violenza (dell'autorità), dalle pestilenze, dalle malattie e dalla fame, dalla superstizione, dalla paura e dai sensi di colpa in cui intelligenza e spirito critico sono visti con sospetto, se non banditi: significativa l'esortazione rivolta dall'Inquisitore al giovane Tommaso Postlepo, che si era posto il problema della comunione sotto le due specie, a non tenere conto delle proprie opinioni e a rivolgersi al proprio confessore; insomma a non pensare o essere curioso, ma limitarsi a obbedire. Nell'ambiente friulano l'Inquisizione non ha neanche bisogno di sfoderare tutta la sua capacità di sopraffazione e infatti nei

procedimenti avviati da fra' Giulio durante gli otto anni di permanenza nella regione, nei confronti di 414 persone, una sola viene torturata (Gregorio Amalteo sospetto eretico) e nessuna consegnata al braccio secolare. Soltanto una donna, Marta Fiascaris, che si millanta santa, viene condannata a una lunga carcerazione: dieci anni. Ne fa sei, perché abiura. Tanta severità è giustificata dal fatto che sono questi reati, l'eresia e la pretesa santità, i più temuti dalla Chiesa e dal suo zelante Inquisitore in Friuli che, nonostante gli acciacchi (soffre di sciatica che neanche i "bagni" alle terme di Monfalcone riescono a lenire), è un gran lavoratore, partico-

lamente attento poi ai libri proibiti. Fra' Giulio sa che le idee pericolose si diffondono grazie ai libri ed è severissimo quando li scopre: è imponente il numero di processi che avvia (il 28 per cento della sua attività), citiamo il più importante, quello a Giovanni Pietro Franceschini, che possedeva una cinquantina di volumi, che vengono messi al rogo il 13 dicembre 1648, ricorrenza di Santa Lucia, nella piazza antistante la loggia comunale di Udine, ai piedi del Castello. Il proprietario morì in prigione e quindi non si sa quale condanna avrebbe subito. Come lui finì i suoi giorni in carcere Michele Soppe, accusato di stregoneria diabolica. Morirono di morte naturale, ma sicuramente contribuirono le condizioni della prigionia.

Il povero Soppe è uno tra i tanti accusati di stregoneria (il 35 per cento dei casi promossi da fra' Giulio) a carico di donne e di uomini, tra questi ultimi è curiosa la categoria dei "benandanti", che sono le persone "nate con la camicia", cioè con la placenta appiccicata. Un segno di buona fortuna? Mica tanto, perché i malcapitati erano quasi obbligati da questa circostanza a indossare le vesti degli stregoni, anche se non si sentivano poi tali, come emerge dalle confessioni di alcuni di loro.

E il sesso? Nell'attività di Missini ha meno rilevanza di quanto ci si aspetta: l'Inquisitore è abbastanza largo di manica in materia, specie nei confronti dei confratelli che hanno indotto qualche donna "ad turpia" e i racconti riportati nell'ampia appendice sono molto interessanti, non disdegnando qualche frate né il confessionale né la sacrestia per togliersi la voglia. Fra' Giulio è poi largo di manica nei confronti dei nobili, per i quali ha un atteggiamento di favore come nel caso delle tre nobildonne triestine, divenute seguaci della Fiascaris e rimandate a casa senza conseguenze. Ricordo, per inciso, che a Trieste l'Inquisizione non ebbe patria perché faceva parte dell'Impero austriaco e la famosa "Camera rossa" dei Gesuiti è soltanto una leggenda.

L'Inquisitore preso in esame da Visintin è molto lontano dall'archetipo al quale si fa banalmente riferimento: Torquemada. Fra' Giulio è un uomo del suo tempo, severo ma non crudele, ambizioso, ligio alle regole ma geloso della sua autonomia, scrupoloso nell'agire, però non sembra emergere (anche perché sono scarse le notizie pervenute sulla sua persona) un uomo di grande fede bensì un onesto burocrate della Santa Chiesa; efficiente nella normalità.

Di tre anni dopo è "Crash", romanzo piuttosto disturbante in cui viene ripreso (in dosi molto più massicce rispetto al precedente romanzo) il tema della perversione per le vittime di incidenti stradali e la fusione di carne e macchine. Nel 1996, è stato tratto un film omonimo per la regia di David Cronenberg. La fama al di fuori del ristretto ambito della fantascienza arriva col romanzo "L'impero del sole", a forte componente autobiografica. Da allora (prima metà degli anni Ottanta) Ballard si allontana sempre più dalla fantascienza per quel che riguarda la sua produzione romanzesca, anche se continuerà a scrivere racconti fantascientifici o fantastici fino alla metà degli anni Novanta.

Il suo ultimo romanzo, "Kingdom Come (Regno a venire)", è stato pubblicato in Gran Bretagna nel 2006.

James Graham Ballard

atrocità", forse il capolavoro dello scrittore inglese. Si tratta di un libro composto da quindici racconti, in cui il filo comune (oltre al protagonista) è costituito da un'ossessione maniacale per la guerra del Vietnam, la psicopatologia, la pornografia, il potere dei media, le vittime di incidenti stradali e le icone del sogno americano.



Ulderico Pesce nel monologo teatrale "Storie di scorie"

FESTIVAL. A PORDENONE

Le voci dell'inchiesta: omaggio a Enzo Biagi nell'edizione 2010

di ELISA GRANDO

PORDENONE C'è voglia di guardare il mondo da punti di vista diversi, d'interrogarsi e confrontarsi criticamente sulla realtà: l'ha dimostrato la terza edizione del festival pordenonese "Le voci dell'inchiesta", organizzato da Cinemazero e Università di Udine, il cui sipario è calato ieri sera - dopo quattro giorni intensi di proiezioni, incontri, tavole rotonde - con il monologo teatrale «Storie di scorie» di e con Ulderico Pesce. L'ottima risposta del pubblico è un segnale chiaro che questo tipo di proposta culturale non solo è gradita, ma

neppure trentenni che si sono già fatti valere in grandi festival - commenta il direttore artistico Marco Rossitti. - Gli spettatori hanno dimostrato grande voglia d'intervenire e dialogare, realmente interessati ai contenuti piuttosto che a personaggi di facile richiamo». Non è un nome noto, ma è entrato a pieno titolo nella storia. Alejandro Inchaurregui, fra i protagonisti del documentario "Che Guevara. Il corpo e il mito" di Raffaele Brunetti e Stefano Missio: l'antropologo argentino ha emozionato la folta platea raccontando come ha rintracciato insieme alla sua équipe i resti del Che, restituendoli al mondo.

Molto più noto alle cronache nazionali, suo malgrado, è Beppino Englaro, che ha partecipato a uno degli eventi clou del festival: la tavola rotonda "L'immagine di Eluana. L'informazione regionale e il caso Englaro", un confronto fra chi sul territorio ha seguito da vicino la vicenda umana, legislativa, mediatica e anche politica della giovane di Lecco.

Il bilancio finale è dunque più che positivo, ma impone una riflessione sulle risorse del festival: «L'evento verte quasi interamente sulle disponibilità di Cinemazero, già autore di numerosissime iniziative e che vive con grande attenzione il proprio bilancio economico - dice Costantini. - Non è un segreto: abbiamo bisogno di maggiori sostegni, non solo formali».

Per il prossimo anno, comunque, bolle già in pentola qualche idea: «In questa edizione abbiamo reso omaggio a Indro Montanelli a cent'anni dalla nascita, per la prossima ho già in mente un nome: quello di Enzo Biagi - anticipa Rossitti. - Ci piacerebbe presentare le grandi inchieste di Biagi all'estero: sono veri e propri film con qualità cinematografiche. E poi progettiamo di lavorare sul fotogiornalismo, per riflettere ancora sul peso delle immagini nell'informazione. Anche i documentari comunque resteranno saldi al genere dell'inchiesta, quello in cui un autore indaga la realtà scoprendola man mano, pronto a stracciare una scaletta di fronte all'inaspettato».

LUTTO. LO SCRITTORE INGLESE AVEVA 78 ANNI ED ERA DA TEMPO MALATO

È morto Ballard, un padre della fantascienza

Dai suoi romanzi furono tratti anche film di successo come "L'impero del sole" e "Crash"

LONDRA È morto dopo una lunga malattia lo scrittore James Graham Ballard. Inglese, era nato a Shanghai il 15 novembre 1930. Nel marzo del 2008 era stata pubblicata la sua autobiografia di Ballard, intitolata "Miracles of Life (I miracoli della vita)", nella quale aveva rivelato di essere affetto da una malattia terminale. Ballard è stato uno scrittore di derivazione surrealista, autore di romanzi e racconti di fantascienza, autobiografici e di satira sociale.

Nato a Shanghai da genitori britannici ivi residenti per motivi di lavoro, durante la Seconda Guerra Mondiale Ballard viene internato con la famiglia nel campo di pri-

gionia giapponese di Lung-hua. Questa esperienza verrà ripresa nel romanzo "L'impero del sole" (Empire of the Sun), da cui il regista Steven Spielberg ha tratto nel 1987 un film omonimo (la cui sceneggiatura è stata scritta dal drammaturgo inglese Tom Stoppard). Dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale, nel 1946 Ballard si trasferisce in Gran Bretagna. Qui inizia gli studi di medicina, che non porterà mai a termine. Dopo una serie di lavori occasionali si sposta in Canada con la Royal Air Force e qui scopre la fantascienza.

Congedatosi dalla RAF e tornato in patria, Ballard inizia a scrivere racconti: il primo è "Prima

Belladonna", del 1956, che esce sulla rivista Science Fantasy, seguito da "Escapement" su New Worlds. La sua prosa e le sue tematiche gettarono le basi per la fantascienza degli anni '60 e '70, e hanno avuto un influsso anche sul movimento cyberpunk degli anni Ottanta. Il suo articolo "Come si arriva allo spazio interiore? (Which Way to Inner Space)", apparve sulla rivista New Worlds nel 1962 e segnò la nascita di un nuovo movimento letterario fantascientifico, quello della New Wave britannica. Sostanzialmente, Ballard spostò l'attenzione degli scrittori a lui contemporanei dallo spazio extraterrestre allo spazio interiore (inner

space), luogo di incontro tra le pulsioni della psiche umana e le immagini e i simboli veicolati dai mass media.

Il primo romanzo pubblicato è del 1962, "The Wind From Nowhere (Vento dal nulla)", che apre una tetralogia di genere catastrofico. Gli altri tre romanzi sono "The Drowned World (Il mondo sommerso)", "The Burning World (Terra bruciata)" e "The Crystal World (Foresta di cristallo)", che di fatto sono basate sui quattro elementi aristotelici: aria, acqua, terra e fuoco, più il quinto elemento, il tempo, che domina "Foresta di cristallo".

Nel 1970 viene pubblicato "The Atrocity Exhibition (La mostra delle

TEATRO. FINO AL 26 APRILE AL BOBBIO PER LA STAGIONE DELLA CONTRADA

Pirotecnico "uno contro tutti" con Vincenzo Salemme

Diverte gli spettatori nei panni di un dentista quarantenne affetto dalla sindrome di Peter Pan

TRIESTE Uno spettacolo per tornarsene a casa allegri, lo ha definito una spettatrice. È l'ultimo parto teatrale dell'attore, autore e regista Vincenzo Salemme, «Bello di papà!», che sarà ospite della Contrada al Teatro Bobbio fino a domenica 26 aprile, prodotto dalla compagnia «Chi è di scena» e da Diana Or.I.S. di Napoli. Con il carisma della sua vis comica, Salemme magnetizza applausi e risate riflettendo sui figli dei tempi moderni che non si staccano dal nido e sui quarantenni incapaci di affrontare la scelta della paternità. Affetto dalla sindrome di Peter Pan, il suo

Antonio è il carburante per un pirotecnico «uno contro tutti», in cui lui, quarantenne e affermato dentista, si ritrova a guerreggiare con un ensemble di personaggi che di continuo gli rilanciano le responsabilità di una paternità fermamente rimossa. A renderlo padre sarà, per così dire, uno psicanalista che impone a tutti un gioco di ruoli per far regredire il depresso Emilio, grazie anche ad un mix esplosivo di farmaci ed ipnosi, ai suoi stadi infantili e adolescenziali, passando per le relative feste di compleanno dei sette, dodici, quindici anni e infine alla catarattica

maggior età con le 18 candeline sulla torta.

Detto per inciso, oggi è festa di compleanno anche per Yuliya Mayarchuk, la fidanzata Marina che invano cerca di suscitare in Antonio il desiderio di paternità. L'attrice, ucraina di nascita ma napoletana d'adozione, compie infatti 32 anni. Esilaranti, perfide, malinconiche, le battute scoppiettano come chicchi di popcorn, e nascono qua e là sul filo dell'improvvisazione coinvolgendo gli spettatori.

Perfettamente calati nella parte dal Salemme regista, i suoi compagni di scena lo seguono tratteggiando con forte

espressività, verve e padronanza dei ritmi recitativi, una galleria di caratteri cui danno colore anche i costumi di Mariano Tufano: Susy Del Giudice (la sorella svampita Sheila), Nicola Acunzo (il cognato Attilio), Giovanni Ribò (lo psicanalista), Domenico Aria (l'amico Emilio), Antonio Guerriero (l'odontotecnico), Adele Pandolfi (la mamma). Si muovono nella scenografia disegnata da Alessandro Chiti, un salotto con il pavimento lucido nero e il divano porta canoa di pelle rossa, che ruotando si trasforma nella stanza da letto. Le musiche sono di Antonio Boccia.

Maria Cristina Vilardo



Vincenzo Salemme al "Bobbio" (foto Riva)

MUSICA. DOMANI IN CONCERTO AL "NUOVO" DI UDINE, IL 16 MAGGIO A TRIESTE

Nek: «Ora cambio. E vado in un'altra direzione»

Dal debutto (con polemiche) a Sanremo nel '93 al successo e ai tour in mezzo mondo

» IN BREVE

Concerti al Tartini tra sinfonica e jazz

TRIESTE Oggi, alle 20.30, alla Sala Tripovich per il ciclo dei "Mercoledì del Conservatorio" si terrà l'attesa esecuzione, in anteprima a Trieste, della Seconda Sinfonia di Gustav Mahler diretta da Anton Nanut con l'Orchestra Sinfonica dell'Accademia di Lubiana e il Coro Accademico Tone Tomšič, mentre domani sera, alla stessa ora, nell'aula magna del Conservatorio Tartini di via Ghega 12 è in programma l'evento speciale "Distances" ovvero il concerto del Norma Winstone

Trio con la grande cantante Norma Winstone, il pianista Glauco Venier (nella foto) e il sassofonista tedesco Klaus Gasing, che presenteranno l'album "Distances", inciso per l'etichetta tedesca Ecm, che ha ricevuto la nomination ai Grammy Award 2009. Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti disponibili.

Gli occhi di Magic sull'universo estremo

UDINE Oggi, alle 17, al cinema Visionario di Udine sarà proiettato per la prima volta in Italia il documentario "Magic, occhi per l'universo estremo", che sarà presentato dall'astrofisica Margherita Hack. Il nuovo telescopio a raggi gamma "Magic2", il più grande del mondo (240 metri quadrati di superficie riflettente), realizzato nell'isola di La Palma, nelle Canarie, da una collaborazione internazionale alla quale partecipa l'Università di Udine, che sarà inaugurato sabato 25 aprile.

Magic2 sorge vicino al gemello Magic (Major Atmospheric Gamma Imaging Cherenkov). «Due occhi vedono meglio di uno per progredire nella esplorazione cosmica» spiega il responsabile nazionale del progetto, Alessandro De Angelis, professore di Astrofisica particellare all'ateneo friulano.

RASSEGNA. REPLICHE FINO AL 26 APRILE

"Cari estinti" di Roveredo con la Barcaccia

TRIESTE La stagione di prosa al Teatro dei Salesiani di via dell'Istria si chiude con la commedia "Cari estinti" di Pino Roveredo (che sarà replicata fino al 26 aprile e che i bravi attori della compagnia La Barcaccia per la regia di Riccardo Fortuna portano sulla scena con intensa e personale partecipazione).

Questo testo è la Spoon River tristiina di Roveredo nel suo stile particolare, teatralmente assai efficace, che alterna il linguaggio della cruda

realtà quotidiana con momenti di puro lirismo mescolando, a seconda dei casi, il dialetto e la lingua.

Un ubriaccone si addormenta fra le tombe del cimitero e all'improvviso si trova circondato da una folla di poveracci desiderosi di rievocare con qualcuno le loro vite trascorse perché anche in quel luogo si rimane ciò che si era, emarginati. La barbona che dormiva nella vecchia stazione, il frequentatore impenitente di osterie, la contessa ridotta in mise-

ria, Rocco detto l'Americano che scorrazzava per la città con la sua moto godendo delle proprie violenze... sono i resti di un'umanità lasciata sempre in disparte. Due giovani fidanzatini stanno ancora insieme, anche qui, sanno che non invecchieranno mai.

Frammenti di storie che si intrecciano chiedendo comprensione e un poco di quell'affetto che non hanno ricevuto. Ricordi, nostalgie, magari una risata, il desiderio di capire perché il

mondo, quello dei vivi, sembra tanto cambiato e ormai così distante da loro.

Ed ecco irrompere sulla scena un sacerdote col suono del suo sassofono grondante di umanità: è don Mario Vatta (a cui Roveredo dedica il lavoro). Il "prete degli ultimi" vicino con tutto il suo amore ai giovani che non chiedono altro che un po' di musica, quella che a loro non è stato concesso di suonare ma aiuta a dare alla vita una dimensione umana.

Liliana Bamboschek

di CARLO MUSCATELLO



Nek è nato a Sassuolo nel '72

ma i miei discografici decisero di affidarla a Mietta. In pochi giorni nacque allora "In te", che raccontava la storia vera capitata al mio paroliere: lui voleva tenere il bambino, lei decise di abortire... Col senno di poi, non avrei mai immaginato di trovarmi in mezzo a tutto quel casino».

Polemiche simili a quelle toccate quest'anno a Povia?

«Beh, in effetti un po' mi ci sono rivisto, in quello che

gli è capitato con "Luca era gay". La differenza è che lui era vaccinato e ha cavalcato la polemica, mentre io ero un debuttante, e mi ritrovai travolto fra abortisti, femministe, eccetera eccetera...».

Ma arrivò terzo fra i giovani. E da lì parti una carriera coi fiocchi.

«Mi salvò il fatto di avere il pubblico dalla mia parte. La gente capì che ero in buona fede: volevo solo raccontare una storia, non cercavo di certo le polemiche».

All'inizio era un cantante per ragazzine.

«Sì, il mio pubblico era formato da giovanissimi. Ma poi è cresciuto con me. E oggi ai miei concerti lei può trovare spettatori di varie età, anche genitori e figli. Penso di averli convinti innanzitutto con la mia onestà».

All'estero?

«Lì la partita è ancora più emozionante. Ho cominciato in Spagna e nei paesi di lingua latina, dove continuo a cantare in spagnolo. Ma in Francia, in Germania, persino negli Stati Uniti e in Giappone canto in italiano. E alla gente va bene così».

Il nuovo disco s'intitola "Un'altra direzione". Quale?

«In quel titolo c'è la mia voglia di ricominciare, di la-

sciare tutto e andare, cambiare giro e poi trovare un'altra direzione. Vivo una fase compositiva sperimentale: per me è un viaggio pieno di possibili strade e direzioni. Non so dove mi porteranno».

Nel disco c'è un duetto con Craig David.

«Gran bella esperienza. "Walking away" è nata per caso, mi avevano chiesto di fare qualcosa assieme al cantante inglese, a me piacciono le sfide. E ci siamo trovati perfettamente. Magari faremo qualcosa anche dal vivo».

La discografia è in crisi.

«C'è poco rispetto per la musica e per chi fa musica. Sta passando questa tendenza di massa secondo la quale è legittimo rubare musica. E la scusa che il prezzo dei cd è alto non regge: allora andiamo a rubare tutto quello che costa tanto... No, la verità è che la musica è bistrattata, non viene tratta come la forma di arte che è».

I talent show?

«Sostituiscono i vecchi talent scout. E sono utili se permettono a nuovi talenti di emergere. Ma ci vogliono sempre capacità e fortuna. Prenda Giusy Ferreri: bravissima, con quella voce riconoscibile, ma se non trovava Tiziano Ferro che le produceva il disco...».



Francesca Dego (foto Bonassi)

ra, solo la dinamica potrebbe risultare più sfaccettata. In Bach per esempio, nel cui nome la Dego è partita, proponendo la Sonata n. 2 in la minore. Certo che vent'anni sono pochi per scandagliare in profondità i mille risvolti

espressivi di tale capolavoro, eppure già così il talento è emerso con forza incontestabile.

Fra le altre pagine rituali per violino solo, due Capricci di Paganini, il settimo e il celeberrimo ventiquattresimo, anzi tre, avendone offerto un altro quale fuori programma fra applausi fitti e insistenti, e la folgorante terza Sonata, detta Balata, di Ysaÿe, la violinista è persa bene aderire allo spirito della Sonata in re maggiore di Prokofiev, riuscendo a essere lirica ed espressiva con fresca spontaneità, rendendo chiari e comprensibili i passaggi polifonici, restando esemplarmente intonata.

Claudio Gherbitz

TEATRI

TRIESTE

■ **FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»**

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373.

Biglietteria del Teatro Verdi chiusa.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2008/2009. Continua la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2008/2009. IL CARRO E I CANT. Musica di A. Solbiati. Prima assoluta. BB & BB Berio, Bach & Breake Beats. Balletto con MAGGIODANZA. Teatro Verdi, martedì 21 aprile, ore 20.30 (turno B); mercoledì 22 aprile, ore 20.30 (turno C); giovedì 23 aprile, ore 20.30 (turno E); venerdì 24 aprile, ore 16.00 (turno F).

STAGIONE CONCERTISTICA E CONCERTI APERITIVO 2009. Continua la vendita di biglietti per tutti i concerti.

STAGIONE CONCERTISTICA 2009. Sala de Banfield Tripovich, domenica 26 aprile, ore 17.30 concerto diretto dal m.o. Lorenzo Fratini. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Musiche di G. Verdi.

■ **TEATRO ORAZIO BOBBIO / LA CONTRADA**

Oggi riposo. Domani ore 16.30 «BELLO DI PAPÀ» scritto, diretto e interpretato da Vincenzo Salemme. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

CINEMA

TRIESTE

■ **AMBASCIATORI** www.triestecinema.it

FAST & FURIOUS SOLO PARTI ORIGINALI 16.30, 18.25, 20.20, 22.15 con Vin Diesel, Paul Walker, Michelle Rodriguez.

■ **ARISTON D'ESSAI**

CHE - L'ARGENTINO 18.30, 21.00 di Steven Soderbergh, con Benicio Del Toro. Interi 6 euro, ridotti 4 euro.

Solo mercoledì 22 aprile anteprima: FUERA DE CARTA - FUORI MENU.

■ **CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE**

Torri d'Europa, via D'Alviano 23, tel. 040-6726800 www.cinecity.it

FAST & FURIOUS: SOLO PARTI ORIGINALI 16.00, 17.00, 18.05, 19.15, 20.10, 21.30, 22.15 con Vin Diesel, Paul Walker, Michelle Rodriguez.

QUESTIONE DI CUORE 16.10, 18.10, 20.10, 22.10 di Francesca Archibugi, con Antonio Albanese, Kim Rossi Stuart, Micaela Ramazzotti, Paolo Villaggio, Stefania Sandrelli e Carlo Verdone.

DUPLICITY 16.10, 22.10 con Julia Roberts e Clive Owen.

DRAGONBALL EVOLUTION 16.05 tratto dal manga omonimo di Akira Toriyama.

CHE L'ARGENTINO 18.30, 21.30 un film di Steven Soderbergh con Benicio Del Toro, miglior attore Cannes 2008.

MOSTRI CONTRO ALIENI 3D 16.00, 17.10, 18.00, 19.20, 20.00, 22.00 vivi la vera esperienza tridimensionale sugli schermi più grandi della città! Per la visione in 3D è previsto un sovrapprezzo di 2,50 €, applicato a tutte le tariffe.

IO & MARLEY 17.50, 20.00, 22.10 con Jennifer Aniston e Owen Wilson.

Da mercoledì 22 aprile EARTH - LA NOSTRA TERRA, documentario Disney Nature.

Park 1 € per le prime 4 ore. Matinée della domenica (e festivi) ingresso 4,50 €. Ogni martedì non festivo 5,50 € (anteprime escluse).

■ **FELLINI** www.triestecinema.it

IO & MARLEY 16.30, 18.20, 20.10 con Jennifer Aniston, Owen Wilson, Alan Arkin.

SBIRRI 22.15 con Raoul Bova, Simonetta Solder.

■ **GIOTTO MULTISALA** www.triestecinema.it

QUESTIONE DI CUORE 16.40, 18.30, 20.20, 22.10 di Francesca Archibugi con Kim Rossi Stuart, Antonio Albanese, Micaela Ramazzotti, Paolo Villaggio, Carlo Verdone.

GRAN TORINO 20.00, 22.15 di e con Clint Eastwood.

RACCONTI INCANTATI 16.40, 18.15 dalla Disney con Adam Sandler.

GLI AMICI DEL BAR MARGHERITA 16.40, 18.30, 20.20, 22.00 di Pupi Avati con Diego Abatantuono, Luigi Lo Cascio, Laura Ciatti, Neri Marcorè, Fabio De Luigi, Katia Ricciarelli.

■ **NAZIONALE MULTISALA** www.triestecinema.it

DISASTRO A HOLLYWOOD 16.30, 18.20, 20.15, 22.15 di Barry Levinson con Robert De Niro, Bruce Willis, John Turturro, Sean Penn, Robin Wright Penn, Stanley Tucci, Kristen Stewart, Catherine Keener.

DUPLICITY 16.20, 18.15, 20.15, 22.15 con Julia Roberts, Clive Owen.

DIVERSO DA CHI? 18.30, 20.20 con Claudia Gerini, Luca Argentero. Girato a Trieste.

FRANKLYN 18.30, 22.15 con Eva Green, Ryan Phillippe, Sam Riley.

MOSTRI CONTRO ALIENI 16.40, 22.15 Dai creatori di "Madagascar" e "Kung fu Panda".

DRAGONBALL EVOLUTION 16.40 la leggenda prende vita!

FROZEN RIVER (Fiume di ghiaccio) 20.30 2 nomination Oscar 2009. Gran Prix Sundance Festival. Miglior film Noir Festival. Il più emozionante thriller dell'anno... mozzafiato! Quentin Tarantino. Imperdibile!!!

■ **SUPER**

QUELLA VACCA DI MIA MOGLIE 16.00 ult. 22.00 Luce rossa. V. 18. Domani. ADDIO FRATELLO CRUDELE.

MONFALCONE

■ **MULTIPLEX KINEMAX**

www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: 0481-712020

FAST AND FURIOUS SOLO PARTI ORIGINALI 17.00, 18.45, 20.30, 22.15

IO & MARLEY 17.50, 20.10, 22.00

DISASTRO A HOLLYWOOD 17.40, 20.00, 22.10

QUESTIONE DI CUORE 19.50, 22.00

Oggi e domani ore 17.45, 20.00, 22.00 rassegna Kinemax d'autore: VUOTI A RENDERE di Jan Sverák. Ingresso unico 4 euro.

GORIZIA

■ **KINEMAX**

FAST AND FURIOUS SOLO PARTI ORIGINALI 17.00, 18.45, 20.30, 22.10

CHE - L'ARGENTINO 19.50, 22.00

IL DUBBIO 17.45, 20.00, 22.10

Rassegna «Kinemax d'autore» Gorizia.

■ **TEATRO MIELA**

PUPKIN KABARETT. Oggi alle 21.21: «Pupkin Kabarett». Un incontro tra l'happening, il laboratorio comico, il locale di cabaret e un format comico televisivo senza telecamere. Per una comicità solidale e socialmente inutile. Ingresso 7 €.

MONFALCONE

■ **TEATRO COMUNALE**

www.teatromonfalcone.it - Stagione 2008/2009

Giovedì 23 aprile, NICOLA BENEDETTI violino, VADIM GLADKOV pianoforte, in programma musiche di Bach, Brahms, MacMillan, Prokofiev.

Oggi biglietteria chiusa. Prevendita presso Biglietteria del Teatro (da martedì a sabato, ore 17-19, tel. 0481-790470), Libreria Antonini/Gorizia, Ticketpoint/Trieste, Ert/Udine e on-line su www.greenticket.it.

UDINE

■ **TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE**

www.teatroudine.it - Stagione 2008/2009

Biglietteria: 0432-248418 da lunedì a sabato dalle 16.00 alle 19.00. Lunedì 20 aprile, ore 20.45, Barbara Hendricks «BILLIE'S BLUES», con il Magnus Lindgren Quartet.

- 1 **Attenti alle rose** - di Pino Roveredo (Bompiani)
- 2 **L'Italia in seconda classe** - di Paolo Rumiz (Feltrinelli)
- 3 **Sonaglio** - di Andrea Camilleri (Mondadori)
- 4 **Il gioco delle verità** - di Sveva C. Modignani (Sperling)
- 5 **Capriole in salita** - di Pino Roveredo (Bompiani)

- 1 **Disputa su Dio e dintorni** - di Augias-Mancuso (Mondadori)
- 2 **Conti con me stesso** - di Indro Montanelli (Rizzoli)
- 3 **In principio era Darwin** - di Odifreddi (Longanesi)
- 4 **Rocco - La leggenda del paron** - Garanzini (Mondadori)
- 5 **Città d'autore** - di Elvio Guagnini (Diabasis)

- 1 **Il silenzio dei chiostrì** - di A. Gimenez-Bartlett (Sellerio)
- 2 **Educazione siberiana** - di Nicolai Lilin (Einaudi)
- 3 **Un luogo incerto** - di Fred Vargas (Einaudi)
- 4 **La balia** - di Petro Markaris (Bompiani)
- 5 **Il destino del cacciatore** - di Wilbur Smith (Longanesi)

GARZANTI PUBBLICA "ALMENO IL CAPPELLO"

Piccole storie di provincia sul lago di Andrea Vitali con un'orchestra da incubo

Divertente e raffinato il romanzo dello scrittore di Bellano, che meriterebbe un premio importante

di ALESSANDRO MEZZENA LONA

All'inizio lo si poteva liquidare con un lapidario commento: un buon romanzo lo sanno scrivere tutti. Adesso, però, che **Andrea Vitali** è diventato uno dei narratori preferiti dai lettori italiani, le giurie dei premi letterari più importanti potrebbero accorgersi di lui. Perché lo scrittore di Bellano è per davvero uno dei più bravi in circolazione. Uno che sa mettere d'accordo divertimento e raffinatezza. Uno che vende milioni di copie senza abbassare mai la qualità delle storie che racconta. E allora è troppo arduo chiedere che lo Strega, il Campiello o il Viareggio vengano a coronare una carriera ormai importante? Visto che di autentici "mostri" letterari in giro non ce ne sono poi tanti. E chi ancora non conosce Andrea Vitali, o forse ha letto troppo frettolosamente qualche suo romanzo, può sempre concedersi una prova d'appello assaporando il suo nuovissimo **"Almeno il cappello"** (pagg. 405, euro 17,60) pubblicato da Garzanti e tra i finalisti, con Riccardo Calimani ("Il mercante di Venezia", Mondadori) e Giorgio Montefoschi ("Le due ragazze con gli occhi verdi", Rizzoli), del Premio Casanova-Castello di Spessa che si assegnerà il 22 maggio.

A Vitali non servono le storie roboanti. Lui non va a caccia di personaggi, di gente che magari ha lasciato una traccia nella Storia. No, lui preferisce schiere la sua batteria di uomini qualunque, di signore della porta accanto, di giovani che potresti incontrare nei quattro angoli della provincia italiana. E da lì si diverte a costruire trame su trame, intrecci che generano altri intrecci, pet-

tegolezze che mettono in moto una macchina narrativa oliata alla perfezione. Fino ad arrivare a un fuoco d'artificio di finali multipli, dove i destini dei protagonisti ritornano in ballo in un ritmo da sarabanda infernale.

Questa volta, al centro del romanzo di Vitali, c'è il desiderio fortissimo di Bellano di non far brutta figura con quei turisti che arrivano a bordo del traghetto Savoia. Sono gli anni del fascismo e tutte le altre cittadine che si affacciano sul Lago di Como si sono già dotate di complessi più o meno dignitosi. Per fortuna, come se lo mandasse il Fato, da Menaggio, che sta sull'altra sponda, arriva il ragioniere Onorato Geminazzi con la consorte Estenuata e un battaglione di figli. Lui, di musica, dice di intendersi, eccome. E allora il podestà Parpaola, il segretario della locale sezione del Partito Bongioanni, perfino il parroco, si dimostrano ben lieti di scaricargli addosso l'ingrato compito di dirigere il complesso.

Ma mettere in piedi un'orchestra, anche se alla buona, è davvero un brutto affare. Soprattutto se i musicisti di maggiore talento, come il virtuoso del bombardino Lindo Nasazzi, hanno tutt'altri pensieri per la testa: bevute pantagrueliche al bar, mogli sempre troppo disposte a menare le mani, bellezze muliebri da far girare la testa, invidie, sospetti, incomprensioni.

In una girandola di equivoci, sberleffi al regime fascista, commerci carnali e improbabili scandali, il romanzo di Vitali vola via con una leggerezza e una felicità narrativa da incorniciare. Facendo sfilare davanti agli occhi del lettore una galleria di personaggi dai nomi assurdi, ma che da soli valgono una descrizione dettagliata.



Andrea Vitali, 53 anni, vive a Bellano sul Lago di Como ed è uno dei narratori italiani più amati

UN LIBRO DI STEFANO BALDINI

Sfidare se stessi nella maratona

Possibile che tutti siano in grado di correre una maratona? Ma come, il primo che tentò l'impresa, il mitico Fidippide, dopo aver portato agli ateniesi la notizia che i persiani erano stati sconfitti proprio a Maratona, crollò stecchito. E invece, adesso, sembra che anche l'ultimo impiegatuccio sia in grado di mollare la scrivania per sciroparsi 42 chilometri senza colpo ferire.

Piano. Non è proprio così. E per capirci qualcosa merita leggere, adesso, un libro di uno dei grandi talenti della corsa italiana: **Stefano Baldini**, che si è laureato campione olimpico di maratona ad Atene nel 2004. Il testo si intitola proprio **"Maratona per tutti"** (pagg. 187, euro 18) e lo pubblica Mondadori.

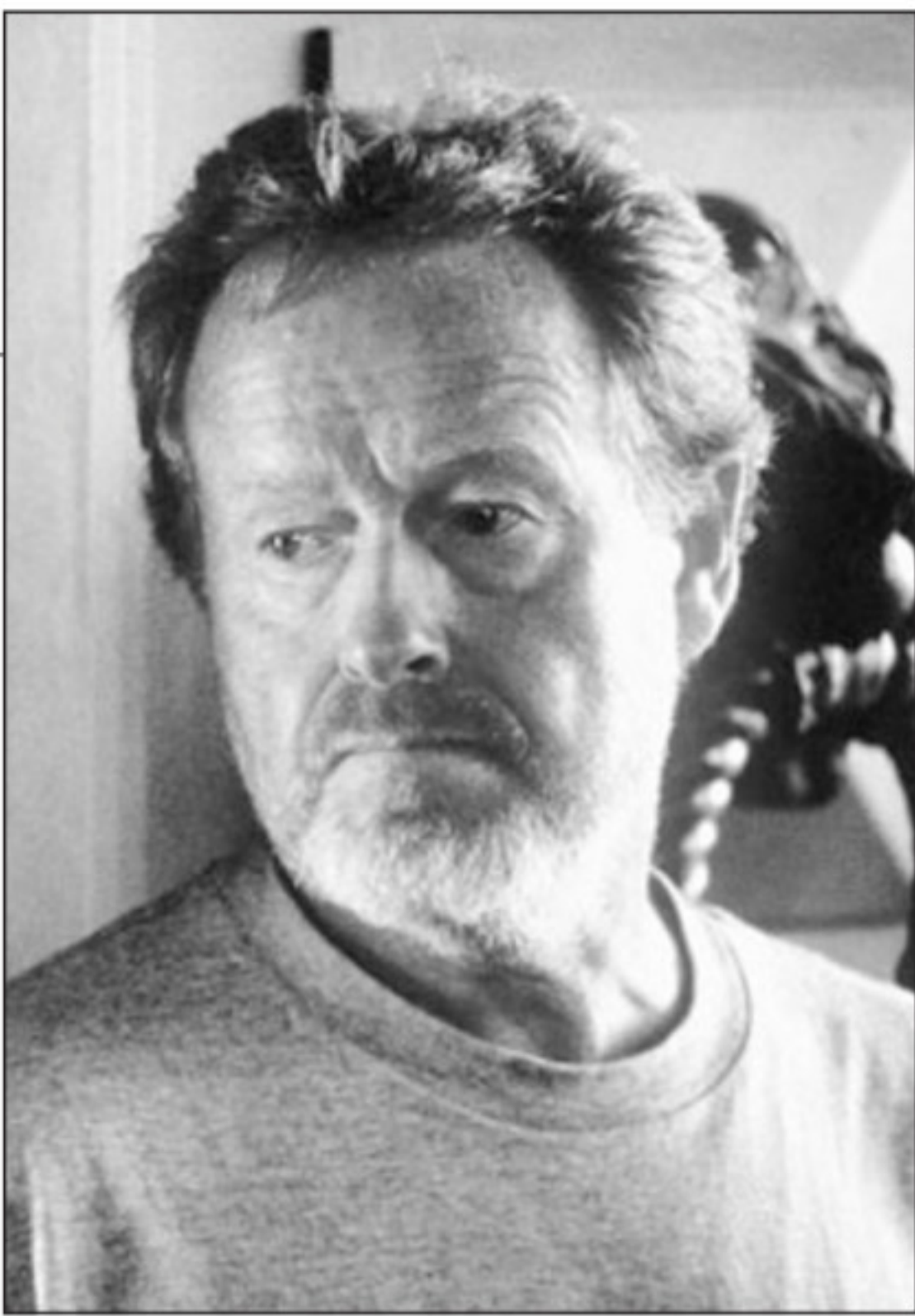
E qui arriva il bello. Se non siete

abituati a correre più di mezz'ora, se l'idea di rullare falcate in strada per almeno tre ore e mezza vi terrorizza, leggendo il libro di Baldini vi renderete conto che la maratona è un affare serio. Abordabile, ma serio. Richiede una perfetta condizione fisica, un allenamento costante e duro. Una predisposizione mentale alla sofferenza, alla sopportazione del dolore. Una sfida a superare i propri limiti.

Baldini è molto incoraggiante. Dimostra che, ben allenato, chiunque di noi possa correre una maratona. Però dice anche che tanti arrivano al traguardo pronti per la rottamazione. E non nasconde ai suoi lettori che prima di tentare l'avventura bisogna chiarirsi bene le idee. Non si corre una maratona perché è di moda, ma per sfidare se stessi.

FILM

IN DVD



Il regista e produttore britannico Ridley Scott, 72 anni

due capitoli di "Predator" e il film-sintesi "Alien Vs. Predator".

Spionaggio, fantascienza, ma anche commedie, drammi, epica e noir. Non c'è stato genere che

Scott non abbia fatto proprio, e ripercorrere in Dvd la sua carriera significa davvero toccare altissimi apici della storia del cinema. Per cominciare un viaggio assieme al pa-

I PIU' NOLEGGIATI IN FVG

DATI FORNITI DA:
Via col Video (Trieste) e Video House (Trieste) Blockbuster (Udine); Da Vedere (Pordenone) Videosonik (S. Canzian d'Isonzo - Gorizia)

FILM PER TUTTI

- 1 **007 - Quantum of Solace** - di Forster (20th Century Fox)
- 2 **Pride&Glory** - di O'Connor (Eagle Pictures)
- 3 **Ultimatum alla Terra** - di Derrickson (20th Century Fox)
- 4 **Natale a Rio** - di Parenti (Medusa Video)
- 5 **Changeling** - di Eatswood (Universal Pictures)

FILM PER RAGAZZI

- 1 **Bolt** - di Williams-Howard (Buena Vista)
- 2 **Wall-E** - di Stanton (Video System)
- 3 **Boog&Elliot 2** - di O' Callaghan&Wilderman (Sony Pictures)
- 4 **Madagascar 2** - di Darnell e McGrath (Paramount)
- 5 **Un uomo chiamato Flingstone** - (Warner)

SPIONAGGIO, FANTASCIENZA, MA ANCHE COMMEDIE, DRAMMI, EPICA E NOIR

Un'ondata di Ridley Scott, regista da collezione

Aprire la serie l'adrenalinico "Nessuna verità" con DiCaprio e Russell Crowe

dre di "Thelma&Louise", bisognerebbe andare a rivedersi "I duellanti", opera prima, distribuita dalla Paramount, premio speciale della giuria a Cannes. Ma sono i successi "Alien" e "Blade Runner" a consacrarne la grandezza, diventando due modelli del cinema di fantascienza e, nel caso del secondo, il capostipite del ricco filone cyberpunk. La Warner Home Video ne propone il final cut, mettendo insieme Blu-Ray e Dvd, aggiungendovi un documentario che ne svela i retroscena.

Ma i successi non finiscono. **"Thelma&Louise"** è l'on the road più riuscito degli ultimi trent'anni

(disco singolo ed edizione speciale distribuiti dalla Twenty Century Fox). "Il gladiatore", attualmente fuori catalogo (come per ora "Hannibal") un peplum capace di aggiudicarsi il secondo posto tra i film più visti nell'anno 2000. Qualche anno prima, Scott realizza, solo per citarne alcuni, l'indimenticato "Black Rain - Pioviggia sporca" (sempre Paramount), "Chi protegge il testimone" (Sony Pictures) e "Le Crociate" (Medusa Video), tutti titoli imperdibili.

Quanto al war-movie, il regista inglese ci prova due volte a lasciare un segno indelebile nel genere. Nel 1997 realizza "Sol-

dato Jane" (Cecchi Gori Home Video), ponendo per la prima volta una donna al centro di un conflitto bellico-cinematografico. "Black Hawk Down" (Sony) è invece del 2001: uno strepitoso cast, la Somalia e un rinnovato interesse per l'attualità. Non un fedele resoconto, piuttosto una reinterpretazione personale di una vicenda realmente accaduta. Così "American Gangster", storia vera di Frank Lucas, uno dei più famosi trafficanti di droga di Harlem. Distribuisce la Universal, e per ricordare che si tratta dell'ennesimo capolavoro, lo inserisce in un cofanetto da collezione assieme a "Casinò" e "Scarface".



COME UN URAGANO

Le star di "L'amore infedele" riacendono la passione nel racconto basato sul bestseller di Nicholas Sparks. In una locanda sperduta nell'Outer Banks, Paul e Adrienne sperano di ritrovare se stessi, ma alla fine scoprono che non è mai troppo tardi per innamorarsi.

Regia: George C. Wolfe
Con: Diane Keaton e Richard Gere
Distribuzione: Warner Home Video

LISSY PRINCIPESSA ALLA RISCOSSA

"Questo film non è americano. Se volete quella roba lì, quella è l'uscita di sicurezza...". Chiarisce subito l'autore di questo atipico film d'animazione. Immaginate di mettere insieme la Sissi, Shrek, King Kong e la voce di Lorella Cuccarini.

Regia: Michael Herbit
Animazione digitale
Distribuzione: Mondo Home



LEZIONE 21

Come nacque la Nona sinfonia, e cosa successe la sera che per la prima volta Beethoven la presentò al pubblico viennese? Lo racconta Alessandro Baricco attraverso una lezione indimenticabile. Un viaggio fantastico e una riflessione sulla vecchiaia, l'amore e la bellezza.

Regia: Alessandro Baricco
Con: John Hurt e Noah Taylor
Distribuzione: 01 Home



Keanu Reeves, 45 anni

DIRETTO DA SCOTT DERRICKSON

Il remake dell'Ultimatum

Conosceva il classico del 1951 firmato da Robert Wise, ma non ha avuto timori reverenziali. Keanu Reeves, spogliatosi una volta per tutte dei panni di Neo, in "Ultimatum alla Terra" è un alieno al servizio di un mondo eco-sostenibile. Suo il ruolo di Klaatu nel remake diretto da Scott Derrickson, distribuito dalla Twenty Century Fox. Un extraterrestre che è energia pura, inafferrabile come il vento e pronto a misurarsi con problematiche attuali e con riflessioni teologiche-messianiche. In soldoni, la sto-

ria non cambia. Come Michael Rennie negli anni Cinquanta, sbarca sulla Terra per lanciarci un minaccioso ultimatum. Ma eravamo troppo belligeranti allora, oggi troppo irrispettosi nei confronti della nostra amata Terra. Non l'unica differenza rispetto all'originale, che è possibile trovare a disco singolo o doppio, e in una magnifica edizione speciale contenente il libro da cui questa intramontabile storia è stata tratta. Certo, perché Wise non inventa, adatta, e il racconto in questione risale al 1940, quel

OGGI IN ITALIA



NORD: cielo molto nuvoloso con rovesci sparsi e tendenza a parziali schiarite a iniziare dal settore occidentale. **CENTRO E SARDEGNA:** condizioni di spiccata variabilità sulle regioni tirreniche con possibili locali rovesci. Molto nuvoloso sul versante Adriatico con rovesci sparsi. **SUD E SICILIA:** nuvolosità in rapido aumento con piogge in intensificazione anche a carattere temporalesco dal pomeriggio.

DOMANI IN ITALIA



NORD: cielo inizialmente molto nuvoloso con residui rovesci con tendenza ad ampi rasserenamenti. **CENTRO E SARDEGNA:** cielo inizialmente coperto con piogge sparse e temporali con tendenza ad ampie schiarite sul versante tirrenico e sull'Isola. **SUD E SICILIA:** nuvolosità estesa con piogge e temporali sparsi; tendenza a parziali schiarite sulla Campania dalla serata.

TEMPERATURE

IN REGIONE

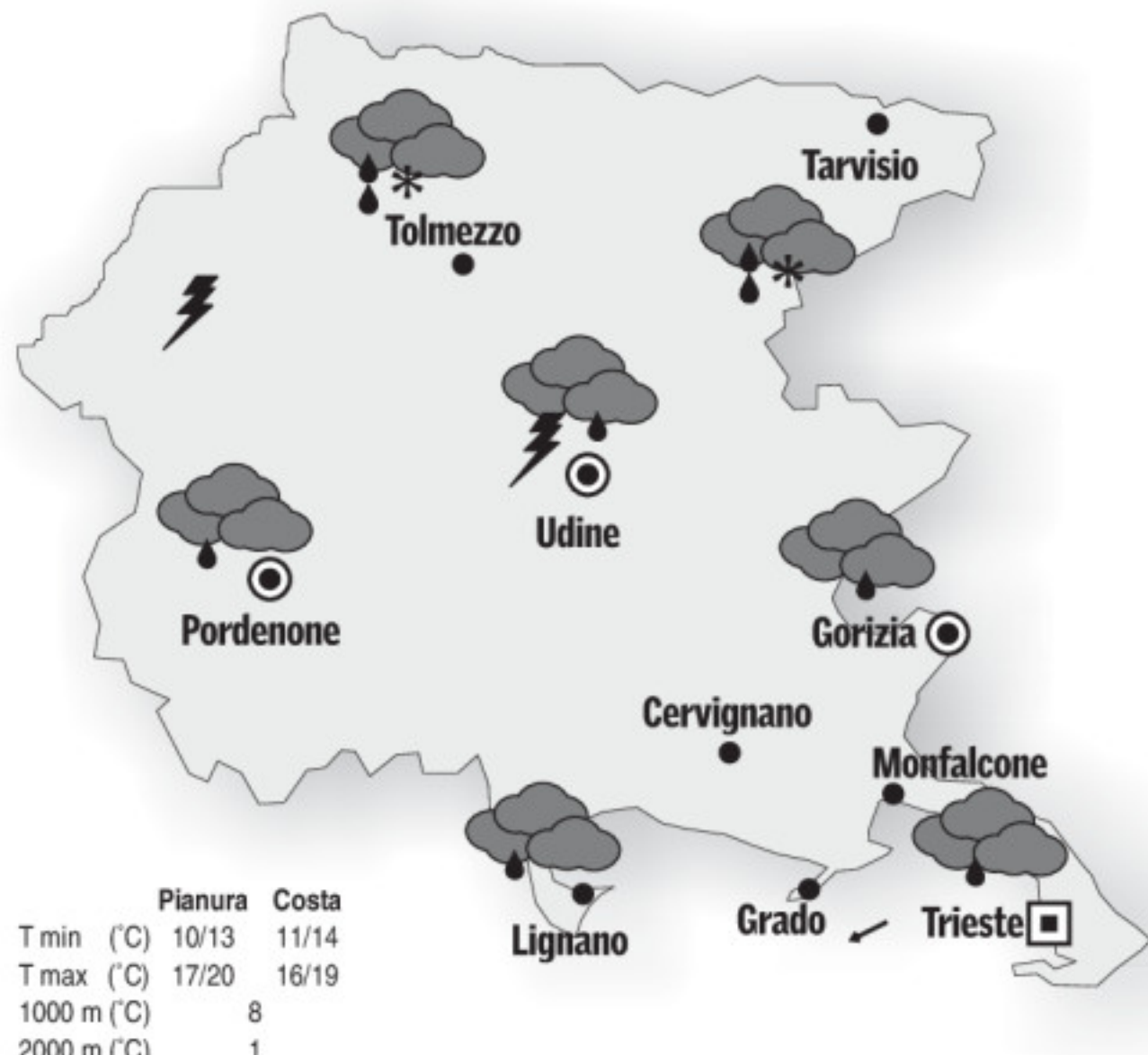
TRIESTE		
Temperatura	min.	max.
	13,5	17,8
Umidità	52%	
Vento	41 km/h da E	
Pressione	stazionaria 1017	
MONFALCONE		
Temperatura	min.	max.
	10,8	17,2
Umidità	69%	
Vento	12,3 km/h da E	
GORIZIA		
Temperatura	min.	max.
	9,3	16,9
Umidità	63%	
Vento	44 km/h da ENE	
GRADO		
Temperatura	min.	max.
	12,8	17,1
Umidità	68%	
Vento	7,9 km/h da ENE	
CERVIGNANO		
Temperatura	min.	max.
	9,1	16
Umidità	72%	
Vento	7 km/h da ENE	
UDINE		
Temperatura	min.	max.
	10	14,9
Umidità	80%	
Vento	23 km/h da ENE	
PORDENONE		
Temperatura	min.	max.
	8,9	15,8
Umidità	67%	
Vento	25 km/h da NE	

IN ITALIA

ALGERI	5	16
ANCONA	13	15
AOSTA	8	9
BARI	13	19
BOLOGNA	11	13
BOLZANO	8	15
BRESCIA	11	14
CAGLIARI	8	12
CAMPOTASSO	9	12
CATANIA	15	18
FIRENZE	11	18
GENOVA	11	14
IMPERIA	11	19
L'AQUILA	7	12
MESSINA	13	21
MILANO	11	15
NAPOLI	13	16
PALERMO	14	15
PERUGIA	11	17
PESCARA	11	14
PISA	9	14
POTENZA	np	np
R. CALABRIA	13	20
ROMA	12	13
TORINO	8	9
TREVISO	10	16
VENEZIA	9	15
VERONA	11	12
VICENZA	np	np

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %



OGGI. Su tutta la regione avremo cielo in prevalenza coperto con la possibilità di qualche debole pioggia, più continua sul Tarvisiano e Piancavallo. Possibile anche qualche locale rovescio temporalesco. Neve sopra i 2000 metri circa sulle prealpi, sopra i 1500 sulle Alpi. Al mattino sulla costa soffierà bora.

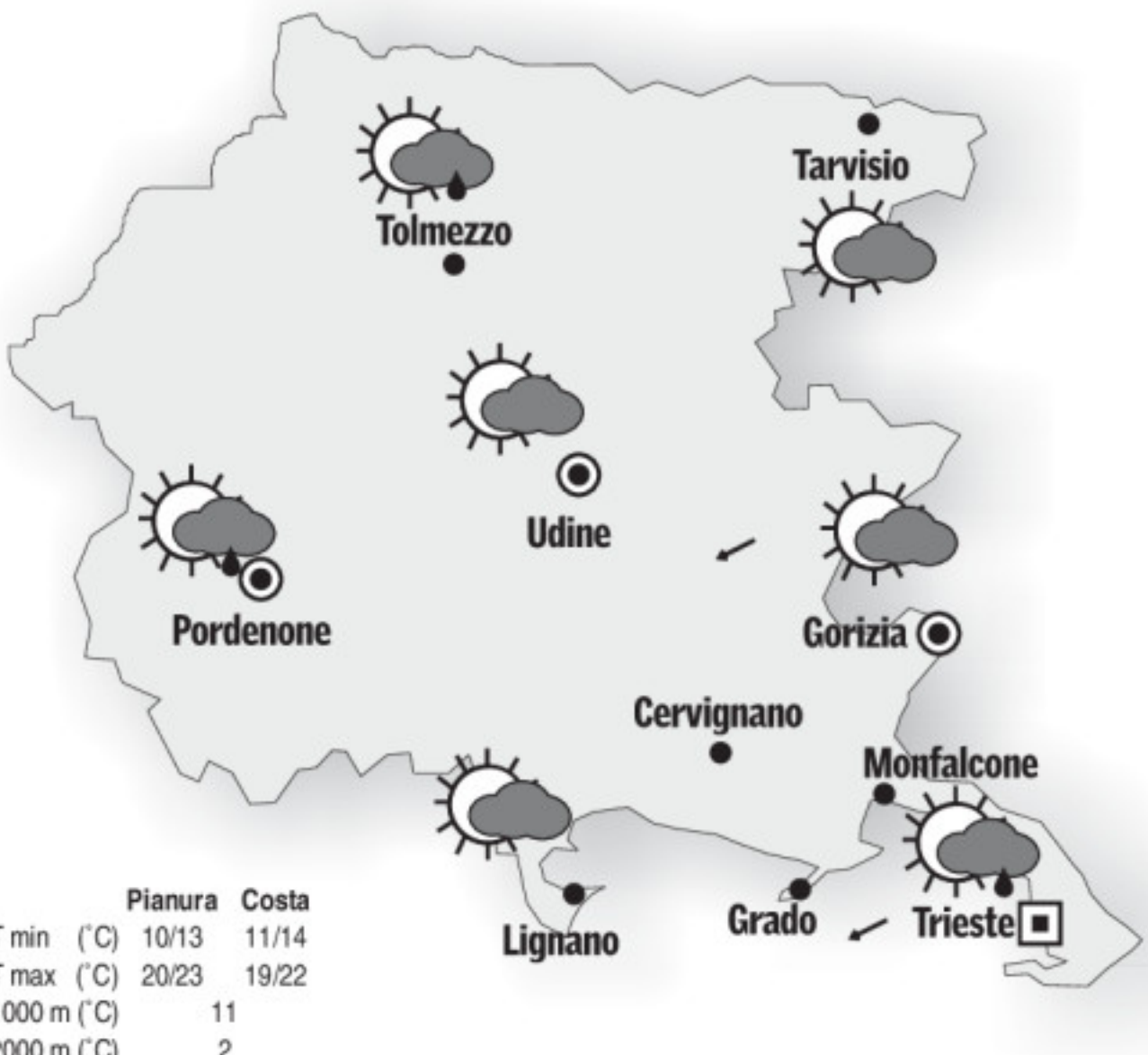
OGGI IN EUROPA



Inizio di settimana caratterizzato da maltempo nei paesi che circondano il Mediterraneo: rovesci e temporali sparsi interesseranno Francia meridionale, Italia, Penisola Balcanica (con l'esclusione della Grecia), Turchia occidentale ma anche Tunisia e Algeria Nord-orientale.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %



DOMANI. Su tutta la regione avremo cielo nuvoloso con la possibilità di qualche locale pioggia, più probabile al mattino. Dalla serata probabili rasserenamenti ad iniziare dalla fascia orientale. Su pianura e costa soffierà bora moderata.

TENDENZA. Mercoledì cielo sereno su tutta la regione.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA	
				alta	bassa
TRIESTE	poco mosso	14,6	18 nodi E-N-E	20,28 +47	14,04 -33
MONFALCONE	poco mosso	14,4	15 nodi E-N-E	20,33 +47	14,09 -33
GRADO	poco mosso	14,2	12 nodi E-N-E	20,53 +42	14,29 -30
PIRANO	mosso	14,8	10 nodi E-N-E	20,23 +47	13,59 -33

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di Istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

	MIN.	MAX.		MIN.	MAX.
ALGERI	9	19	LUBIANA	8	17
AMSTERDAM	8	18	MADRID	6	17
ATENE	11	22	MALTA	13	17
BARCELONA	9	16	MONACO	6	15
BELGRADO	12	23	MOSCA	-2	7
BERLINO	3	13	NEW YORK	0	15
BONN	4	12	NIZZA	10	16
BRUXELLES	7	17	OSLO	-3	8
BUCAREST	5	23	PARIGI	10	12
COPENHAGEN	4	15	PRAGA	2	12
FRANCOFORTE	7	12	SALISBURGO	7	19
GERUSALEMME	np	np	SOFIA	8	21
HELSINKI	-4	4	STOCOLMA	-6	6
IL CAIRO	15	28	TUNISI	12	19
ISTANBUL	12	20	VARSAVIA	1	13
KLAGENFURT	6	17	VIENNA	4	18
LISBONA	11	16	ZAGABRIA	10	18
LONDRA	5	17	ZURIGO	4	16

L'OROSCOPO



ARIE
21/3 - 20/4



TORO
21/4 - 20/5



GEMELLI
21/5 - 20/6



CANCRO
21/6 - 22/7



LEONE
23/7 - 22/8



VERGINE
23/8 - 22/9



BILANCIA
23/9 - 22/10



SCORPIONE
23/10 - 21/11



SAGITTARIO
22/11 - 21/12



CAPRICORNO
22/12 - 19/1



AQUARIO
20/1 - 18/2



PESCI
19/2 - 20/3

IL CRUCIVERBA

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
11				12			13		
14				15	16		17		18
		19	20		21		22		
23	24		25					26	
27			28						
29									
30			31						32
		33						34	
35	36				37		38	39	
40			41	42		43		44	
45						46			

CAMBIO D'INIZIALE (8)
La storia della Chiesa
Nel suo corso, tortuoso ed impetuoso, non son mancate le rivalità, però sempre con forza ed energia al mondo nuova luce donerà.
Il Faro

SCIARADA (5/2-7)
Dittatore corrotto
Gradito ai cosiddetti «forchettoni», a nessuno si sente subalterno. Innanzi a lui son tutti pecoroni: così sfruttata anche i capi che ha al governo.
Simplicio

ENIGMISTICA 100 Ogni mese
in edicola
pagine di giochi e rubriche

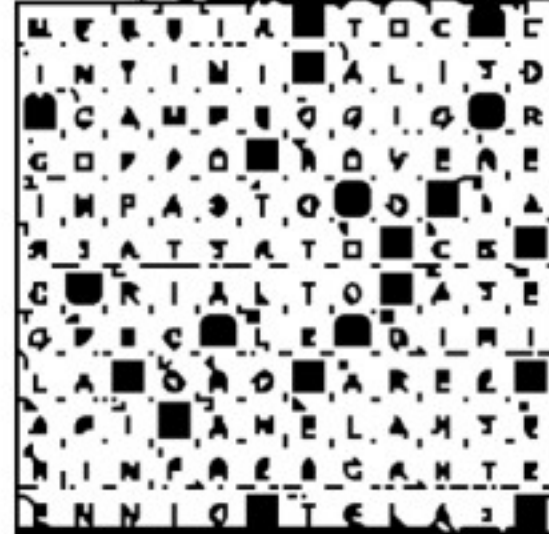
ORIZZONTALI: 1 Stile vocale jazz - 5 Lo è chi beve molti caffè - 11 Mantello ebraico - 13 Sigla... turistica - 14 Malvagio - 15 In viso - 17 Cremona - 18 I confini della Romania - 19 Liquidi che si formano nei tessuti a causa di processi infiammatori - 23 La sigla sui nostri treni - 25 Dinastia reale - 27 Nel colle e nel monte - 28 Lanciare insulti - 29 Nativi di una regione libica - 30 Taranto - 31 Sono appannaggio di pochi - 33 Privi di vista - 34 Si oppone a "out" - 35 Spicca su visi pallidi - 37 Figlio di Crespo - 39 L'attore Steiger - 40 Il cento per cento - 43 Pazzi, dementi - 45 Tutt'altro che curvo - 46 Preoccupazione.

VERTICALI: 1 Arrogante e menefreghista - 2 Sigla alpina - 3 Pianta medicinale - 4 Se ne offre una tazza - 6 Il fidanzato... lasciato - 7 Posti in piedi - 8 La fine di Manon - 9 Baronetto inglese - 10 Assomigliano alle foche - 12 Perdita di interesse - 16 Prega... disperata - 17 I lati con l'ipotesi - 20 Furti in strada - 21 Dedotti, ricavati - 22 Privi di ogni efficacia - 24 Quando cala imbrunisce - 26 Il cantone svizzero con Davos - 32 La patria di Gandhi - 33 Si passa sulla lama - 36 Una zona di Roma - 38 Istituto che assicura (sigla) - 39 Tirannello di quartiere - 41 Sono in sette e in otto - 42 L'inizio dell'Ottocento - 44 Lo stagno.

LE SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
la narcosi.

Anagramma:
proclami = il crampo.



DAIKIN AEROTECH
LO SHOW-ROOM DELLA CLIMATIZZAZIONE

Scopri il primo e unico climatizzatore al mondo che controlla l'umidità, rinnova e purifica l'aria

Clicca su www.ururusarara.it e scegli di rispettare la natura con Daikin e LifeGate



URURU SARARA,
UN CLIMATIZZATORE
CHE FARÀ ECO.



NUMERO VERDE
800.129.020

TRIESTE - Via Giulia, 62
Tel. 040 5700230
UDINE
Tel. 0432 543202
P. VALLE DEL BUT, 6 - LOC. RIZZI
www.airtechservice.it



Impianti solari termici - fotovoltaici - riscaldamento e condizionamento



Made 
in Italy

CON IGI&CO
LA CITTÀ
TI PESA MENO



www.igieco.it Numero Verde 800-218715

LEggerissime, Flessibili, Traspiranti

IGI&CO[®]
Sportiva dentro

